

**DOMANI IN REGALO CON
IL PICCOLO**

UN INSERTO DI 8 PAGINE

CRUCIVERBA REBUS GIOCHI



CORONAVIRUS

**VIA
DI USCITA**

Lavoro, salute,
conti da pagare

Ecco le regole
su come
affrontare
la fase 2



Moto, cibo, sole:
i giusti
comportamenti
per la ripartenza



Consumi
super a casa:
le bollette
in arrivo
che si possono
rateizzare



Lunedì 27 aprile
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Un primo giorno senza morti Ripartenza, si attende Fedriga

Lunedì l'ordinanza regionale: spunti da quella già siglata in Veneto. Dubbi delle categorie: «Necessarie indicazioni precise»
A Trieste troppe salme in attesa all'obitorio: circolare per accelerare i tempi. Mascherine consegnate a sei famiglie su dieci

Sempre più confortanti in Fvg i dati su contagio e morti da Covid-19 (tra giovedì e venerdì un primo lungo intervallo finalmente senza nuovi decessi). Anche alla luce di questo andamento, il governatore Fedriga si prepara ad allentare la stretta sulle misure restrittive: l'ordinanza regionale sarà pubblicata lunedì. L'attesa mette alla prova i nervi degli operatori: «Dobbiamo avere prima possibili indicazioni per organizzarci».
/DAPAG.2 APAG.15

VIRUS / IL COMMENTO

RENZO GUOLO

**SENZA LA TANTO
VITUPERATA UE
ITALIA AL TAPPETO**

Extra Europam, nulla salus!, fuori dall'Europa non c'è salvezza!, vien più che mai da dire dopo il Consiglio europeo sul piano di ricostruzione d'un tessuto economico e sociale strapazzato dalla pandemia.
/APAG.27

25 APRILE / L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

SERGIO MATTARELLA

A 75 anni dalla Liberazione quei valori restano intatti

Nella primavera 1945 l'Europa vide la sconfitta del nazifascismo e dei suoi seguaci. L'idea di potenza, di superiorità di razza, di sopraffazione di un popolo contro l'altro, all'origine della seconda guerra mondiale,

lasciò il posto a quella di cooperazione nella libertà e nella pace. Pochi anni dopo è nata la Comunità europea. Oggi celebriamo il settantacinquesimo anniversario della Liberazione.
/APAG.24



Alimentari chiusi nel weekend. Le edicole? Aperte

Sia oggi sia domani in Fvg rimarranno chiusi tutti i supermercati e i negozi alimentari. Ieri grandi code per fare approvvigionamento (nella foto Lasorte, l'attesa per entrare alla Coop di Roiano, a Trieste). Sempre aperte, invece, le edicole.
/APAG.9

VIRUS / LO STUDIO

Test sierologici: al "Burlo" il 17% dei 727 addetti ha gli anticorpi

È la prima indagine italiana svolta in un ospedale: ad effettuarla è stato l'Irccs Burlo Garofolo di Trieste.
BASSO / APAG.7

VIRUS / IL COMMENTO

MAURO GIACCA

INFEZIONE DIFFUSA PIÙ DI QUANTO DICONO I TAMPONI

Sono molte di più le persone venute a contatto con il virus di quanto la conta dei tamponi abbia ufficialmente indicato. Si vince dai primi risultati dei test sierologici.
/APAG.27

VIRUS

Turismo, mossa croata con Vienna e Berlino Ko le spiagge italiane

BOLIS E MANZIN / APAG.22



I viticoltori del Carso soffrono in trincea «Un calo del 90%»

FRANCO / APAG.8

Liceale di Monfalcone scrive al ministro: «La maturità a scuola»

BRANCA / APAG.14

I suggerimenti medici agli sportivi dilettanti che tornano a muoversi

DEGRASSI / APAG.42

APERTO PER EMERGENZA
DALLE 8.30 ALLE 10.30 | TEL: 327/1151911

FERRAMENTA

DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

TRIESTE

Droghe e alcol: i casi su del 19 % In crescita donne e minorenni

A Trieste non cessa la richiesta di assistenza da parte di persone dipendenti da sostanze illegali e alcol. Lo dicono i dati forniti dall'assessorato alla Salute del Friuli Venezia Giulia e del Dipartimento delle dipendenze di Trieste.
MORO / ALLE PAG. 28 E 29

tuttolibri
e il piccololibri
OGGI

Il Piccolo + 32 pagine di lettura a € 1,90



GIOMA
FORNITURA E POSA IN OPERA
Pavimenti in legno
Pavimenti in laminato
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel./Fax +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



GLI OBBLIGHI

I vecchi riti e le abitudini da rivedere

Un ragazzo impegnato in una corsa nel centro cittadino di Trieste (a sinistra Foto Bruni). In arrivo un'ulteriore apertura sull'attività motoria. Dovremo dimenticarci invece le serate nei luoghi della moviola e gli aperitivi stretti al bar. In alcuni compariranno anche nuovi registratori di cassa hi-tech: in alto quello già installato alla pasticceria "La bomboniera" a Trieste.



Sì a take away, corse libere e barche ma il rebus è il rilancio del commercio

In attesa di un'ordinanza di "alleggerimento" su locali e attività all'aria aperta, le categorie chiedono garanzie e tempi certi

Piero Tallandini / TRIESTE

Prove tecniche di ritorno alla normalità. Il governatore Massimiliano Fedriga sta completando in queste ore il quadro dell'ordinanza che sarà pubblicata lunedì e che dovrebbe consentire un parziale alleggerimento delle restrizioni. Per avere un'idea delle nuove disposizioni che saranno rese note dopodomani si può prendere spunto dall'ordinanza firmata ieri dal governatore del Veneto Luca Zaia, con il quale Fedriga è in piena sintonia e che in questo caso funge da battistrada nell'indicare la linea da seguire verso la "fase 2".

Anzitutto via libera alla vendita di cibo da asporto anche per quelle attività, come ristoranti, pizzerie, bar o pasticcerie che finora erano rimaste chiuse: una prima boccata d'ossigeno per un settore che in queste settimane era sopravvissuto esclusivamente grazie alle consegne a domicilio. La vendita take away sarà da effettuare, dove possibile, previa ordinazione online o telefonica. Si cercherà di contingentare il più possibile gli ingressi (una persona per volta negli spazi più angusti) anche come tempi di permanenza: giusto

quello che serve per pagare e ritirare quanto acquistato, indossando una protezione per bocca e naso, guanti e con il gel igienizzante sempre a disposizione. Buone notizie potrebbero arrivare anche per chi ha una barca e per coloro che fremono dalla voglia di concedersi di nuovo una corsa a distanza superiore degli attuali 500 metri o un giro in bicicletta: è allo studio l'opzione di consentire già da lunedì la possibilità di svolgere attività motoria all'aria aperta su tutto il territorio del comune in cui ci si trova. E quanto alle imbarcazioni da diporto, da dopodomani si a interventi di manutenzione a bordo e alla sistemazione delle darsene.

Ma intanto, in attesa dell'ufficializzazione della nuova ordinanza, lo stato d'animo delle categorie economiche oscilla tra incertezza, preoccupazione, e voglia di ripartire, anche se con la consapevolezza che nelle prime settimane si viaggerà con il freno a mano tirato. Tra i più preoccupati i commercianti del settore abbigliamento. «Se confermate, le anticipazioni di una riapertura dei negozi l'11 maggio, con obbligo di sanificare vestiti e scarpe, disegnano uno scena-

rio inaccettabile – è il pensiero della presidente regionale del gruppo Concommercio Federmoda Antonella Popolizio –. I nostri negozi da tempo si sono attrezzati per contingentare gli ingressi, garantire che si possa entrare solo con guanti e mascherine, far rispettare la distanza interpersonale, ma per la sanificazione degli articoli i costi dei macchinari necessari sarebbero insostenibili e i capi ne verrebbero pure danneggiati. Siamo dunque contrari e va

I caffè storici a Trieste già si attrezzano: casse automatiche, tavoli più distanti e pannelli

aggiunto che nulla è stato previsto per i negozi per bambini e neonati, già aperti senza alcun obbligo di sanificare abiti e scarpe. Servono chiarezza e coerenza, da subito. La nostra categoria ha già pagato un prezzo enorme».

Tra gli esercenti ci si sta ingegnando anche con soluzioni innovative. Un esempio arriva da Giuseppe Faggiotto, titolare a Trieste dello storico Caffè degli Specchi e dell'altrettanto

storica pasticceria La Bomboniera. In vista della ripartenza ha acquistato per entrambi i locali dei registratori di cassa automatici di nuova generazione (in questo caso l'idea è stata, in particolare, del figlio Riccardo) che consentono di evitare il contatto diretto mani-soldi-mani, proteggendo così sia il cliente che chi lavora. La Bomboniera aprirà lunedì: ingresso consentito a un solo cliente alla volta e con la possibilità di acquistare paste e altri prodotti, ma ovviamente solo per asporto.

«Per quanto riguarda gli Specchi siamo pronti a riaprire appena ordinanze e decreti lo consentiranno – sottolinea Faggiotto –. Confermata la presenza di steward e hostess che accoglieranno i clienti spiegando le regole da seguire e indicando il tavolo disponibile, non prima di aver misurato la febbre e offerto il gel per le mani. Utilizzeremo un tavolo sì e uno, sia all'interno che all'esterno, in modo da avere distanze adeguate. Distanze garantite anche al banco, minimo 120 centimetri tra un cliente e l'altro. Inoltre ci saranno paratie trasparenti protettive alle casse e, qualora lo richiedano le nuove misure igieniche,

tazzine usa e getta in cartoncino per il caffè. Cerchiamo di guardare con positività al futuro, dopo che il virus ha interrotto un periodo d'oro per noi: nel 2019 un milione e mezzo di clienti».

Un altro locale storico, il Caffè San Marco, ha già riaperto, seppur per tre giorni a settimana e limitatamente alle attività di libreria ed enoteca. «Per quando riaprirà il bar abbiamo già predisposto un distanziamento adeguato dei tavoli

Scanner per la febbre, ingressi limitati e ticket online per far riaprire gli stabilimenti balneari

e gli spazi ampi del locale ci aiutano in questo senso – afferma il titolare Alexandros Delithanassis –. Anche per il banco, lungo 22 metri, non ci saranno problemi e se servirà installeremo protezioni in plexiglass. È auspicabile, però, che la Regione faccia sapere in tempo utile i propri intendimenti sulle riaperture, anche per poterci regolare con dipendenti e fornitori. Non si può ripartire dall'oggi al domani».

E la stagione balneare? La partenza a Trieste potrebbe rivelarsi meno problematica rispetto al resto del litorale adriatico secondo quanto evidenzia Salvatore Sapienza, segretario regionale del Sib, Sindacato italiano balneari. «A Trieste c'è la tradizione degli stabilimenti ad accesso chiuso – premette Sapienza – e dunque predisporre i controlli sarà molto più facile rispetto ad altre realtà come, su tutti, i grandi spazi delle spiagge liganesi. Penso che da metà giugno in poi sarà possibile aprire. Ci saranno i controlli della temperatura all'ingresso e poi un distanziamento adeguato tra le persone che implicherà una riduzione tra il 30 e il 50 per cento degli accessi. Si punterà sull'acquisto di abbonamenti e biglietti online per evitare file alle casse. Il problema sarà rappresentato dall'area dei Topolini. A Barcola serviranno quindi controlli da parte delle forze dell'ordine, da concordare col Comune».

In attesa del semaforo verde per gli spostamenti senza restrizioni da comune a comune, infine, già non ci sono limitazioni per le attività di noleggio di auto e furgoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La riflessione di un organizzatore di eventi:
«Speriamo in minimi permessi all'esterno»

Il mondo delle feste nei locali vede nero: «Nessuno spiraglio»

IL FOCUS

Resta la paralisi, anche nella fase 2, per il mondo degli eventi e delle feste. Un settore in crisi, che non vede soluzioni a breve termine. I programmi per l'estate, quasi ovunque, sono stati annullati. Tutti aspettano novità. «I dj, i pr, gli artisti che animavano le serate nei bar o nelle discoteche sono tutti a casa - racconta Stefano Rebek, organizzatore di appuntamenti nei locali triestini - e non si vede per ora uno spiraglio. Sono tantissime le persone che in questo settore sono ferme e nella fase 2 non ci saranno cambiamenti evidenti. L'unica speranza è che siano permessi assembramenti minimi, penso ad esempio a qualche persona attorno a un tavolo, ma pare molto difficile. Se un locale ha un grande spa-

zio esterno, dovrà pagare di più per qualcosa che probabilmente non potrà sfruttare al meglio, e chi invece ha solo un ambiente interno, rischia di ridurre il personale o di non poter accogliere clienti. Prima ancora di parlare di eventi, bisognerà capire come potranno lavorare, appunto, i locali».

Molti avevano già pensato a un ricco calendario che sarebbe partito a primavera, per intensificarsi in estate. «A inizio emergenza si pensava di valorizzare lo spazio esterno, dove possibile. Poi c'è stata la chiusura totale. La mia speranza è che si ragioni almeno su qualche intrattenimento per i bar che si affacciano su grandi piazze o su ampie zone pedonali, o che comunque hanno uno sfogo all'aperto, dove si potrebbe stare insieme, sempre alla distanza richiesta».

M.I.B.

IL MONDO DELLA CURA DELLA PERSONA

Plexiglass al lava-teste e manicure con i guanti

Parrucchieri ed estetiste alla disperata caccia di soluzioni per far ripartire l'attività e garantire la sicurezza ai clienti



Una foto simbolo di una seduta dal parrucchiere: nuove regole in vista

Micol Brusaferro / TRIESTE

Il settore dell'estetica corre ai ripari in vista della fase 2. C'è chi sta preparando per acquistare plexiglass e materiali igienizzanti in quantità, e chi sta pensando di allestire diversamente gli ambienti, per poter accogliere un numero adeguato di clienti.

Ma tutti attendono direttive precise, che riguardano il set-

tore di riferimento, per poter predisporre le misure necessarie e aprire in totale sicurezza. E le prenotazioni un po' ovunque sono tante. «Abbiamo già parecchi appuntamenti, anche se non sappiamo con esattezza quando riprenderemo, probabilmente dopo il 4 maggio - spiegano dal centro benessere Ayurveda -. Per i massaggi e per tutti i trattamenti comunque abbiamo già pensa-

to alle mascherine, ai copri scarpe, a disinfettanti a disposizione in ogni ambiente, e a una sanificazione prima di cominciare. Purtroppo però non abbiamo ancora informazioni dettagliate. Probabilmente dovremo utilizzare anche mascherine visiere, ma serve capire quali tipologie di materiali saranno necessarie».

Scarse indicazioni fornite finora anche secondo C&C Nail Style, che si occupa della bellezza delle unghie. «Stiamo chiedendo preventivi per plexiglass - dicono -, pensiamo anche a guanti con lo spazio aperto sulle unghie per le clienti. Mascherine e guanti noi già li usavamo. Gli spazi ci sono, ma servirà capire, oltre alle regole da adottare, anche il numero di persone che potranno stare in un determinato spazio. Comunque - sottolineano - a maggio si apre di sicuro». Tanti triestini attendono di tornare alle consuete manicure e pedicure, e tra loro sono molti gli anziani, per i quali il trattamento non si limita solo all'estetica. «Nel tempo mi sono specializzata nella pedicure

per anziani o per persone malate - racconta Rossella Bruni -, lavoro in una Rsa e ormai sono bloccata da settimane. Anch'io aspetto nuove normative, per tornare «sul campo». I guanti li ho sempre usati, mi sto organizzando anche con le visiere, ma vorrei capire se servirà ancora qualcosa di specifico. C'è tanta voglia di ripartire, basta che ci indichino come fare. Anch'io - aggiunge - per le manicure ho pensato a una sorta di guanti con le unghie scoperte. Vedremo quello che succederà. Nel frattempo per fortuna continuo a lavorare online, con un'azienda legata al mondo dell'estetica». E poi c'è chi pensa di cambiare l'assetto del proprio salone, per ottimizzare lo spazio disponibile. «Ho una sala ampia, ma penso di riorganizzarla - racconta Anto-

C'è chi passa le giornate chiedendo preventivi e chi ha già iniziato a modificare gli spazi

nella Abbondanza del salone Lookmaker di Opicina - mi occupo di tanti settori, parrucchiere, estetica, consulenza d'immagine. Sto valutando anch'io, un po' come tutti, di acquistare nuove attrezzature, ad esempio i plexiglass da montare sui lava-teste, per separare la cliente da chi lavora. Ma vorrei capire presto se ci saranno obblighi precisi su materiali e non solo. Intanto svuoterei una stanza che prima non usavo, per ricavare un altro ambiente, sempre a disposizione della gente».

A RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA DI PADRICIANO

Pensione per cani: stop «ma c'è tanta richiesta»

TRIESTE

«I servizi di piscina o sgambamento sono stati chiusi, ma speravamo di poter aprire l'asilo e la pensione per i cani, anche perché le domande non mancano». Wedog, struttura per amici a quattro zampe di Padriciano, frazione del Comune di Trieste, sta lottando da giorni per riaprire.

«Abbiamo scritto a Comune, Azienda sanitaria e Regione, ma non si trova una risposta. Ci dicono di aspettare. E in altre città strutture come

la nostra sono rimaste operative. Anche i veterinari ci hanno evidenziato le richieste della gente. Ci sono persone infette, con cani, che avrebbero bisogno di un supporto, medici o infermieri che stiano effettuando turni pesanti e che ci hanno anche chiamato. Ma siamo bloccati. Eppure - ricordano - siamo in mezzo al bosco, abbiamo spazi in abbondanza, e le misure di distanziamento sarebbero sicure».

M.I.B.

A RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI VIDEO ALLE CONSEGNE IN COSTUME

Niente feste per bimbi L'animatore si ricicla

TRIESTE

Finora ha mantenuto il contatto con i suoi baby clienti attraverso video whatsapp, ma Ernesto Feletti, animatore popolare tra i bambini, guarda con perplessità al futuro. Niente feste di compleanno, niente cerimonie, nessun evento all'orizzonte. «Ho fatto gli auguri ai più piccoli gratuitamente con video dirette, nei panni di super eroe o di personaggi amati. Dal 4 maggio chiederò un piccolo

contributo, anche perché i miei guadagni si sono ridotti drasticamente. Non si possono organizzare feste, dove venivo chiamato molto spesso, e sono stati rimandati anche tanti matrimoni, dove mi occupavo di intrattenere i bambini. Al momento ho avviato qualche collaborazione, con un negozio e una pizzeria, per consegne vestite con costumi speciali. Ho iniziato a proporre il servizio di baby sitter, spero funzioni».

M.I.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Un primo giorno senza decessi In frenata anche i nuovi contagiati

Riccardi: «Trovati positivi 50 medici ma 31 sono già guariti»
Sedici i pazienti in terapia intensiva, 134 quelli in altri reparti

Diego D'Amelio / TRIESTE

Cinquanta medici positivi al coronavirus (quasi tutti a Trieste), di cui 31 guariti e nessuno in condizioni preoccupanti. Il vicepresidente Riccardo Riccardi risponde a giorni di attacchi a tamburo battente dei sindacati, rivendicando che «la situazione del Friuli Venezia Giulia nel quadro nazionale è decisamente buona su questo fronte, sul numero di persone guarite e sulla ridotta occupazione delle terapie intensive». L'esponente della giunta Fedriga co-

Il capoluogo regionale resta il punto debole: da solo segna il 50% dei 24 nuovi infetti

municherà il dato riguardante infermieri e operatori sociosanitari positivi solo la prossima settimana alle rappresentanze dei lavoratori, cui dovrà dire che senza un aiuto da parte di Roma non sarà possibile erogare premi economici soddisfacenti al personale.

La difesa del proprio operato arriva in una giornata positiva per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta da settimane il bollettino regionale diramato nel pomeriggio parla di zero nuovi decessi rispetto al giorno precedente.

una fotografia riferita ad un arco temporale di quasi 24 ore, con un numero di vittime fermo a quota 258. Numero cambiato solo in serata. Alle 20, 30 il sito della Protezione civile regionale, infatti, dava conto purtroppo di tre nuovi morti: uno in più a Trieste (arrivata a 134), e due a Pordenone (a quota 56).

Contenuti, e questa è l'altra notizia positiva sul fronte sanitario anche se la prudenza resta d'obbligo vista le continue oscillazioni della curva, anche i dati relativi ai contagi: i casi accertati di coronavirus in Friuli Venezia Giulia salgono a 2.882 dall'inizio dell'epidemia, con 24 nuovi positivi: Trieste registra 1.664 infettati (+12), Udine 935 (+4), Pordenone 612 (+4) e Gorizia 168 (+4). Sono 16 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva (-2), mentre i ricoverati in altri reparti risultano 136 (-4) e le persone in isolamento domiciliare sono 1.168. I totalmente guariti sono infine 1.162, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 142.

Trieste resta comunque il punto debole. In attesa dei prossimi tamponi nelle case di riposo, i numeri sono in calo ma la provincia segna da sola il 50% dei 24 nuovi contagiati di giornata. Resta aperta la questione

del trasferimento degli anziani ammalati di Covid-19 per pulire le case di riposo dall'infezione ma sembra al momento perdere quota l'ipotesi della nave ospedale, che anche ieri non ha visto la chiusura annunciata dalla giunta nei giorni scorsi. «Nessuna novità», è il laconico commento di Riccardi, che non spiega i motivi della frenata, dopo la bocciatura della soluzione degli alberghi.

Il vicepresidente si concentra sulle critiche dei sindacati. E sebbene non fornisca le cifre relative a infer-

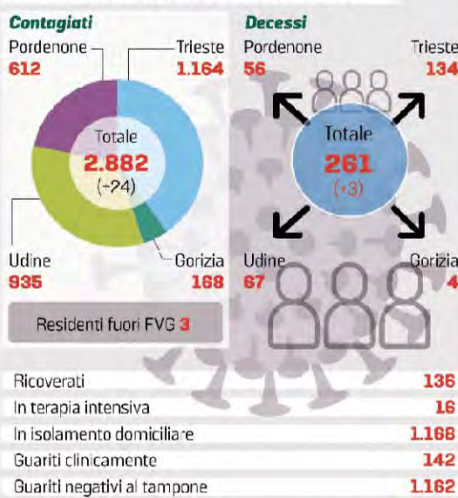
Gli incentivi economici agli infermieri? Per il vicegovernatore dipenderà da Roma

mieri e oss, evidenzia come «attualmente i medici colpiti da Covid-19 all'interno del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sono 19 su 2.899 dipendenti. Dall'inizio della pandemia sono stati contagiati 50 medici, ma 31 sono già guariti. Si è quasi sempre trattato di casi lievi e solo per uno è stato necessario ricorrere al ricovero».

Ma il dato dei contagiati dice che Trieste è ancora una volta pecora nera in regione: «L'Asugi ha 16 medici positivi», dice Riccardi, mentre a Udine e Pordenone



I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG



ne se ne registrano rispettivamente 2 e 1. La difficoltà a reperire mascherine e altri dispositivi di protezione ha facilitato l'estendersi del contagio, ma Riccardi sottolinea come «a 45 giorni dall'inizio dell'emergenza sono state reperite 8,1 milioni di dpi tra mascherine, tamponi, respiratori, calzari e ogni altro prodotto: 6,6 milioni procurati direttamente con fondi regionali e

1,5 milioni dallo Stato». Sul fronte degli incentivi economici chiesti dai sindacati, Riccardi passa la palla al governo: «La Regione vuole riconoscere il lavoro di chi sta sul fronte, ma la dimensione dipenderà dall'atteggiamento dello Stato. Abbiamo chiesto di rivedere i rapporti finanziari tra Stato e Regione, altrimenti l'inevitabile riduzione delle entrate senza correzioni pe-

nalizzerà le nostre disponibilità».

Ma sulla giunta continua il pressing dell'opposizione. Dopo l'interrogazione parlamentare depositata dalla senatrice democratica Tatjana Rojc, è il consigliere regionale Francesco Russo a chiedere che Riccardi comunichi in Aula «l'esatta scansione temporale dei tamponi nelle case di riposo».

I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA NEL CONTESTO DEL COVID-19

Fondi per la sicurezza dei vigili e garanzie agli asili privati

Marco Ballico / TRIESTE

È ancora il coronavirus a indurre i provvedimenti della giunta regionale: dall'istruzione alla sicurezza, dallo sport all'innovazione. A sostegno delle famiglie interviene Alesia Rosolen con una delibera che traduce l'intesa con Fism e Fidae per l'abbattimento delle rette per il 60% nelle scuole materne e per almeno il 70% negli asili nido, con la conte-

stuale garanzia per le strutture che gestiscono il servizio di continuare a beneficiare del contributo regionale, «un segnale di vicinanza a chi è alle prese con una full immersion di politiche di conciliazione tra vita, scuola e famiglia».

Ulteriori provvedimenti, avverte l'assessore regionale all'Istruzione, «non potranno prescindere dagli strumenti messi in campo dal governo, su cui stiamo esercitando pressioni

per ottenere risposte esaurienti e certe su ritorno in aula e risorse per il sistema».

Pure il Programma sicurezza 2020 (che contiene il confronto dei numeri dei reati, in leggero aumento dal 2018 al 2019) deve fare i conti con il Covid-19. L'assessore competente Pierpaolo Roberti dà il via libera all'utilizzo di gran parte dei finanziamenti, 3,6 milioni, anche per la protezione dei luoghi di lavoro in cui

opera la Polizia locale, di cui 2,9 milioni per gli enti dotati di un Corpo e 700 mila euro per quelli che non lo sono. In particolare, 2 milioni serviranno a finanziare, oltre a impianti di videosorveglianza, lettura targhe e strumentazioni, anche interventi di ristrutturazione delle sedi dei comandi finalizzati alla tutela della salute del personale e degli utenti, mentre 900 mila euro sono a disposizione per l'acquisto di dpi e prodotti per la sanificazione. Il riparto avviene sulla base del numero degli operatori di Polizia locale. La cifra approssimativa stimata per ciascuno è di circa 3 mila euro.

Urgenti anche le misure pensate per cultura e sport dall'assessore competente Tiziana Gibelli, che si è vista approvare

uno schema di ddl che risponde alle richieste «di settori tra i più colpiti dall'emergenza, tanto più che con le misure di distanziamento sociale gran parte degli eventi e delle manifestazioni sono stati cancellati nelle loro forme originarie». Si punta al recupero nei prossimi mesi, ma intanto le associazio-

Rosolen: «Ulteriori disposizioni nel settore istruzione dipendono dalle misure di Roma»

ni hanno bisogno di fondi per sopravvivere. Nel provvedimento, oltre al sostegno dei musei privati riconosciuti di interesse regionale e alle agevo-

lazioni regolamentari sull'art bonus, rientrano dunque tra l'altro lo slittamento dei termini per la presentazione di rendicontazione, l'erogazione anticipata dei fondi per l'acquisto di attrezzature sportive mobili e la possibilità di tenere fermi contributi già concessi per l'organizzazione di manifestazioni sportive e culturali anche in caso di annullamento, purché il beneficiario riprogrammi l'evento in data successiva. Su proposta di Sergio Bini, infine, la Regione investirà 1,7 milioni nel cofinanziamento di due programmi di investimento in attività di ricerca e sviluppo che coinvolgono cinque grandi aziende Fvg: Bertoli, Beantech, Bovedani, Danieli e LimaCorporate. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



In alto, l'emblematica scritta sul cancello di ingresso dell'ospedale triestino di Cattinara. Sotto, l'assessore regionale Riccardo Riccardi

La testimonianza di Orietta Ferfoglia, figlia di Amalia Kozlovic, spirata al Maggiore a un mese dalla caduta in giardino da cui è partito il calvario. «Non ha ricevuto la giusta assistenza»

«Le fratture mai operate e il Covid Mia madre è morta. Ma le cure?»

IL CASO

Gianpaolo Sarti

Due braccia fratturate dopo una banale caduta nel giardino di casa. L'ingresso in Rsa alla Mademar, il contagio del Sars-CoV-2 e il decesso in ospedale. La vicenda dell'ottantaseienne Amalia Kozlovic, morta il 7 aprile in un letto del Maggiore, va ad aggiungersi a tanti altri casi di anziani colpiti dal coronavirus e spirati nelle strutture sanitarie o nelle case di riposo. Ma qui c'è un dramma nel dramma: «Per quelle due fratture, che hanno procurato una sofferenza immensa, mia madre non è mai stata operata», accusa la figlia, la cinquantanovenne Orietta Ferfoglia. «Io penso che, a causa dei contagi in ospedale, i medici abbiano preferito non ricoverarla e quindi non fare l'intervento. Ma questo significa che mamma non ha ricevuto le cure di cui aveva bisogno». Il calvario dura un mese: il 6 marzo l'incidente in giardino, il 7 aprile il decesso.

Signora Ferfoglia, partiamo dall'inizio. Comesi è fatta male sua mamma?
È la sera del 6 marzo. Mia madre è in giardino a sistemare le piante. All'improvviso cade e per proteggersi il viso mette le mani avanti. E così tutti e due gli omeri si rompono all'altezza della spalla. È assistita dal cognato, che abita nella stessa casetta. Poi arriva l'ambulanza per il trasporto in Pronto soccorso.

Edopo?
In ospedale ci dicono che mamma sarebbe stata operata a uno dei due omeri, quello destro, all'altezza della spalla, in modo da poter riprendere intanto la funzionalità di un braccio.



Un'immagine sorridente della signora Amalia Kozlovic

Ma sua madre non viene operata subito?

No, ci suggeriscono il trasferimento alla Rsa della Mademar, con la promessa che l'intervento sarebbe avvenuto già la settimana successiva.

Alla Mademar come è andata?

Mamma entra già con la febbre, si presume causata dalle fratture. Così mi hanno detto. Ma mia madre, fintanto che è rimasta alla Mademar, ha sempre avuto febbre, anche a 38° e 39°. Le davano antibiotici e Tachipirina. Piangeva dai dolori. Il 7 marzo è stato l'ultimo giorno che la abbiamo vista, perché poi la Mademar ha impedito le visite.

Sua mamma ha preso però

anche il coronavirus?

Credo nella Rsa. Ma il discorso è che lei non è stata curata fin dall'inizio per quelle fratture: infatti il 12 marzo mi viene comunicato da un medico di Cattinara, dell'Ortopedia, che la decisione è di non procedere con l'operazione. Mi dicono che la prima visita ortopedica è programmata al Maggiore appena per il 9 aprile. Mi è venuto un colpo a pensare che mamma dovesse rimanere tutti quei giorni in quelle condizioni. Lei è rimasta quindi alla Mademar, con tutti quei dolori, febbre e le braccia gonfie, fino al 31 marzo. Fintanto, cioè, che non è peggiorata a causa del virus. Per 25 giorni il medico della

Rsa ha sollecitato l'ortopedico, l'ambulanza, le visite e il tampone per capire il motivo della febbre... ma niente. Mamma, insomma, aveva il virus e doveva restare alla Mademar, senza però essere curata alle braccia.

Cosa è accaduto dopo?

Il primo aprile portano mia mamma in Pronto soccorso e poi in Medicina clinica del Maggiore. Il tampone in ospedale, intanto, rileva che è positiva. Vengono anche riscontrati un versamento ai polmoni e una polmonite, tipico da Covid. Mamma muore dopo 6 giorni di ricovero, con i dolori lancinanti alle braccia e con il respiro che le manca.

Russo ammette che «fino all'8 aprile assieme a tutto il gruppo Pd abbiamo scelto di non disturbare, di non dire che sulle case di riposo la giunta stava sottovalutando. Il problema - prosegue - non sono gli errori commessi in una situazione di emergenza, ma che non c'è la consapevolezza di dover cambiare strategia. Il Pd ha proposto piani di evacuazione e strutture alternative

già in una lettera inviata alla giunta a metà marzo, ma quei suggerimenti furono tacciati come fastidiose polemiche e oggi diventano linee di azione».

I Cittadini si domandano con Simona Liguori «se si potevano evitare i contagi nelle case di riposo: da settimane chiedevamo all'assessore di intensificare la sorveglianza».

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

UN UOMO RICOVERATO PERCHÉ POSITIVO

Scappa dal Sanatorio triestino Ottantaseienne denunciato

Si era allontanato con l'obiettivo di tornarsene a casa propria Individuato dai Carabinieri dopo la segnalazione del personale sanitario

TRIESTE

Ha eluso la sorveglianza del personale medico del Sanatorio triestino, dove si trovava in quanto positivo al coronavirus, e ha lasciato

la struttura con la volontà di rientrare nella propria abitazione.

Per questo un uomo di 86 anni, triestino, è stato denunciato per aver violato la quarantena. L'episodio è accaduto l'altro giorno verso le 7. Dopo l'allarme diramato dal personale sanitario della struttura, l'anziano è stato rintracciato, qualche ora più tardi, dai Carabinieri della sezione radiomobi-

le della Compagnia di via Hermet. Sul posto anche il personale del 118 che, viste le precarie condizioni di salute dell'86enne, ha trasportato l'uomo all'ospedale di Cattinara. L'anziano, con altre patologie, è stato poi ricompagnato al Sanatorio.

Rimane sempre alta l'attenzione da parte delle forze dell'ordine, e di conseguenza anche il numero de-

gli accertamenti, sul rispetto delle misure di contenimento del coronavirus. Giovedì sono state ben 4.261 le persone controllate in tutto il Friuli Venezia Giulia. Di queste, 98 sono state sanzionate per inosservanza dei decreti, mentre due sono state denunciate per falso. È quanto emerge dai dati diffusi dalla Prefettura di Trieste.

Nell'ambito delle verifiche, 11 persone sono state denunciate per altri reati. Sempre in ambito regionale, le forze dell'ordine hanno controllato anche 1.227 esercizi commerciali ed elevato una sanzione al titolare di un'attività. Intensa la sorveglianza anche nella sola Trieste, dove gli agenti di



In tutto il territorio Fvg controllate 4.261 persone: 98 sanzioni. Un esercente multato

Polizia locale e le altre forze dell'ordine hanno sanzionato 25 persone, dato conforme a quanto riscontrato nei giorni precedenti. Di que-

ste 25 persone, oltre ai soggetti multati per le uscite di casa senza una valida ragione o per essersi allontanati eccessivamente dal famoso raggio di 500 metri da casa, una persona è stata colta in giro per città nonostante il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione, in quanto risultata positiva al tampone per il Covid-19.

Sono stati quasi duecento gli esercizi commerciali controllati nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Per nessuno di essi sono emerse irregolarità in merito al rispetto dei provvedimenti anti coronavirus. Infine, nessuna denuncia è scattata a Trieste, l'altro giorno, per false dichiarazioni. —

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Da Trieste all'India, il "fil rouge" della lotta scientifica al Covid-19

Studi genetici e molecolari "top": così l'Icgeb lavora in prima linea contro il nemico mondiale

Giulia Basso / TRIESTE

Da un lato l'assistenza pratica ai 66 paesi membri, tra cui l'Italia, per la gestione dell'epidemia, dall'altro i moltissimi studi messi in campo per la comprensione dei meccanismi, in gran parte ancora sconosciuti, che stanno alla base dell'infezione da Covid-19 e per la ricerca di soluzioni terapeutiche efficaci. L'Icgeb, con i suoi laboratori operativi in tre continenti - a partire dal quartier generale triestino in Area Science Park - e in stretta collaborazione con ulteriori organizzazioni, istituti e agenzie governative, sta lavorando senza sosta nelle attività di supporto ai suoi stati membri e in quelle di ricerca sul nuovo coronavirus. Martedì il neodirettore generale Lawrence Banks ha illustrato al Consiglio scientifico dell'istituto, nel corso di una riunione telematica straordinaria, le numerose azioni messe in

campo finora a livello mondiale e i progetti per il futuro. Durante la riunione il premio Nobel Richard Roberts ha inoltre annunciato che la sua azienda, la New England Biolabs, ha sviluppato una tecnica innovativa di amplificazione molecolare per la diagnosi del Covid-19 con ottime performance, che verrà verificata anche all'Icgeb in Area. Nel frattempo ieri sono state consegnate alla sede di Trieste dell'istituto 20 mila mascherine spedite dai colleghi cinesi, che saranno distribuite attraverso le autorità sanitarie regionali.

«I laboratori Icgeb hanno lavorato congiuntamente per sviluppare protocolli e fornire conoscenze e competenze sulle procedure di diagnosi e l'istituto sta supportando i propri membri nella rilevazione e nella sorveglianza epidemiologica e sta fornendo i parametri sui tempi di lavorazione per incrementare il nume-



L'interno di un laboratorio Icgeb in un'immagine di repertorio

ro di test diagnostici che possono essere eseguiti», spiega lo stesso Banks: «Gran parte di queste conoscenze è disponibile anche online, in open

source e con assistenza tecnica diretta per l'impostazione di piattaforme diagnostiche anche in contesti con risorse limitate. L'Icgeb inoltre fornir-

ce i protocolli per la produzione farmacologica di interferone, che pare abbia effetti benefici sulle infezioni da Covid-19».

Gli scienziati dell'Icgeb, fa sapere ancora Banks, stanno lavorando incessantemente per fornire piattaforme di screening per testare nuove molecole terapeutiche. Un grande sforzo è stato posto in essere per studiare l'utilizzo di farmaci già esistenti per nuovi scopi terapeutici: ciò consentirebbe di tagliare notevolmente i tempi, evitando lunghi studi clinici per la valutazione della sicurezza dei farmaci.

«I nostri gruppi di ricerca di Trieste e Nuova Delhi stanno lavorando per identificare queste sostanze ed eseguire le validazioni biologiche per l'individuazione del potenziale valore terapeutico», evidenzia il successore di Mauro Giacca alla guida dell'istituzione scientifica. A Nuova Delhi inoltre si stanno tentando di identificare qualsiasi le risposte immunitarie che forniscono la migliore protezione contro il virus. L'obiettivo dell'attività di ricerca è l'individuazione di anticorpi monoclonali che potrebbero essere "umanizzati" e utilizzati rapidamente a scopo terapeutico. Attraverso studi genetici, infine, si tenterà di rispondere ad altre importanti domande ancora aperte, a partire dal perché alcuni individui guariscono facilmente dal virus mentre altri non ce la fanno e soccombono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO

I sospetti c'erano già. E adesso è arrivata la conferma, grazie ad analisi realizzate dall'Università di Trieste in collaborazione con i laboratori dell'Asugi: il coronavirus Sars-Cov-2 è stato ritrovato sul particolato (Pm). Ad annunciarlo è la Società italiana di medicina ambientale (Sima), che già un mese fa aveva pubblicato sul proprio sito una relazione nella quale si ipotizzava una correlazione tra l'effetto dell'inquinamento da particolato atmosferico e la diffusione del virus nella popolazione.

Per confermare questa ipotesi è stato avviato uno studio con l'obiettivo di ricercare la presenza dell'Rna del Sars-Cov-2 sul particolato atmosferico. Vi hanno partecipato, oltre a Sima, ricercatori delle Università di Bari, Bologna, Trieste e della Cattedra UNESCO dell'ateneo di Napoli Federico II. Le prime evidenze provengono da analisi eseguite su 34 campioni di Pm10 in aria ambiente di siti industriali della provincia di Bergamo, raccolti con due diversi campionatori d'aria per un periodo continuativo di tre settimane, dal 21 febbraio al 13 marzo. I campioni sono stati analizzati appunto dall'Ateneo triestino in collaborazione con i laboratori dell'Azienda ospedaliera Giuliana Isontina, che hanno verificato la presenza del virus in almeno 8 delle 22 giornate prese in esame.

«Mi è stato chiesto di analizzare una serie di filtri di campionamento che provengono dalla bergamasca e normalmente vengono utilizzati per quantificare le polveri sottili»,



Traffico cittadino: è stata confermata la presenza di coronavirus Sars-Cov-2 sul particolato atmosferico

Esaminati nei laboratori dell'Università giuliana e dell'Asugi campioni provenienti da Bergamo per tracciare la relazione fra inquinamento da particolato atmosferico e diffusione del virus

Sars-Cov-2 sulle polveri sottili: conferma dalle analisi triestine

spiega Alberto Pallavicini, biologo e genetista esperto in analisi di Dna ambientale che ha portato avanti i test in collaborazione con il chimico Pierluigi Barbieri, esperto in contaminanti ambientali. «Ho utilizzato la strategia di estrazione degli acidi nucleici da matrici ambientali "complicate", seguito da un sistema di diagnostica

molecolare approvato dall'Oms: dalle prime analisi ho riscontrato una presenza importante di Rna virale del Sars-Cov-2, che poi è stata confermata in misura minore da una seconda trancia di analisi effettuata nei laboratori dell'Ospedale Maggiore».

Questo risultato è supportato da evidenze precedenti: c'è

una solida letteratura scientifica riguardo alla diffusione del virus nella popolazione che correla l'incidenza dei casi di infezione virale con le concentrazioni di particolato atmosferico. È noto che il particolato atmosferico funziona da *carrier*, ovvero da vettore di trasporto, per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i

virus, che si "attaccano" al Pm, che costituisce così un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo. «Sono in corso ulteriori studi di conferma di queste prime prove sulla possibilità di considerare il Pm come *carrier* di nuclei contenenti goccioline virali, ricerche che dovranno spin-

gersi fino a valutare la vitalità e soprattutto la virulenza del Sars-Cov-2 adesivo al particolato», conclude Alessandro Miani, presidente Sima e coordinatore del gruppo di ricerca insieme ai professori Leonardo Setti e Gianluigi De Gennaro.

Se dunque resta per ora tutto da dimostrare che vi sia una via di contagio attraverso il particolato, intanto quanto alla situazione dell'aria a Trieste, Barbieri rassicura: «Le polveri possono avere un ruolo di *carrier* solo in particolari condizioni di stagnazione atmosferica, come quelle che stagionalmente si possono verificare nel bacino padano, che per certi versi somigliano a un ambiente *indoor* con poco ricambio d'aria. All'aperto, con la ventilazione e il bel tempo che abbiamo nelle condizioni attuali a Trieste e in Friuli Venezia Giulia, la dispersione e diluizione atmosferica di virus e inquinanti è ben maggiore rispetto a quella invernale lombarda, veneta ed emiliana romagnola, e il distanziamento, a due metri o più, e l'impiego di mascherine filtranti forniscono una ragionevole tutela rispetto al possibile contagio».

Oltre all'elemento polveri sottili, che certamente impatta a livello epidemiologico anche perché compromette la salute polmonare, un'altra ricerca italiana condotta da esperti della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaiac), punta il dito sulla densità abitativa: più che lo smog, sostiene la ricerca, sarebbe la maggiore densità di popolazione ad avere avuto un ruolo decisivo nei contagi in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Burlo: nel 17% del personale rilevati gli anticorpi al Covid

Il primo studio italiano condotto in un ospedale madre-bambino per valutare lo stato immunitario. «I dati possono rispecchiare lo scenario in regione»

Giulia Basso / TRIESTE

È la prima indagine italiana svolta in un ospedale per la valutazione dello stato immunitario del personale, amministrativo e sanitario, nei confronti del Covid-19. A effettuarla è stato l'Ircs Burlo Garofolo, attraverso un doppio esame: il classico tampone e il test anticorpale. I risultati dell'indagine, che ha coinvolto tutti i circa 800 dipendenti dell'ospedale (727 per l'esattezza), ha confermato che il 17,2% del campione, pur se asintomatico o paucisintomatico, è entrato a contatto con il virus, sviluppando i relativi anticorpi. Mentre la positività al tampone è stata riscontrata in un unico caso, che era già stato rilevato e messo in isolamento.

Questa situazione potrebbe rispecchiare i dati sulla



L'esterno dell'Ircs Burlo Garofolo di Trieste ARCHIVIO

diffusione del coronavirus nella popolazione. La ricerca, che si è avvalsa della collaborazione dei genetisti dell'Ircs Burlo Garofolo, è stata condotta con il coordinamento del laboratorio avanzato di microbiologia traslazionale dell'Università di Trieste e del Burlo e ha

La positività al tampone rilevata in un solo caso già in precedenza messo in isolamento

come prima firmataria la microbiologa Manola Comar.

Ne abbiamo discusso con Giorgia Girotto, genetista del Burlo. «Nel mondo sono numerosissimi gli scienziati che stanno lavorando per cercare di avere dati realistici sulla diffusione del virus,

sia dal punto di vista dei soggetti attualmente positivi sia degli individui positivi agli anticorpi, che possiamo considerare immuni anche se non sappiamo ancora quanto questa immunità duri nel tempo. Perciò abbiamo deciso di prendere a campione il nostro ospedale e sottoporre tutti i dipendenti al tampone e al test sierologico, per capire se avevano sviluppato oppure no gli anticorpi contro il Covid-19 - spiega Girotto -. Abbiamo diviso il campione in tre classi di rischio: i soggetti a basso rischio, non esposti, come gli amministrativi; quelli a medio rischio, come i tecnici di laboratorio e il personale sanitario e i medici non a stretto contatto con i pazienti; e quelli ad alto rischio, come i ginecologi e i medici del pronto soccorso».

Tutti i soggetti sono stati sottoposti ad anamnesi, per capire se avevano sviluppato una sintomatologia riconducibile al nuovo coronavirus. «I risultati ci hanno indicato una stessa prevalenza di positività al test anticorpale per la classe a medio e quella ad alto rischio: significa che i sistemi di protezione hanno funzionato - racconta la genetista -. Abbiamo inoltre riscontrato nella classe ad alto rischio una maggiore positività agli an-

ticorpi dei medici rispetto agli infermieri: indica che i medici per tipologia di attività e formazione hanno comportamenti talvolta diversi».

Il 17% risultato positivo agli anticorpi aveva sviluppato una sintomatologia nulla o lieve, spaziando dal banale raffreddore all'astenia, dalla febbre alla tosse. «Noi crediamo che questi dati possano rispecchiare il contagio tra la popolazione del Friuli Venezia Giulia: anche i dati forniti in questi giorni da alcuni studi danno valori analoghi», evidenzia Girotto.

Ma quanto affidabile è il test anticorpale? «Ne abbiamo provati diversi e quello che abbiamo utilizzato sembra essere affidabile - afferma la genetista -. In questi giorni ne stiamo mettendo a punto uno ancora più accurato, che sfrutta la tecnologia Elisa e ci permette la titolazione anticorpale».

Il prossimo passo, conclude Girotto, sarà uno studio genetico di una coorte selezionata di soggetti tra quelli che hanno contratto il virus e hanno sviluppato una sintomatologia grave, e quelli che invece hanno avuto sintomi lievi, per cercare di capire se ci sono particolari varianti a livello di geni tra gli uni e gli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Porte Aperte Virtuali 2020-21 LAUREE MAGISTRALI



31 corsi
presentazioni,
testimonianze,
materiali

#myunits #scelgounits

www.units.it/porteapertevirtuali

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Alcuni produttori carsici mentre assaggiano il vino tra le vigne di Prepetto

Viticoltori carsici in trincea

«Lavoro ridotto del 90%»

Skerk: «Ma sono vini da invecchiamento che possono riposare ancora un po'»
Le aziende hanno rivisto piani di vendita e cambiato strategie di comunicazione

Isabella Franco / TRIESTE

Albert Einstein, che probabilmente di vini non era così esperto ma in quanto teorico della relatività la sapeva lunga, aveva sentenziato che «Non c'è prova di maggiore follia che fare sempre le stesse cose, sperando che il risultato cambi». Ecco lo scenario che si trovano a dover fronteggiare oggi, con una pandemia che dura ormai da quasi due mesi, i produttori di vino, in Italia e in regione. Cambiare strategia, puntando su una comunicazione più rinforzata e mirata per poter riaprire i canali di vendita che hanno portato anche i nostri produttori del Carso in vetta alle classifiche nazionali di eccellenza. Una crisi che ha provocato un brusco crollo del fatturato in 4 cantine italiane su 10 e l'allarme li-

quidità che mette a rischio il futuro del vino.

Fortunatamente le nostre cantine, proprio poiché operano in un contesto di eccellenza e con volumi non così imponenti, dispongono di tante leve per rivisitare il proprio modello di business, ottimizzare la comunicazione, organizzare le vendite. Queste settimane sono le più impegnative tra i filari, con le vigne in vegetazione e alcuni grattacieli legati alla mancanza di pioggia, dall'altro perché i più importanti vini del Carso sono vini da invecchiamento e, dicono in molti, se «riposano» un anno in più in cantina non è certo un problema anzi, ne traggono profitto il prestigio e il valore.

«Io mi metto dalla parte dei fortunati - dice Sandi Skerk, uno dei più conosciuti viticol-

tori del Carso - In gennaio di quest'anno ho finito il vino del 2017 e quindi non subisco un grande contraccolpo anche se, va detto, oggi si lavora solo il 10 per cento di quanto si faceva prima dell'emergenza sanitaria. Nei campi, peraltro, il lavoro non si è certo fermato e proprio in questi giorni abbiamo piantato un altro ettaro di barbatelle di Malvasia e Vitovska a Prepetto. Purtroppo, abbiamo dovuto rimandare la presentazione che avevamo in programma del nostro Prosecco e interrompere i lavori di ampliamento della nuova cantina, ma ci sono anche degli spiragli molto ottimistici. Proprio qualche settimana fa - rivela Skerk - è arrivato un ordine di seicento bottiglie di Malvasia e Ograde dalla Cina. È un buon segnale, significa che si sta ripartendo».

Punta invece su una nuova strategia di comunicazione l'azienda Parovel, da decenni affiliata alla grande distribuzione e quindi meno esposta ai colpi della crisi, con un programma virtuale che punta a intercettare il pubblico dei wine-lovers. L'idea - spiega Elena Parovel che nonostante le vendite on line e nei supermercati dichiara un meno 50 per cento di vendite in questo periodo - è di dirottare sul virtuale le esperienze che spesso hanno portato in cantina appassionati e clienti, facendo digital tasting per buyer e sommelier ma, soprattutto, per i clienti che intendono il vino come un momento di socialità. Le degustazioni virtuali di Parovel sono già sulla piattaforma Zoom per far incontrare virtualmente dieci persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE "FRASCHE" HANNO PERSO QUASI TUTTA LA PRIMAVERA

Le osmize rimangono in attesa di un nuovo regolamento per poter ripartire entro maggio

TRIESTE

Marzo e aprile, Pasqua e Pasquetta, temperature ideali e giorni di sole consecutivi come non se ne vedevano da anni. Tutto sprecato a causa del maledetto coronavirus che ci costringe a casa e che sta privando i triestini - ma non solo - di uno svago e di un piacere che sono diventati una vera e propria istituzione primaverile: le ore in osmiza a bere bene, mangiare cose buone, cantare, rilassarsi e rigenerarsi all'ombra delle frasche. Anche se l'ottimismo è più resi-

stente del famigerato virus, si fa fatica a immaginare file contingenti per il mezzo litro di Terrano, distanze di sicurezza per pagare, sottaceti nostrani e ovi duri gustati spostando la mascherina.

Ma i triestini sono avvezzi a considerare sempre anche il lato positivo. Certo, il danno per i proprietari delle frasche all'aperto è notevole. Molti, ricordava qualche giorno fa su queste pagine il presidente degli agricoltori del Carso Franc Fabec, lui stesso proprietario di una nota osmiza a Malchina, hanno subito un

contraccolpo pesante perché le vendite rappresentano l'unica fonte di reddito, mentre per altri sono un modo per arrotondare le entrate familiari. Per altri ancora, invece, l'osmiza è solo l'appendice di una strutturata azienda agricola e rappresenta una minima parte degli introiti, un altro modo per la vendita diretta dei vini. Eppure, a voler essere positivi, bisogna considerare che i prosciutti prodotti lo scorso inverno non si danneggiano se rimangono nelle cantine per qualche settimana in più, e lo stesso vale per i

salami e gli altri insaccati che presto potranno nuovamente debordare dai vassoi.

Sì, ma quando? Off the records, qualcuno preconizza la data del 18 maggio per una riapertura che, a questo punto, sarà generalizzata per tutte le osmize. In barba ai decreti teresiani che le vogliono aperte a scaglioni e per soli otto giorni, se la voce fosse fondata e potranno riaprire il 18 maggio, il Carso triestino sarà verosimilmente un'unica osmiza a cielo aperto. Una grande festa che ci ripagherà di questi giorni in clausura. Purtroppo, se i decreti di Maria Teresa possono essere «aggiustati», non sono previste deroghe per la tutela della salute pubblica e, quindi, ci si aspetta come per gli altri comparti, un regolamento che disciplini ingressi e modalità di somministrazione, anche nella più rosea delle aspettative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDI KANTE

«Un periodo di stop non mi crea angoscia»



La prende con filosofia Edi Kante, condotta in linea con il personaggio. «Il lato positivo è che noi viticoltori siamo molto liberi di muoverci nelle campagne e io mi sento un privilegiato. Credo che non si possa sempre prendere, ora è arrivato il momento di dare, di aspettare. La mia progettualità, comunque, è proiettata sui cinque anni e, quindi, qualche mese di stop non mi spaventa. Preferisco puntare sulla qualità, non sul profitto. Sono convinto che la crisi del Coronavirus produrrà nuovi anticorpi e nuovi stimoli per individuare e cogliere opportunità strategiche. Come sempre sopravvivranno i più capaci».

DANIELE ODONI

«Impegnati con la grande distribuzione e nelle vigne»



Periodo molto pesante per Daniele Odoni, produttore di vino giovane ed emergente che nonostante la presenza dei suoi prodotti in molti supermercati lamenta la perdita totale delle vendite dirette oltre al danno collaterale derivante dalla chiusura dell'agriturismo che rappresenta un'altra importante fonte di introiti. «In un'azienda a conduzione familiare come la nostra - spiega - convertirsi al porta a porta non è semplice, anche perché è il periodo di massimo lavoro in campagna e dobbiamo portare a casa la produzione del prossimo anno». L'azienda potrebbe puntare sul rafforzamento della collaborazione con le grandi catene di supermercati.

BENIAMINO ZIDARICH

«Consegne porta a porta per restare sul mercato»



Non si schiera dalla parte degli attendisti Beniamino Zidarich, un altro big fra i produttori del Carso. E convinto che bisogna essere positivi ma non tergiversare, che vadano subito escogitate strategie alternative. Al contempo crede che bisogna continuare a lavorare con le consegne porta a porta e con le ordinazioni che arrivano direttamente in azienda. «Aperitivi e degustazioni virtuali - spiega il produttore di Prepetto - non sono tangibili ma è una possibilità che va tenuta in considerazione se la situazione perdura. Nel Carso, abbiamo la fortuna di avere le cantine nelle grotte dove i nostri vini vengono affinati a 22 metri sotto terra con temperatura e umidità giusta».

SHARON OSTRUSKA

«Agriturismo danneggiato. Solo vendite a domicilio»



Non si nasconde dietro facili ottimismo Sharon Ostruska, proprietaria dell'azienda omonima, e manifesta tutta la sua preoccupazione per la crisi determinata dalla pandemia che ha tolto all'impresa la totalità dei ricavi derivanti dalla gestione dell'agriturismo a Sagrado, appena ampliato con nuove stanze, e quasi del tutto il giro d'affari legato alla ristorazione. «Ci siamo attrezzati con le consegne a domicilio - spiega Sharon - ma ciò che possiamo fare è poco rispetto all'ordinario. I nostri clienti risiedono a Trieste, dove non possiamo arrivare con i piatti caldi. Il lato positivo è il tempo passato in famiglia e l'occasione di concludere alcuni lavori avviati e lasciati in sospeso».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ecco tutte le edicole aperte anche domani

Quasi 80 i punti vendita operativi nella provincia di Trieste, decine anche a Gorizia e nei Comuni dell'Isontino

LE EDICOLE APERTE ANCHE DOMANI

TRIESTE-CITTÀ

MASE' LUIGINO	VIA DIAZ 9
BERNARDIN MARINA ANGELA	VIA COMBI N.16
ANTONINI TOMMASO	PIAZZA VENEZIA 6
LIBRERIA TERGESTES SAS DI L. BIECHERI & C	PIAZZA TOMMASEO 3
VALZANO LUCIO	VIA DELLE TORRI 1
PODRECCA ANDREA	VIA BAIAMONTI/RONC
VERGINELLA ONELA	VIA CAPODISTRIA 36
GREGORATTI ALESSANDRO	VIA CAMPANELLE 96
ANTONELLA GAVA	LARGO PESTALOZZI 2
SOMMADOSSI GIORGIO	LARGO PESTALOZZI 2
ZONA GIUSEPPE	VIA MADONNINA 13
MARSI GIAMPAOLO	VIA BATTISTI 2
BASELLI MASSIMILIANO	LARGO SANTORIO N.4
RIGUTTI SILVIA	VIA CARDUCCI 39
GIRARDINI MARCO	LARGO BARRIERA VECCHIA 10
PECORARI GIULIANO	SALITA DI GRETTA 34
SURACI PIETRO	STRADA DEL FRIULI 43
VANELLA CALOGERO	LARGO ROIANO 1/3
TOTOSERVICE DI RICCARDO SFERZA	VIA STOCK
ZLOBEC SONIA	LARGO PETAZZI 2/B
BURLO LUCIO	VIALE MIRAMARE 5/A
PEZZETTA ROBERTA	PIAZZA A.E. CASALI 5
VARAGNOLO FRANCO	PIAZZA OBERDAN 9
PENCO GIORGIO	VIA CARDUCCI 8
BERTOSSIO SABRINA ANNA	STRADA DI FIUME N.356
CANIGLIA ELENA	VIA PICCARDI 40/A
CRISALB GROUP SRL DI COPPOLA ALBERTO	VIA LA MARMORA 18
PONTARI JAN	VIA VERGERIO 12
FACCUTO MARINO	PIAZZA FORAGGI 11/C
GRISONICH ORNELLA	VIALE D'ANNUNZIO 40
VIRGILI DEBORA	VIALE D'ANNUNZIO 16
PESCE VALENTINA	VIA ORIANI 8
LAMANNA MICHELE	VIA PASCOLIN 4
CLARICH ROMANO	PIAZZA DELL'OSPITALE 6/E
TONICHI MONICA	VIA REVOLTELLA 110/1
FEDERICA GRASSI	VIA S. PASQUALE 46
TABACCHI MARZIA	VIA REVOLTELLA 38/B
SANTAROSSA LORENZO	VIA PAGANO 3/A
PIZZAMUS LUCIA	VIA CHERUBINI 5
FORTUNA S. PELLEGRINO	VIA FLAVIA N.9
SANTINI ANNALISA	LARGO CAGNI 2
BARUT CINZIA	VIA FLAVIA 98
VOLK KATJA	VIA GURIEL 5
ZARO DIEGO	VIA BAIAMONTI 21
BALZIA SILVIA	VIA DRANDINI 36
IL GIORNALAIO S.N.C.	CAMPO S. GIACOMO 6
DE MIN FEDERICA	VIA NEGRELLI 2
BRADASCHIA ROBERTO	VIA SAN MARCO 15
PERINI PAOLO	VIA SAN GIUSTO 3
GIANI STEFANO	PIAZZA GOLDONI 9
GOBLIN DI AMBROSINO ANDREA	V. DELLO SCOGGIO 137
BOSCHETTI ADRIANO	VIA FABIO SEVERO 63/A
BLASEVICH VIVIANA	VIA F. SEVERO 107
LEPRINI ROSSELLA	VIA CORONEO 32/B
ESPOSITO EGLE	VIA GIULIA N.31
ARGENTI SIMONE	STRADA GUARDIELLA 52/18
SEMEC GIAN LUCA	ROTONDA DEL BOSCHETTO
SKABAR FABIO	VIA GIULIA N.55
SAVI MORENA	VIA SAN NAZARIO 44
GUSTIN NIVES	VIA PROSECO 151

GORIZIA-CITTÀ

TABACCHINO DALLE CRIS	PIAZZA SAN GIORGIO 36
BENSA ROBERTO	STRADONE MAINI 32/B
FERESIN FEDERICA	VIA IV NOVEMBRE 32/B
CAGLIARI ANTONIO	VIA S. MICHELE 19
BERTAZZO S.A.S. DI ZORZENON A.&C.	VIA DEL CARSO 26
PELOSI FRANCESCA TABAC "DUCA D'AOSTA"	VIA DUCA D'AOSTA 106
TRAMPUS BARBARA	CORSO ITALIA 127
URIA MULLONI ANTONELLA	VIA SIGNORINI 12
NICOLA ANDREI	VIA VENERO 2
TORTORA MELUCCI PAOLO	VIA CRISI 6/C
LEBAN FEDERICA	VIA MAZZINI 12
GIUSTIZIERI DELIA	VIA IV AGOSTO 2
MICONI PAOLO	VIA SIVIO PELLICO 6
TOMASI MARCO	VIA S. CHIARA 4

GORIZIA-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

GRASSETTI SABINA	VIA ARIS 57	MONFALCONE
PIAZZA MARCO ROBERTO - ST	VIA GIARRETTE 75 - M. JULIA	MONFALCONE
SALADINI MARELLA	VIALE SAN MARCO	MONFALCONE
SERAFIN ALESSANDRA	VIA ROSSELLI 15	MONFALCONE
COLAUTTI ANDREA	CORSO DEL POPOLO 2	MONFALCONE
PARRILO MICHELE	VIA ROMANA 173	MONFALCONE
ZUPPICCHINI FRANCO	VIA GARIBOLDI 50	MONFALCONE
TRENTINI DANIELA	VIA DUCA D'AOSTA 12/B	MONFALCONE
COSSAR PAOLA	SAN POLO 127	MONFALCONE
EL PERIODICO DI ENRIQUE GROTT	VIA SAN LORENZO 17	RONCHI DEI LEGIONARI
PEPA E.C. DI PENSABENE DAVIDE	VIA D'ANNUNZIO 36 C	RONCHI DEI LEGIONARI
BIGAZZI SEBASTIANO	VIA VERDI 43	RONCHI DEI LEGIONARI
PRANDO ELENA	VIA REDIPUGLIA 12	RONCHI DEI LEGIONARI
PIZZIGNACCO SABINA	VIA G. GARIBOLDI 183	RONCHI DEI LEGIONARI
SPANU ALEXANDRA	VIA II ARMATA 51	FOGLIANO REDIPUGLIA
TABACCHINO BUONDI DI TANYA RAYFIELD	VIA SAN GIORGIO 9	STARANZANO
CARTOLIBRERIA ALLE SCUOLE AGNESE ROSSIT	VIA GORIZIA 2	STARANZANO
ANTINORO ENRICO	PIAZZA SS. MARTIRI 25	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
BRAIDA PAOLA VOLK	PIAZZA LIBERTÀ 33	TURRIACO
TEMPESTA NICOLA	VIA ROMA 2	SAN PIER D'ISONZO
MASAT GABRIELLA	VIA NAZARIO SAURO 4	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
EL TABACCHER DI BEAN ANGELO	VIA ROMA 51/A	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
IO E LODE DI LOTTINI DEBORAH	VIA S. PIETRO 8	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
VISINTIN LUCA	VIA REDIPUGLIA 2	FOGLIANO REDIPUGLIA
OLIVO MANUELA	VIA ROMA 23	VILLESSE
I FIORI DI MATILDE DI VALENTE ENRICO	VIA UDINE 25/D	GRADISCA D'ISONZO
NEWSPAPER EXPRESS DI VALDRE' DENNIS	VIA DANTE 6	GRADISCA D'ISONZO
CARTOCICOLA DELLA BRUMA DI MAREGA DANIE	PIAZZA MARCONI 24/B	GRADISCA D'ISONZO
BRUMAT VALENTINA	VIA DANTE 40	FARRA D'ISONZO
DRIOLI CINZIA	PIAZZA MONTESANO 10	SAN LORENZO ISONTINO
GIO-CART DI CAPOLICCHIO P. & C. SAS	VIA LATINA 1	ROMANS D'ISONZO
DITTA URSINO ALBA	CORSO FRIULI 30	MEDEA
PITACCO GIORGIO	RIVA CAMPERIO 2	GRADO
DE GRASSI GABRIELLA	PIAZZA 26 MAGGIO 18	GRADO
SCARAMUZZA MARIO	VIA F. SEVERO 26	GRADO
TABACCHERIA CIBIN DI CIBIN GIANLUCA	VIA G. GALILEI 11	GRADO
CADENARO GIANCARLO	VIA ALTINO 8	GRADO
CASALI TIZIANA	VIA XXIV MAGGIO 70	CORMONS
TABACCHERIA MASTROMATTEO 2 O	VIALE FRIULI 70	CORMONS
PAVLOVIC DRAGAN	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	CORMONS
ALBERGO DA GON DI ELENA GON	VIA DONIZETTI 17	CORMONS
D'ANGELO LIVIO	VIA CANCELLERIA VECCHIA 1	CORMONS
FUMI & PROFUMI DI LUISA TOMAD	VIALE FRIULI 5	CORMONS

TRIESTE-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

DURATORE FLAVIO	LARGO S. TOMMASO 13	VILLA OPICINA
BAR ALLA TRAMVIA S.A.S.	VIA NAZIONALE 28	VILLA OPICINA
DUCHICH GIORGIO	STRADA PER VIENNA 14-OPICINA	VILLA OPICINA
ZACCARIA TANIA	S. CROCE-TS 34	GRIGNANO
CARTOLIBRERIA TERCIOR DI TERCIOR ELENA	VIA STAZIONE 27	DUINO AURISINA
CARTOLIBRERIA SISTIANA	SISTIANA 46	DUINO AURISINA
FAYENZ MICHELE	VIA BORGO S. MAURIZIO 22	DUINO AURISINA
LEGISA MARIA GRAZIA	DUINO 50	DUINO (TS)
STRAIN ANDREJ	BAGNOLI DELLA ROSANDRA 79	DOMIO - S. D. DELLA VALLE
FROGLIA SEBASTIAN	VIA GRUDEN 72	BASOVIZZA

GIACOVANI SARA	VIA CARPENTERI 1/B	MUGGIA
RICCARDI ALESSANDRO	VIA DANTE ALIGHIERI 1/B	MUGGIA
DEPONTE EDI	LARGO AMULIA 3	MUGGIA
PIPPA ALESSANDRA & C. S.N.C.	VIA D'ANNUNZIO 19/A	MUGGIA
BRITO LOUIS PHILIPPE	VIA F. DI STRAMARE 62 RABUZZE	MUGGIA
BORDON ANITA	VIA DI STRAMARE 1/C	MUGGIA
BAR GUSTIN DI COTIC BOJANA	FRAZ. PADRICIANO 14	PADRICIANO - BASOVIZZA
AUTOGRIILL ITALIA DUINO SUD - Q	AUTOSTRADA A4 DIR.TS	DUINO
FAST EAT ITALY SRL - DUINO NORD	AUTOSTRADA A4 DIRVE	DUINO

SERRANDE ABBASSATE FINO A LUNEDÌ

File davanti ai supermarket in vista dei due giorni di stop

TRIESTE

Le file davanti ai supermarket sono ormai scene di ordinaria quotidianità. Ma ieri si sono fatte ancora più lunghe del solito, particolarmente in alcune fasce orarie.

Il motivo sta nei due giorni di serrande abbassate - oggi e domani - in tutta la regione. L'ordinanza dello scorso 13 aprile firmata dal presi-

dente della Regione Massimiliano Fedriga e valida fino alla data del 3 maggio prossimo dispone infatti che tutte le attività commerciali - fatte salve le farmacie, le parafarmacie, le edicole e gli esercizi nelle aree di servizio situati lungo la rete autostradale - restino chiuse tanto la domenica quanto nelle giornate festive, quale è quella appunto di oggi, 25 Aprile.

Di qui dunque il moltiplicarsi delle code, ieri, davanti ai supermercati da parte di clienti pronti a entrare muniti di mascherine «o comunque di protezione a copertura di naso e bocca», come prescrive l'ordinanza stessa per chiunque esca di casa, e molti già con i guanti monouso, che per altro molti punti vendita forniscono anche agli ingressi, accanto ai gel sanificanti. —



In fila per poter entrare al supermercato ieri in largo Roiano, a Trieste. FOTO ANITA LASSOITE

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'IMPENNATA DI DECESSI

Troppe salme in attesa all'obitorio
A Trieste scatta il piano funerale

Circolare di Acegas alle imprese per accelerare i tempi delle cerimonie. Il rebus delle sepolture d'ufficio

Laura Tonerò / TRIESTE

L'obitorio di Trieste è sotto pressione a causa dell'aumento esponenziale del numero delle salme. Un numero talmente elevato da aver spinto AcegasApsAmga ad inviare una circolare alle imprese di onoranze funebri nella quale, vista la giacenza all'interno della struttura di molte bare in attesa di sepoltura, si invita a contenere i tempi «tra la richiesta del funerale e l'effettuazione del medesimo».

«Mediante in questo periodo organizzavo 80 funerali al mese - testimonia Michele Semacchi dell'impresa Alabarda -. Ora, dopo l'esplosione dell'allarme coronavirus, in una sola settimana ne ho contati 50». Parla di un raddoppio Renzo Ricamo amministratore dell'impresa Sant'Anna che riferisce anche di come le imprese che lavorano nel settore si siano dovute adattare alle nuove modalità, con una rapida benedizione della salma in presenza di massimo 8 persone, i familiari stretti, e le entrate nelle salette che espongono il feretro contingentate. Pochi minuti, dunque, un saluto veloce a bara chiusa nel caso in cui all'interno ci siano persone morte per Covid 19.

AcegasApsAmga nel confermare la registrazione di un picco del numero di salme in obitorio, rassicura comunque sulla capacità dell'azienda di gestire anche questa emergenza. Resta il fatto che attorno alle questioni funerarie in questo periodo c'è parecchia confusione tra i cittadini. Il vortice di informazioni circolate da più parti ha convinto alcuni del fatto i funerali non vengano proprio organizzati. «Invece non è così», sottolinea Semacchi -. «Sebbene in forma ristretta, il rito si fa. Eppure è vero: c'è chi si è erroneamente messo in testa



L'addetto di un'impresa di pompe funebri impegnato nel trasporto di una bara fuori dal magazzino

A chi non può assistere all'addio, le ditte assicurano foto e video della benedizione

che sia tutto sospeso fino alla fine dell'emergenza. Va poi ricordato che per i morti da Covid qui non è obbligatoria la cremazione come invece, osservando quello che accade in realtà più colpite della nostra come Bergamo, molti pensano».

In un contesto già così confuso, si registra poi l'iniziativa di due imprese del ramo, Alabarda e San Giusto, che hanno diffuso un «avviso urgente alla cittadinanza» nel quale si raccomanda ai parenti di persone decedute di prendere contatto

velocemente con le ditte funebri «per evitare la spiacevole situazione di trovare i propri cari sepolti d'ufficio nei campi comuni del cimitero di Sant'Anna». Un messaggio inquietante che fa riferimento all'ordinanza del 25 marzo del Capo della Protezione Civile che, in situazioni di emergenza, prevede appunto che per i deceduti non «reclamati» dai familiari entro le 48 ore dalla morte, si proceda subito alla tumulazione. A Trieste però, assicurano altri operatori del settore, i tempi sono ben più ampi e prevedono sempre, prima di assumere provvedimenti drastici di questo tipo, la ricerca da parte del Comune di un familiare di riferimento.

Intanto per venire in aiuto a chi vive lontano o non può uscire di casa magari perché in qua-

renta fiduciaria, si escogitano diversi sistemi. «Nei limiti del possibile cerchiamo di organizzare tutto al telefono e via mail - spiega Ricamo -. In alcuni casi, per confortare chi non può partecipare al funerale del proprio caro, facciamo noi video e foto della benedizione e poi della sepoltura e inviamo via mail: è comunque un ricordo». Alcune imprese però denunciano inoltre importanti ritardi da parte degli uffici comunali per i permessi di sepoltura e cremazione che rallentano la possibilità di fissare i funerali con una certa velocità, e la mancanza di un preciso protocollo di Asugi che indichi alle imprese di onoranze funebri le linee guida da far seguire al personale in presenza di una salma infetta. —

L'INIZIATIVA

La Caritas lancia il corso online rivolto a volontari

Partirà lunedì il nuovo corso online per operatori e volontari della Caritas di Trieste. Un'occasione di confronto e di formazione che la Caritas vuole mettere a disposizione anche di tutte quelle persone che vogliano avvicinarsi al volontariato attraverso i diversi servizi a favore delle persone più povere e fragili presenti sul territorio. Chi fosse interessato a partecipare, può contattare la Caritas alla mail caritas@diocesi.trieste.it

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

IL CONCETTO DI SALUTE E IL PIANETA RELAZIONI

Da qualche anno l'Organizzazione mondiale della Sanità ha specificato che la salute non è più solo uno stato di assenza di malattia, ma è una condizione di benessere fisico, psichico e sociale. Questa specificazione ha implementato il concetto di salute dandogli una grande profondità.

Quest'oggi, rinchiuso dentro casa, alienato alla vita, mentre sogno di potermi gustare al bar un caffè insieme ad una brioche come massimo lusso inconsapevole, mi faccio una serie di domande proprio sulla salute.

Camminando da una parete all'altra continuo a pensare che quello che faccio produce salute per tutti gli altri, sia quelli che conosco sia quelli che non conosco.

Rigirandomi sul divano continuo a pensare che il concetto di salute e il concetto di benessere debbano tener conto necessariamente anche delle relazioni con gli altri. Non manca nella definizione iniziale la specificazione sulla socialità ed è proprio quella che in questo momento è messa in tensione.

Siamo un po' come un pendolo che si sposta sopra questi tre poli, fisico, psichico e sociale, e se uno di questi viene meno vengono meno anche gli altri due.

La parte sociale ci inserisce non solo nelle relazioni, ma in un vero e proprio ecosistema ambientale. Un ecosistema che va curato con la stessa, identica cura che riserviamo alla nostra salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISTRIBUZIONE COORDINATA DAL COMUNE

Kit di mascherine gratuite consegnati a 6 famiglie su 10

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Più di 120 mila kit consegnati, pari a oltre 60 mila nuclei familiari per una copertura che, a ieri, riguardava quasi il 60% della popolazione della città di Trieste. Sono i dati snocciolati dal vicesindaco Paolo Polidori nel corso di una riunione operativa organizzata nell'autoparco della Polizia locale di viale Miramare, finalizzata a fare il

punto della situazione sul piano di distribuzione delle preziosissime mascherine alla cittadinanza. Si tratta, come noto, di mascherine in cotone a copertura naso-mento, aderenti al volto, filtranti, lavabili fino a 60 gradi per oltre 20 cicli e quindi altamente riutilizzabili.

«Con le consegne abbiamo raggiunto il 59,5% dei destinatari - ha spiegato Polidori - pari a 60.604 nuclei

familiari. Parliamo di un dato significativo perché vuol dire che nelle ultime settimane siamo riusciti a intensificare le consegne, velocizzando perciò l'operazione. Il tutto grazie alla collaborazione dei Vigili del fuoco volontari, di Alpini, Protezione Civile, Ana, l'associazione Carabinieri oltre che la Polizia Locale».

Una fase di consegna dai tempi più corti rispetto a



Il vicesindaco Paolo Polidori durante l'incontro di ieri Foto Lasorte

quelli iniziali perché, come ha spiegato lo stesso Polidori, la distribuzione delle preziose mascherine è passata da due per componente familiare a due per nucleo familiare. «Con la produzione

di 20 mila mascherine al giorno com'è quella attuale - sempre il vicesindaco - la loro consegna a tutta la popolazione del Friuli Venezia Giulia avrebbe richiesto almeno sei mesi di lavoro. For-

tunatamente con la modifica dei termini di distribuzione, la stessa si è accelerata molto».

Il criterio distributivo si basa sulle residenze date dal Censimento del 2019, fatto che potrebbe creare qualche buco in caso di cambi di residenza più recenti o di altre situazioni limite. «Non ci fermiamo qui - ha concluso Polidori - perché dopo la copertura del 100% della popolazione la distribuzione proseguirà con la consegna a quei nuclei familiari che per qualche motivo sono rimasti esclusi, per poi ricominciare il giro. Perché le mascherine sono lavabili e riutilizzabili, ma non potranno essere usate all'infinito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Un anziano con la mascherina si riposa appoggiandosi ad una paletta sul marciapiedi. Foto Francesco Bruni

Pasti caldi e visite a casa Cresce la "fame" di welfare

Oltre 1.300 le richieste di aiuto arrivate in poco tempo ai 56 assistenti sociali del Comune. Garantita assistenza domiciliare a 500 persone tra cui molti anziani

Andrea Pierini / TRIESTE

Oltre 1.300 richieste di aiuto arrivate nell'arco di poche settimane a 56 assistenti sociali e 17 operatori del Servizio Sociale del Comune; circa 400 pasti caldi a domicilio distribuiti a persone in difficoltà; 1.600 domande di buoni spesa già accolte e andate a buon fine. Sono i numeri della macchina dei Servizi sociali messa in moto dal Comune di Trieste per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19. «L'allarme Covid-19 e le restrizioni che ne sono conseguite - spiega l'assessore al Welfare Carlo Grilli che, ieri, ha tracciato un bilancio dell'attività insieme a Mauro Silla, direttore del Dipartimento Servizi e politiche sociali, e Ambra de Candido, dirigente del Servizio sociale - hanno impattato in maniera pesante su tutta la cittadinanza,

in particolare sulla sua parte più fragile, anziani, persone e famiglie che ricevevano anche in tempi normali il supporto dei Servizi Sociali. I nostri operatori non si sono mai tirati indietro a tutti i livelli in condizioni complesse».

Andando nel dettaglio dell'attività svolta la prima iniziativa è stata quella di attivare il numero verde 800.388.688, in collaborazione con Televisa Spa, e con la Protezione civile per raccogliere le richieste di aiuto e far fronte alle piccole commissioni ad esempio la spesa o il ritiro dei farmaci. Le segnalazioni giunte sono state appunto oltre 1.300. Sono stati consegnati mensilmente anche 400 pasti caldi a domicilio per le persone maggiormente in difficoltà: ultra sessantacinquenni con patologie che ne impediscono gli spostamenti all'esterno del domicilio. A causa della sospensione di tutte le attività sociali, spesso un punto di riferimento per anziani soli, è stata garantita l'assistenza domiciliare a circa 500 persone. Telefonicamente è proseguito il servizio informativo svolto solitamente allo sportello mentre le sedi delle Unità operative territoriali sono rimaste attive anche per garantire i contatti con le famiglie in carico attraverso i dispositivi tecnologici il cui reperimento è stato garantito anche mediante la consegna a domicilio di computer e tablet in accordo con gli istituti scolastici. Sono stati creati anche dei kit tematici per la teledidattica con focus su diversi temi tra cui il cyberbullismo.

Sono invece 431 le famiglie che hanno beneficiato dei servizi di sostegno per le persone disabili con il supporto a di-

stanza con una copertura di sostegno socio educativo complessiva di 2.100 ore settimanali. I servizi residenziali per disabili, che prima del lockdown operavano sulle 16 ore, ora grazie all'aumento dei contributi del Comune riescono a dare risposta sulle 24 ore. Sul fronte bonus spesa, come detto, 1.600 le domande "processate" a fronte delle 3 mila presentate in totale, mentre un centinaio di richieste sono quelle respinte.

Nessuno stop poi al Servizio di integrazione lavorativa e grazie al supporto del Comune ci sono state 13 assunzioni di tirocinanti Sill in situazione di disagio e 6 assunzioni previste per tirocinanti con disabilità. La tecnologia ha consentito ai parenti di restare in contatto con gli ospiti delle residenze per anziani comunali. «Un grazie sincero all'impegno degli operatori - aggiunge Grilli - che hanno svolto il loro compito con dedizione». Per quanto concerne la fase due sono già pronte delle soluzioni per adattarsi alle disposizioni: «Con un punto fermo - conclude - la vita e la dignità delle persone sono diritti imprescindibili e noi vogliamo continuare a promuovere questi diritti, garantendo il nostro supporto per quanto potremo e nel rispetto dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO GRILLI
ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
DELLA GIUNTA DI PIACENZA

«L'allarme Covid-19 ha avuto impatti pesanti su tutta la cittadinanza, in particolare quella più fragile»

A TRIESTE IN CONCOMITANZA CON L'INIZIO DEL RAMADAN

“Ingorgo” di fedeli musulmani lungo la via del centro islamico

Ieri pomeriggio la “coda” ha attirato la curiosità di numerosi triestini perplesși sulle distanze di sicurezza. Sul posto Polizia e vigili urbani

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una fila di persone lunga parecchi metri in via della Maiolica non poteva certo passare inosservata ieri pomeriggio in pieno blocco da Covid-19.

Un'immagine postata su Facebook ha fatto il giro del web raccogliendo parecchie perplessità su una possibile manchevolezza del rispetto delle norme per il contenimento del contagio da coronavirus.

Sul posto una pattuglia della Polizia di Stato e la Polizia locale che dopo aver controllato i presenti non hanno riscontrato nessuna irregolarità evidenziando come tutti i

presenti fossero dotati di mascherina e a debita distanza di sicurezza l'uno dall'altro.

Ma da chi era composta quella lunga fila di persone?

Da fedeli musulmani intenti a recarsi nel vicino centro culturale islamico, sede dell'omonimo onlus punto di riferimento sia per Trieste che per la Venezia Giulia.

Proprio nella giornata di ieri è iniziato ufficialmente il Ramadan, il periodo di tren-



La lunga fila di fedeli musulmani di ieri in via della Maiolica

ta giorni che i musulmani di tutto il mondo celebrano in ricordo della rivelazione del cosiddetto libro sacro, il Corano, fatta al profeta Maometto proprio in questo mese. Quest'anno però, a causa dell'emergenza da Covid-19, i musulmani non potranno festeggiare l'appuntamento tanto atteso come è sempre avvenuto nel passato.

Tornando alla lunga fila di persone formata ieri pomeriggio la motivazione riguardava la distribuzione di generi di prima necessità.

Il mese di digiuno e di astensione dai semplici piaceri della vita, da trascorrere continuando a lavorare, terminerà esattamente domenica 24 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Solitudine, ansia e paure? L'aiuto corre al telefono

Lilli Goriup / TRIESTE

Ti senti solo e hai paura. Il tuo cuore batte più veloce, respiri in maniera affannata. Non sai come spiegare ai tuoi figli quello che sta accadendo. È normale, in questo periodo, riconoscersi in simili stati d'animo: per comprenderli meglio è possibile chiamare il numero verde 800 301030 messo a disposizione dall'Asuge attivo da lunedì a venerdì in orario 9-13.

«Vedere i propri cari attraverso lo schermo di un tablet ha stravolto le relazioni - spiega lo psicologo Cristiano Stea, uno dei coordinatori del progetto -. C'è un diffuso senso di solitudine, soprattutto tra la popolazione anziana. Molti provano paura, anche solo nell'atto di uscire di casa. Ci sono poi sentimenti d'angoscia per il futuro nonché veri e propri stati d'ansia. Una persona ci ha telefonato in lacrime, perché entrambi i suoi genitori sono infetti». Lo sportello si rivolge in primis alle categorie più colpite: le persone che hanno contratto il Covid-19, innanzitutto, ma anche i loro familiari e più in generale tutti coloro che stanno vivendo una condizione di isolamento. Telefonando si possono ricevere consigli utili per gestire stress ed emozioni, trattare l'argomento con i bambini, utilizzare strategie corrette con gli anziani. È importante sottolineare che non bisogna invece chiamare questo numero per informazioni di natura medica. Per il personale sanitario esiste poi un servizio dedicato, pubblicizzato nei canali e nelle strutture Asuge: «In questo caso ci aspettiamo che il grosso del lavoro, per noi, arriverà fra un po' - conclude Stea -. Ora medici e infermieri sono adrenalinici, complice l'alto livello di stress. Avranno bisogno di decomprimere». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Case di riposo isontine, sono 25 gli operatori risultati positivi al Covid

Riccardi: «È il responso degli oltre mille tamponi effettuati nelle 23 strutture»
Neurologia è operativa al San Giovanni, nessun altro contagiato fra i ricoverati

Francesco Fain / GORIZIA

Venticinque contagiati fra gli operatori sanitari delle ventitré case di riposo disseminate nell'Isonzo, sia nel Goriziano, sia nel Monfalconese.

A fornire il dato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che, ieri mattina, ha incontrato in videoconferenza il sindaco Rodolfo Ziberna. Ed è stata l'occasione per fare il punto della situazione complessiva dei contagi in città e nel resto dell'Isonzo.

«Complessivamente - ha spiegato Riccardi -, i contagiati da Covid-19 nella città di Gorizia sono 64: 36 attualmente positivi al virus, 26 che sono usciti dal tunnel e un decesso (quello di padre Aurelio Blasotti dei frati cappuccini, ndr)». Un numero in crescita rispetto al recente passato. Ma spiegabilissimo, è stato detto, perché stanno arrivando gli esiti dei tamponi effettuati in tutte le strutture residenziali sanitarie della provincia. Ma è il dato relativo alle ventitré case di riposo - quello macroscopico, anche perché seguiranno gli esiti dei controlli sulla popolazione anziana ospitata al loro interno.

«È stata avviata - ha spiegato il vicegovernatore con delega alla Salute - un'ampia azione di screening con l'effettuazione di oltre mille tamponi, che ha permesso di scoprire, al momento, 25 casi tra gli operatori. Sono stati inoltre effettuati tamponi anche nella struttura dei Padri Trinitari, al Cisi, nella casa circondariale, nel Cpr di Gradisca d'Isonzo e nei due centri per l'immigrazione». La gran parte dei positivi sarebbero tutti asintomatici, tant'è che i tamponi sono stati effettuati solamente adesso perché non ci sono mai stati sintomi tali da far accendere la spia dell'allarme.

Nel corso dell'incontro «a distanza» fra Riccardi e Ziberna si è parlato parecchio del reparto di Neurologia dell'ospedale di Gorizia dove si erano registrati, ieri, due casi positivi fra i pazienti ricoverati: uno residente a Gorizia, l'altro di Turriaco; uno ricoverato successivamente all'ospedale Maggiore di Trieste, l'altro trasferito nel reparto di Terapia intensiva attrezzato per il Covid-19 e allestito nell'ambito dello stesso San Giovanni di Dio. L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asu-

gi) è tranquillizzante e parla di «situazione sotto controllo». «Il reparto è aperto e attivo. E sono stati tutti sanificati e igienizzati gli ambienti, proprio per evitare che il contagio possa pericolosamente allargarsi. La giornata scorre come sempre», fa sapere l'ufficio stampa dell'Azienda.

Fa eco l'assessore Riccardi. Ha spiegato al primo cittadino di Gorizia che «il reparto di Neurologia del presidio sanitario di Gorizia è operativo e in funzione, come confermato anche dalla direzione sanitaria dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, anche se il 22 aprile (mercoledì scorso) due pazienti ricoverati erano risultati positivi al Covid-19».

Il vicepresidente ha, poi, chiarito che, all'ospedale di Gorizia, «un paziente era stato sottoposto a precedenti accertamenti risultati negativi e, come previsto dai protocolli, prima di trasferirlo in ambiente Covid-free, è stato nuovamente sottoposto a tampone, che ha dato risultato positivo. A quel punto il paziente, che si trovava già in stanza singola, è stato trasferito nel reparto coronavirus dell'ospedale Maggiore di Trieste». L'al-

tro ammalato, invece, era stato sottoposto a tamponi e accertamenti con esito negativo, ma ulteriori accertamenti avevano evidenziato la presenza dell'infezione.

«In via precauzionale - spiega Riccardi - tutti i pazienti/degenti nel reparto di Neurologia sono stati sottoposti a tampone. E, al momento, risultato tutti negativi». Una notizia, dunque, rassicurante e che ha contribuito da allentare la tensione.

A Gorizia risultano ammalate 36 persone cui vanno aggiunte le 27 uscite dal tunnel

ne al San Giovanni di Dio.

Illustrando la situazione al primo cittadino del capoluogo isontino, Riccardi ha spiegato che, al momento, risultano positivi al Covid-19 due infermieri del pronto soccorso, mentre per quanto riguarda i pazienti, una delle cinque persone, ricoverate in Terapia intensiva a Gorizia, oggi sarà trasferita a Pordenone. Questa la situazione che si registra nell'ospedale di via Fatebenefratelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Inviato al San Polo perché negativo All'arrivo viene richiamato a Gorizia

All'ex Fatebenefratelli l'uomo si era aggravato rendendo necessario il trasferimento in Rianimazione a Monfalcone ma il paziente era positivo

MONFALCONE

Il tempo di staccare il respiratore automatico portatile a quello a muro del reparto di Terapia intensiva ed è arrivata da Gorizia la comunicazione che il paziente era positivo al Covid 19. Una manovra di pochi secondi, per poi «riagganciarlo» al dispositivo di respirazione mobile, imbragarlo e ritrasferirlo all'ospedale del San Giovanni di Dio. Giornata contrassegnata dalle procedure d'e-

mergenza, all'insegna della massima cautela e tempestività, quella di mercoledì. E dire che l'uomo, già sottoposto ai tamponi con esito negativo, era stato inviato all'ospedale San Polo di Monfalcone proprio perché la Rianimazione di Gorizia è dedicata ai pazienti infettati. L'uomo era stato ricoverato al reparto di Neurologia del San Giovanni di Dio, quando nel pomeriggio erano emerse complicanze tali da rendere necessario il ricovero in Terapia intensiva. Da qui l'esigenza di ricercare un'altra Rianimazione. A Monfalcone risultava un posto letto libero dei quattro complessivi di cui è dotata la Terapia intensiva, quindi si è provveduto



L'ospedale San Polo di Monfalcone Foto Katia Bonaventura

al trasferimento al San Polo.

Giunto in reparto è stata eseguita l'operazione in ordine al collegamento del paziente al respiratore a muro ospedaliero. E da Gorizia è partita la chiamata nell'informare gli operatori sanitari circa la contrazione dell'infezione virale. Immediato pertanto il trasporto dell'uomo al San Giovanni di Dio, questa volta destinato evidentemente alla Terapia intensiva dedicata ai pazienti Covid 19.

Nel frattempo al San Polo s'è susseguita l'attività di «messa in sicurezza», come da protocolli, dell'ambiente di Rianimazione, con l'invio, tramite l'Azienda sanitaria Asugi, di un operatore specializzato da Trieste. Contestualmente i tre pazienti che erano ricoverati nel reparto sono stati spostati in Cardiologia intensiva. Sono stati dunque effettuati tutti gli interventi previsti dalla procedura di contenimento del contagio seguendo i relativi protocolli di emergenza.

Il giorno successivo, giove-

di, due dei degenti ospitati in Cardiologia sono stati trasferiti l'uno in Medicina e l'altro in Chirurgia, uno spostamento già previsto a fronte del miglioramento delle loro condizioni. Il terzo paziente è tornato in Terapia intensiva, a quel punto già sanificata. Tutti i tre pazienti, pur negativi al Covid 19, vengono comunque trattati in regime di quarantena, come previsto dalle misure prescrittive.

L'assessore monfalconese Michele Luise, che fa parte della task-force emergenziale del Comune, ieri ha confermato: «La situazione è sotto controllo, ad oggi non risulta alcun caso di Covid 19 all'ospedale di San Polo. Non vi è alcuna preoccupazione in tal senso. È stato sfiorato il problema del contagio, ma la circostanza è stata gestita in tempo reale e con la massima tempestività, provvedendo all'opportuna sanificazione degli ambienti di Terapia intensiva e ottemperando alle prescrizioni del caso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Quattro asintomatici al Cpr ma i migranti erano isolati

Gradisca, rivolta ieri sera subito rientrata: bruciati materassi e pezzi di plexiglass

Luigi Murciano / GRADISCA

Altri 4 casi di positività al Covid-19 al Cpr di Gradisca. Per un totale di 5 dall'inizio dell'emergenza. E ieri sera è scoppiata una minirivolta dei migranti con materassi e plexiglass bruciati. Una protesta poi subito rientrata. Dopo la vicenda, rimasta a lungo un *unicum*, del contagio di un nigeriano trasferito un mese fa da Cremona al "carcere per migranti" isontino, ieri dall'ex "Polonio" è arrivata la nuova doccia fredda. A ufficializzare la notizia è stato il vicesegretario Riccardo Riccardi che l'ha comunicata in *primis* al sindaco Linda Tomasinsig. Inizialmente Riccardi ha parlato di 3 positivi al Cpr, dato che è salito nel corso del pomeriggio di un'ulteriore unità secondo un aggiornamento fornito dalla Prefettura. Vi sarebbe stato anche un quinto caso, poi uscito dal conteggio, di un migrante nel frattempo rilasciato ma, fortunatamente, già intercettato a Piostoa.

Tutti i positivi trattenuti all'ex caserma Polonio sono asintomatici. «I soggetti comunque si trovano attualmente in un'area isolata – ha rassicurato Riccardi – mentre non risultano casi di infezione tra le forze dell'ordine e gli operatori della struttura». Situazione, anche in questo caso, piuttosto fluida: fino a ieri pomeriggio, il dato relativo agli operatori – fonte Prefettura – non era ancora definitivo al 100%. Lo stesso vale per le forze dell'ordine – polizia, carabinieri,



Un'automedicina mentre entra al centro i migranti di Gradisca Foto di repertorio

nieri, guardia di finanza ed esercito – che si alternano nella vigilanza esterna del Cpr. Per loro un conteggio a parte. Completato, dunque, il solo monitoraggio sui migranti all'ex Polonio: e 1 su 10, di fatto, risulta positivo al tampone. I risultati delle analisi, effettuati inizialmente su una quarantina di trattenuti e una ventina di dipendenti della coop Edeco, rientrano nella più ampia attività di screening che in queste ore sta venendo effettuata a tamburo battente dall'Asugi su tutte le strutture "di comunità" dell'isontino.

«Un'attività che avevamo lungamente auspicato anche come Comune – commenta Tomasinsig – e che pertanto accolgo favorevolmente, anche se purtroppo non foriera di notizie positive. Ma auguro che la prova del tampone venga svolta anche su ospiti e operatori del Cara, struttura ben

diversa da quella di trattenimento: e che proprio per questa ragione ci tiene anch'essa col fiato sospeso».

Dal canto suo, il prefetto Massimo Marchesiello esclude che al momento sia in corso un'analoga attività di screening al vicino Centro per Richiedenti Asilo, mentre conferma che la situazione all'interno del Cpr «è fondamentalmente tranquilla, con l'aver avuto isolamento delle persone positive nelle stanze debitamente riservate a contagi o quarantene». «Le persone – dice – non presentano sintomi». E rivela, il prefetto, un aspetto di non poco conto: «Le persone risultate positive sono trattenute a Gradisca da tempo: non si tratta di trasferimenti recenti (avevano fatto discutere alcuni nuovi ingressi da "zona a rischio" come Lombardia, Emilia Romagna e carcere di Tolmezzo ndr)». Questo ci interroga sul come

e da chi queste persone possano essere state contagiate. È già partita – assicura Marchesiello – un'attività di tracciamento a ritroso dei contatti che i migranti possono avere avuto all'interno del Cpr con operatori e forze dell'ordine, nella tutela sanitaria di tutti».

Quanto al "paziente 1" del Cpr, il nigeriano risultato contagiato a marzo, l'uomo ha concluso la degenza al Maggiore di Trieste avendo fatto registrare due tamponi negativi.

Ha fatto rientro al centro osservando un ulteriore periodo di isolamento sanitario. C'è poi la delicata partita del rilascio di migranti che non possono più essere detenuti per decorrenza dei termini: una situazione che riguarda 13 migranti, 2 dei quali hanno lasciato l'ex Polonio. «I rilasci – chiarisce la Prefettura – sono subordinati all'esito negativo dei test del tampone».



Il reparto di Neurologia al San Giovanni di Dio dove si sono registrati due casi positivi al Covid-19 fra i pazienti ricoverati Foto Bumbaca



L'accoglienza all'ingresso dell'ospedale di via Fatebenefratelli con gli operatori, con tutti dispositivi di protezione, che distribuiscono a chi entra le mascherine e gli igienizzanti

IN VIA BARZELLINI

Un infetto tra gli agenti del carcere Sindacati: «Serve più prevenzione»

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Covid-19 non risparmia nemmeno il carcere di Gorizia. Anche nella casa circondariale di via Barzellini infatti si registra il primo caso di positività al coronavirus: un agente della polizia penitenziaria in servizio nella struttura.

Da quanto si è appreso l'uomo, ovviamente subito isolato in quarantena domiciliare, è in buone condizioni e sarebbe del tutto asintomatico. La positività è emersa grazie allo screening contampone al quale il personale della casa circondariale è stato sottoposto nei giorni scorsi, anche in seguito ai casi di Covid-19 nel carcere di Tolmezzo che hanno evidenziato una volta di

più la delicata situazione delle strutture di detenzione.

L'allarme sull'apertività del componente del personale della polizia penitenziaria è stato il segretario regionale e triveneto dell'Uspg Leo Angiulli, e la notizia è stata poi confermata dal direttore del carcere Alberto Quagliotto. «L'agente è asintomatico – spiega –. Va detto che il controllo ha riguardato tutta la popolazione del carcere, compresi i detenuti, ed è l'unico caso positivo emerso».

Ma la preoccupazione riguarda, non solo, la salute dei colleghi dell'agente che ha contratto il coronavirus e di conseguenza delle loro famiglie, ma anche le condizioni dei detenuti del carcere di Go-



La casa circondariale di via Barzellini Foto Bumbaca

rizia. E anche su questo si concentra la preoccupata riflessione dei sindacati di polizia penitenziaria, con Angiulli che denuncia anche il mancato rispetto delle norme di sicurezza anti Covid-19 all'interno della struttura di via Barzellini. «L'agente che è risultato positivo, seppur asintomatico, lavorava assieme ad altri due colleghi in spazi estremamente ridotti, che non possono garantire il rispetto del distanziamento sociale previsto dalle norme – dice il segretario dell'Uspg –. Bisogna fare di più sul piano della prevenzione, evitare trasferimenti e contatti a rischio. Anche i rifornimenti di mascherine, gel disinfettanti e guanti spesso non sono sufficienti a coprire quelle che sarebbero le esigenze del personale. Lo abbiamo già fatto presente in una nota alla direzione, e chiediamo che ora i tamponi vengano ripetuti subito a tutti coloro che operano nella casa circondariale, agenti e civili, ed estesi pure all'utenza, per la quale c'è grande preoccupazione».

IL CASO MEDEA

La Regione: «Vicini al Centro disabili»

«La Regione, con il sistema sanitario e la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, non farà mancare supporto e assistenza alla comunità di Meade sulle criticità connesse all'individuazione di alcuni casi di positività al Covid-19 tra gli operatori del Centro residenziale per disabili Villa Santa Maria della Pace». Lo ha confermato il vicesegretario della Regione, Riccardo Riccardi, durante l'incontro in videoconferenza con i responsabili dei gruppi di volontari della Protezione civile e i sindaci di Gorizia, Capriva del Friuli, Moraro, Mossa, San Lorenzo Isontino, Cormons, Dolegna del Collio, Mariano del Friuli, Medea, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Liceale monfalconese scrive al ministro: «Voglio fare l'esame di maturità a scuola»

L'appello di Annachiara condiviso da molti diplomandi: «Desidero stare con i professori che mi hanno fatto crescere»

Beatrice Branca / MONFALCONE

L'esame di Stato si avvicina e molti studenti si stanno interrogando sul proprio destino. La monfalconese Annachiara Fontana è una delle tante maturande che ha mandato una lettera al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina per chiederle di poter fare l'esame di maturità a scuola.

«Voglio potermi sedere e guardare in faccia i professori che mi hanno visto e aiutato a crescere per cinque anni – dice la studentessa nella sua lettera – e avere un momento in cui posso mettermi in gioco e concentrarmi davvero su questa sofferta maturità». Annachiara è una studentessa della 5B del liceo linguistico Buonarroti e, dopo essersi confrontata con i suoi compagni di classe e i suoi amici, ha deciso di mettere nero su bianco i suoi pensieri, le sue paure e incertezze sull'esame di Stato per chiedere alla ministra maggiori certezze sulla prova finale che numerosi studenti dovranno comunque affrontare in piena pandemia. Ma perché molti ragazzi hanno l'ansia dell'esame in modalità telematica?

«I problemi con la connessione sono una delle nostre maggiori preoccupazioni, in quanto non sempre è ottimale – spiega Annachiara – Il colloquio si svolgerebbe con sette professori tutti nella stessa schermata e ci potrebbero essere delle sovrapposizioni di voci o delle interferenze. In una circostanza del genere potrebbe bastare poco per mandare in crisi gli studenti più ansiosi, come una domanda non capita, o gli insegnanti che chiedono di ripetere, o le voci scattanti. Non sarebbe facile sostenere un colloquio in questo modo». La maturità inoltre, come ben ricorda la giovane studentessa nella sua lettera, non è solo l'esame in sé, ma



La liceale monfalconese Annachiara Fontana e un'affollata messa nel duomo di Monfalcone



tutta una serie di esperienze che quest'anno i maturandi del 2020 non avranno la possibilità di vivere.

«Non vivremo l'ultima campanella, l'ultima ansia da interrogazione, l'ultima merenda tra quelle orribili pareti gialle, le ultime sgridate, risate con i compagni, gli scherzi, i regali, gli addii, l'ultima canzone, l'ultimo ballo, l'ultimo viaggio – dice nella sua lettera Annachiara – Il pensiero che tutto questo verrà ridotto ad un vuoto e insensato colloquio online è ancora più demoralizzante».

Ecco dunque che la studentessa rivendica la possibilità di poter fare almeno l'esame in presenza, per poter varcare il cancello del Buonarroti un'ultima volta come tanti studenti prima di lei e per poter vivere un briciolo di quella

adrenalina tipica della maturità. «La teledidattica è sicuramente funzionale e aiuta gli studenti nello studio delle diverse materie in questo periodo di emergenza», afferma Annachiara – ma non può sostituire le lezioni dal vivo che si tenevano a scuola e nemmeno un esame».

Le numerose lettere mandate dagli studenti e dai presidi stanno inducendo però la ministra in questi giorni a prendere seriamente in considerazione un Esame di Stato fatto a scuola senza scritti, ma con un'unica prova orale in cui gli studenti saranno interrogati dalla commissione sulle diverse materie. Nessuna comunicazione è ancora ufficiale, ma i maturandi vogliono avere al più presto risposte sul loro esame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POPOLO DELLA FAMIGLIA

«Fate ripartire le messe per la coesione sociale»

MONFALCONE

Fate ripartire anche le messe in chiesa. Il Popolo della Famiglia di Monfalcone con una nota di Enzo Erman rivolge un appello alle autorità locali e agli eletti del territorio: «Con gli opportuni distanziamenti e misure di protezione, la fase 2 deve riguardare anche la libertà di andare a messa sul nostro territorio. Non basta la promessa del ministro Lamorgese di far tenere i funerali con la sola presenza

dei parenti stretti, se riaprono nei prossimi 20-25 giorni negozi e ristoranti reclamiamo come credenti anche l'accesso alla messa, con tutta la necessaria prudenza».

Il presidente nazionale del Popolo della Famiglia, Mario Adinolfi, sottolinea la richiesta in tal senso del presidente della Cei: «Il cardinale Bassetti con una lettera ha avanzato un proposito netto. Il governo e Giuseppe Conte, i tanti esponenti che nell'esecutivo si dichiarano cattolici, non

facciano orecchie da mercante. La domanda di accesso alle messe è, come ha ben detto anche il portavoce della Cei Ivan Maffei, una necessità che serve alla coesione sociale. Riaprire tutto e lasciare il divieto solo di andare a scuola e a messa appare a milioni di famiglie italiane come una scelta governativa incomprensibile, dettata da logiche che vedono solo l'economia come vitale per le persone. Non riuscirà l'operazione di chi vuole rappresentare il rapporto comunitario religioso come inesistente e marginalizzabile nel chiuso delle proprie case, quando tutto riapre. Sono operazioni tentate dagli stati totalitari caduti prima negli stati rispetto all'apparente debolezza della comunità dei credenti».

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI DI GORIZIA

Novemila bottiglie Dolomia per i degenti Rsa del San Polo

La consegna in mattinata dell'acqua naturale minerale al reparto di Monfalcone. I volontari accolti dal sindaco Cisint e dall'assessore Luise

MONFALCONE

Un contingente di ben novemila bottiglie da mezzo litro di acqua minerale naturale Dolomia sono state donate al reparto di Rsa dell'o-

spedale San Polo di Monfalcone.

La consegna è avvenuta ieri in mattinata, da parte del Nucleo sezionale di Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini (Ana) della provincia di Gorizia.

I sei bancali, infatti, sono stati scaricati e le confezioni di acqua sono state quindi portate nei depositi del presidio ospedaliero cittadi-

no.

Un gesto di solidarietà e di vicinanza nei confronti dei pazienti ricoverati nella Rsa, attualmente oltre un centinaio, in questo momento di emergenza legata al Coronavirus, per la quale il reparto non è accessibile per le visite ai degenti.

È peraltro un segno di attenzione al territorio e alla struttura ospedaliera.

Alla consegna delle botti-



La consegna dell'acqua Dolomia al San Polo Foto Bonaventura

gliette ieri mattina, i volontari di Protezione civile Ana goriziani assieme al presidente Paolo Verdoliva, sono stati accolti dal sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, e dall'assessore Michele Luise. Le bottiglie consegnate al San Polo rientrano nella ben più ampia donazione dell'azienda Dolomia di Cimolais (Pordenone) alla sezione alpini di Gorizia.

Una donazione dunque solidale e di sensibilità nei confronti delle persone più fragili. L'acqua è un elemento importante per gli anziani, ai fini dell'idratazione, a maggior ragione ora che si sta andando incontro alla stagione calda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Forze dell'ordine attrezzate per i controlli a Grado

Grado, incubo seconde case ma i controlli sono serrati

Nonostante i divieti, l'Isola teme l'arrivo di molte persone stimolate dal bel tempo. Frequenti richieste al sindaco, numerose le automobili "sospette" in circolazione

Antonio Boemo / GRADO

Seconda casa, il miraggio di tanti, fa stare in allerta Grado per il fine settimana del 25 Aprile. Un incubo per le forze dell'ordine.

Fintanto che le disposizioni governative o regionali non subiranno variazioni, Polizia locale e carabinieri continueranno a effettuare, in particolare modo per i fine settimana, assidui controlli anche con posti di blocco ai due ingressi dell'isola. Si vuole evitare che sull'isola arrivino le migliaia di persone che sono proprietarie di seconda casa e che vorrebbero trasferirsi a Grado per quest'ultima fase delle restrizioni, considerando l'Isola un luogo più sicuro rispetto alle loro località di residenza. Un deterrente, per chi proprio non intende ri-

spettare la legge, potrebbe essere il brutto tempo previsto per domani. Ma bisogna stare in campana. Qualche automobile in più parcheggiata nel territorio comunale si nota e quasi certamente è di qualche proprietario

Altri due casi di positività: la moglie e il figlio dell'anziano ricoverato al Maggiore

delle seconde case che ha sfidato le disposizioni per raggiungere l'Isola. Qualcuno di questi è già stato pizzicato dalle forze dell'ordine che, a fronte di qualche particolare giustificazione, hanno autorizzato la permanenza ma obbligando queste

persone a rimanere in quarantena.

E di richieste al Comune e al sindaco di persone proprietarie di seconda casa, ne continuano ad arrivare ma la risposta è sempre la stessa: è vietato. Tra l'altro anche per questo fine settimana ci saranno i controlli notturni per quelli che vorrebbero fare i furbetti, grazie alle telecamere poste agli ingressi dell'Isola. Per questo che un tempo sarebbe stato uno dei ponti particolarmente significativi per la sua lunghezza e per le conseguenti numerose presenze turistiche, cioè quello che da oggi va sotto al 3 maggio, Grado continua, dunque, a mantenere rigidi i controlli. Cosa accadrà dal 4 maggio in poi non lo si sa ancora di preciso. Intanto è certo che attività e lavoratori sono senza la-

voro e in crisi profonda. Frattanto salgono a otto i casi positivi (compresi i guariti) registrati tra i residenti di Grado dall'inizio dell'emergenza coronavirus. I due nuovi casi riguardano la moglie e il figlio, coabitanti, dell'84enne ricoverato all'ospedale Maggiore di Trieste e che si era presentato da solo, in auto, al Pronto soccorso Covid-19 di Monfalcone. Il sindaco Raugna dettaglia che «in totale a Grado finora si sono registrati 11 casi di positività al Covid-19, di cui due già guariti e uno domiciliato fuori regione. Per quanto riguarda gli ospiti di Casa Serena, sono in costante contatto con il dottor De Vuono che si è impegnato ad avvertirli non appena avremo l'esito dei tamponi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI

Seconda distribuzione di mascherine a Farra con la Protezione civile

Luigi Murciano / FARRA

Sarà effettuata oggi, a Farra d'Isonzo, una seconda tornata di distribuzione di mascherine, questa volta fornite sia dalla Protezione civile regionale, sia dall'amministrazione comunale.

La distribuzione delle mascherine verrà effettuata porta a porta dai volontari della compagnia comunale di Protezione civile ed interesserà tutti i nuclei familiari. Nel caso di mancata risposta al momento della consegna, il materiale in kit a nominativo verrà conservato presso la sede comunale per una successiva consegna da concordarsi. Per ovvi motivi, le mascherine non verranno lasciate nelle cassette postali.

Sta proseguendo, inoltre, la diffusione audio, dell'avviso alla popolazione in ottemperanza alle disposizioni della Protezione civile regionale sull'ob-

bligo di copertura di naso e bocca e il rispetto delle distanze di sicurezza quando si esce da casa, che fa seguito alle precedenti.

«È fondamentale non abbassare ora il livello di attenzione e di guardia, in questa fase delicata di transizione alla fase 2» commenta dal canto suo il vicesindaco ed assessore comunale alla Protezione civile, Fabio Verzegnassi.

A Farra d'Isonzo in queste settimane non si è mai fermata, infine, la vera e propria maratona di solidarietà dei residenti e delle associazioni, tra le quali l'Asd Farravolo, tramite le spontanee donazioni mirate all'emergenza Covid-19.

Intanto nel paese, a ieri, non risultavano più neppure casi di quarantena e anche la casella relativa ai contagi è rimasta ancorata a una rassicurante quota zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTITO DA BENGALISI A MONFALCONE

Troppa gente in ufficio Caf sanzionato e chiuso

MONFALCONE

Assembramento, quasi ressa, sportelli sprovvisti di divisori obbligatori parafiatto. La conseguenza è la sanzione amministrativa e la chiusura del locale. È successo ieri mattina a Monfalcone. In androna Blaserna, a pochi metri dalla piazza Repubblica, è attivo uno dei tanti centri di assistenza fiscali gestito da bengalesi e ai quali si rivolgono i bengalesi residenti in città. Ieri mattina la ressa era evidente e sollecitata da segna-

zioni di privati cittadini sono intervenuti gli agenti della Polizia locale. La situazione riscontrata è apparsa subito eccedente rispetto alle normative per il contenimento del coronavirus. Di qui il provvedimento della multa e della chiusura. Il titolare potrà riaprire l'attività quando avrà ottemperato agli obblighi di legge. Sono svariati a Monfalcone i caf e affini dove, tra l'altro, si esercita l'attività di transfer money. Davanti a questi luoghi le file sono una costante.

LA PROPOSTA DEL COMITATO "SIAMO CORMONS"

«Il mercato settimanale va spostato nell'ex Amadio»

Matteo Femia / CORMONS

Prevedere di spostare il mercato all'aperto del venerdì mattina nell'ampia area del piazzale dell'ex caserma Amadio o, in alternativa, allargarlo dall'attuale sede di piazzale Sfiligoi all'attigua via Cancellaria Vecchia. È la proposta che arriva dal comitato di cittadini Siamo Cormons, guidato dall'ex candidato sindaco Simone

Bressan: il suo gruppo chiede all'amministrazione Felcaro delle alternative alla disposizione tradizionale del mercato all'aperto che ogni venerdì richiama decine di bancarelle ambulanti e centinaia di utenti anche dal circondario.

In queste settimane di quarantena ad essere presenti c'erano solo gli stand di alimentari, ma in vista della fase-2 e di un'ormai vi-

cina ripartenza di tutte le attività il comitato Siamo Cormons propone che, per garantire le distanze sociali ed una maggior sicurezza quindi per lavoratori e clienti, si studino due alternative: una, appunto, riguarda «la possibilità che il mercato cittadino venga spostato - sottolineano gli esponenti di Siamo - nel piazzale ex Amadio, che avrebbe dimensioni maggiori permet-

tendo così di creare corridoi d'entrata e di uscita in tutta sicurezza e garantendo spazi abbastanza ampi da mantenere senza difficoltà le distanze tra gli utenti. L'altra possibilità sarebbe quella di allargare il mercato dall'attuale sito di piazzale Sfiligoi alla vicina via Cancellaria Vecchia, che già in passato veniva utilizzata per il mercato salvo: anche in questo modo, ampliando l'area, si potrebbe permettere uno svolgimento in piena sicurezza dell'attività del venerdì mattina».

Ma Siamo interviene anche su un altro argomento, chiedendo che sia stilato un protocollo di prevenzione a salvaguardia degli ospiti della casa di riposo cormo-

nese. Pur non essendoci al momento criticità relative al Covid-19, il gruppo di Bressan chiede all'amministrazione comunale «se siano stati adottati protocolli speciali per escludere la possibilità di futuri contagi proprio all'interno della struttura. Non sapendo quali accor-

«Vanno adottate misure specifiche per salvaguardare la casa di riposo»

gimenti siano stati presi a riguardo, e basandoci su protocolli attuati in altre sedi, pensiamo che ci debbano essere, come vengono adotta-

ti nei nosocomi, tutta una serie di accorgimenti, non solo atti ad escludere il contagio, ma anche a limitare la diffusione del virus». Le proposte di Siamo, nel concreto, sono: «Una stanza dedicata come spogliatoio anti contaminazione; unità mediche speciali di continuità assistenziale per la gestione dei pazienti affetti dal virus; la presenza continua h24 di infermieri specializzati; percorsi dedicati come accade in ospedale per non favorire il contagio; una stanza a pressione negativa, attrezzata in caso di contagio. Tutte queste misure - conclude il comitato - potrebbero essere utili come prevenzione dal contagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

La manovra varrà 150 miliardi

Standard & Poor's risparmia l'Italia

Il giudizio rimane a soli due punti dal livello "spazzatura"
Ma con una nuova chiusura il Pil perderebbe altri 2,3 punti

Alessandro Barbera / ROMA

«Verranno tempi migliori». «Il recupero non sarà breve». «Il rientro del debito avverrà nel corso del prossimo decennio». Per comprendere le dimensioni del «cigno nero» che si è abbattuto sull'Italia basta scorrere il Documento di economia e finanza e la relazione al Parlamento che stravolge anni di prudenza fiscale. Il 29 o il 30 aprile il governo approverà un decreto da cinquantacinque

La speranza del Tesoro è che l'autunno non porti con sé una nuova ondata di contagi

miliardi di euro ai quali si aggrungeranno altri cento miliardi per rifinanziare la Cassa depositi e prestiti e le garanzie necessarie alle banche per salvare le imprese. Due mesi di lockdown costeranno all'economia un crollo del Pil di otto punti percentuali, il peggior dal Dopoguerra. Quest'anno i consumi caleranno del 7,2 per cento, i redditi del 5,7, gli investimenti del 12,3. Oggi – e solo oggi – il minor male è l'aumento del debito, e lo dicono persi-

no le severe agenzie di rating. Moody's conferma il giudizio sull'Italia, Standard and Poor's anche: per la prima i titoli italiani sono già ad un gradino dal giudizio junk (spazzatura), alla seconda ne mancano due. Il baratro è di nuovo dietro l'angolo: per evitare speculazioni sui mercati e una spirale finanziaria la Banca centrale europea si è già attrezzata accettando a garanzia dei suoi prestiti anche quel tipo di titoli. Sono tempi cupi, e si vive alla giornata. Per la prima volta da un paio di lustri il Documento di economia e finanza ferma l'orizzonte a Natale invece dei soliti tre anni. La speranza del Tesoro è che l'autunno non porti con sé nuovi contagi. Il Def si prepara anche a questa ipotesi: se con l'arrivo dei freddi fossimo costretti ad un nuovo lockdown la ricchezza perderebbe altri 2,3 punti quest'anno e 1,2 il prossimo. Se la faccenda assumesse le stesse dimensioni globali di oggi, il prezzo salirebbe a 2,7 punti oggi e 2,4 nel 2021. Per essere più chiari: altri due mesi di blocco farebbero scendere il Pil in un solo anno di oltre dieci punti. Nel 1945 l'Italia devastata dalle bombe alleate non arrivò a meno nove.

La mano pubblica oggi è la

IPUNTI



Bonus fiscali

Si prevede un riordino delle detrazioni e flat tax, dopo la riforma delle pensioni (Quota 100) e il Reddito di cittadinanza. Rivisti anche gli sgravi sulle assunzioni dei giovani a tempo indeterminato.



Clausole di salvaguardia
Il governo si impegna a bloccare le clausole di salvaguardia con la prossima manovra economica, impedendo un aumento dell'Iva che avrebbe effetti disastrosi sul reddito dei cittadini.



Burocrazia

Semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati, soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli.



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

soluzione emergenziale ad un disastro che si spera spento con le piogge primaverili, ma nella maggioranza c'è chi si spingerebbe persino oltre i confini già superati. Ieri al Tesoro sono volate di nuovo parole grosse fra il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri e la sua vice dei Cinque Stelle Laura Castelli. Il congelamento *sine die* del patto di stabilità europeo concede lo spazio per eliminare una volta per tutte l'eredità degli aumenti Iva delle cosiddette clausole di salvaguardia, il cappio che ha impedito più volte manovre in deficit o per ridurre le tasse. Grazie a questa decisione – scrive

il Def – la pressione fiscale nel 2021 scenderà dall'attuale 41,8 per cento al 41,4. In queste ore l'ex presidente della Commissione economia del Parlamento europeo spiega a

L'esecutivo sta studiando nuove modifiche al codice degli appalti

tutti che si impone un minimo di prudenza: se ne avvantaggerà anche la trattativa in corso a Bruxelles sui cosiddetti "recovery bond". Su questo Stan-

dard and Poor's manda un messaggio molto preciso: se dopo la fine dell'emergenza l'Italia non si metterà sulla chiara via di un calo del debito, il taglio del rating sarà certo. Per migliorare il giudizio sull'Italia – oggi in prospettiva negativa – ci vorrebbe quantomeno "un miglioramento delle stime di crescita". Ecco perché nella maggioranza giallorossa ora si discutono ipotesi impensabili fino a poche settimane fa: un decreto con drastiche semplificazioni e in deroga al codice degli appalti. Misure eccezionali per tempi eccezionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si di sette grillini all'ordine del giorno della Meloni contro il Fondo Salva-Stati. Poi l'alt a Casaleggio sul voto online

Grillo chiama Conte e mette il freno a Di Battista

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

La fronda sovranista del M5S si è contata. Sette deputati che sostenevano con i colleghi di non poter votare a favore del Mes per la paura «di essere insultati su Facebook». Nelle chat li hanno ribattezzati i «Fratellini d'Italia», perché hanno ceduto alla trappola di Giorgia Meloni e al suo ordine del giorno che impegnava il governo a non utilizzare il Meccanismo europeo di stabilità. Altri, a partire dall'ex ministra della Salute Giulia Grillo, hanno alzato la tessera del voto senza esprimersi ostentando la propria contrarietà rimanen-

do in aula. Si è risolto così, con un grande sospiro di sollievo, il primo round tra i grillini e l'odiato Mes.

Ma che il clima stesse sterzando a favore di una tregua sull'Ue si era capito già al mattino, e non solo perché il reggente Vito Crimi aveva osservato che «senza condizionalità vere non si potrebbe non valutare» l'uso del fondo Salva-Stati, ma soprattutto perché si è rifatto vivo Beppe Grillo. Dopo mesi di silenzio, il comico torna sulla scena politica a sostegno di Conte e dell'accordo a metà strappato al Consiglio Ue sul Recovery Fund: «Sta aprendo qualcosa di nuovo, forse l'Europa comincia a diventare una comunità». Un tweet, per spegnere le passioni anti-Ue nei M5S, che arriva dopo ripetute te-



Beppe Grillo ha chiamato il premier

lefonate tra Grillo e Conte. I due si sono sentiti ancora giovedì. Il fondatore gli ha fatto i complimenti e si sono tranquillizzati a vicenda. Non è stata

l'unica telefonata di Grillo. Aridosso dell'appuntamento europeo ha chiamato anche Crimi per capire cosa sta succedendo nel Movimento e per

evitare fughe in avanti destabilizzanti per il governo. Anche perché il M5S nella veste più istituzionale di questa fase gode di un rimbalzo, secondo alcuni sondaggi che hanno a disposizione, dell'1,8%, mentre Salvini continua a calare.

Il reggente indica a Grillo due grandi problemi. Il primo: Alessandro Di Battista che insegna i riflettori e raccoglie firme contro l'Ue nella fase più delicata dei negoziati. Il secondo: Davide Casaleggio jr, sempre più isolato dal Movimento, e snobbato dalle aziende che credevano avesse una presa maggiore sul governo, proprio mentre si parla di app e tracciamenti digitali. La piattaforma Rousseau langue, l'emergenza da coronavirus detta altri tempi. Per questo ai ver-

tici del M5S e al governo hanno spalancato gli occhi quando Casaleggio ha chiesto di far esprimere gli attivisti sul Mes. Sarebbe stato il teatro perfetto per gli psicodrammi grillini e per dar fiato agli scontenti.

Non solo. Per ridare centralità al suo sistema, Casaleggio è arrivato a proporre anche di scegliere, in pieno disastro Covid-19, il capo politico. 15 Stelle sono rimasti attoniti, ma ancora una volta è dovuto intervenire Grillo. Gli Stati Generali, il congresso grillino che sceglierà il futuro leader, sono stati rinviati a fine anno. Fino ad allora Crimi manterrà pieni poteri. Di Battista prima ha ricevuto una strigliata da Grillo, poi ha avuto un colloquio con Crimi. Ha assicurato di non voler né «mettere in difficoltà Conte e il governo» né «ambire a fare il capo politico». La macchina delle espulsioni non si è fermata, anche se il M5S continua a perdere pezzi e, solo nelle ultime 24 ore, se ne sono andati due deputati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Il ministro degli Esteri: «Con un finanziamento a fondo perduto l'Europa non fa un regalo a noi, ma a se stessa»

Di Maio: «Dall'Europa soldi subito L'Italia si gioca la partita della vita»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Alla Farnesina, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio usa il tono impersonale di un matematico che enuncia un teorema, ma, se potesse, direbbe che l'Italia è stanca di essere trattata dall'Europa come l'unghia rotta di una mano sporca. Il coronavirus è un problema di tutti causato da nessuno, certamente non da noi, e al Paese servono soldi, tanti e subito, per non finire in briciole. Il Pil è destinato a sprofondare di otto punti, il deficit a salire di oltre dieci. Notando che Bruxelles fa quasi sempre in tempo a non arrivare all'ora prevista, l'ex capo politico del Movimento 5 Stelle, apre sorprendentemente al Mes, concedendo che «con l'Europa la battaglia è appena iniziata». E in questa intervista reclama tempi certi e rapidi per il Recovery Fund. L'alternativa è il disastro. Non italiano. Dell'intera Comunità. **Ministro Di Maio, oggi è il 25 aprile, festa della Liberazione dal fascismo. Come ci libereremo dalla crisi?**

«Oggi è festa nazionale, di tutto il Paese e dovremo saper raccogliere l'impegno, lo spirito e il sacrificio che furono dei nostri nonni. Perché quella che abbiamo di fronte, anche se non è una guerra ne ha le sembianze. E provoca gli stessi effetti». **L'Italia paga più degli altri.**

«Le previsioni sono negative per tutti i Paesi colpiti. Noi abbiamo un alto debito pubblico, ma l'obiettivo è uno: rimettere in moto il Paese. Il fallimento non è una opzione. Le nostre imprese devono ripartire, i lavoratori devono mantenere la loro occupazione, le famiglie devono vivere tranquille. All'Europa abbiamo ricordato che ogni Paese è legato al destino dell'altro e che nessuno ha colpe per questa pandemia. Non siamo davanti alla crisi del 2008. L'Italia ha già pagato un prezzo altissimo con i suoi morti, sarebbe ingiusto aggiungere carichi ulteriori».

Perché l'Europa dovrebbe darci soldi a fondo perduto?

«Ma guardi che un finanziamento "a fondo perduto" non significa soldi regalati. Significa entrare in un circuito in cui le risorse finanziarie della Commissione vanno comunque restituite. Francia, Spagna e Portogallo sono sulla stessa posizione. Stiamo solo chiedendo una forma concreta di solidarietà».

LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI
ESPOLENTE DEL M5S

Un finanziamento a fondo perduto non significa che siano soldi regalati

Questa partita vitale per noi non è ancora finita. Anzi, è all'inizio

Serve recuperare lo spirito dei nostri nonni per affrontare questa sorta di guerra

Mio padre ha 70 anni, mia madre 65. Il 4 maggio li inviterò a seguire le regole

Colao è un grande manager, ma il suo nome viene usato per buttare giù Conte

darietà».

Regalerebbe soldi a fondo perduto all'Austria o alla Spagna?

«Lei sta usando un verbo inappropriato, non è un regalo. Qui si tratta di individuare un piano finanziario che permetta di non aumentare i divari tra Paesi e di fare ripartire tutti insieme il più rapidamente possibile. Se proprio vuole, è un regalo che l'Europa fa a se stessa».

Improvvisamente non siete più contrari al Mes?

«Sul Mes faccio una riflessione più ampia. Abbiamo da una parte chi tifa contro l'Italia, e io lo trovo sconcertante. Dall'altra abbiamo chi considera il Mes la salvezza nazionale. Non è vero neanche questo. Dobbiamo essere pragmatici. Questa è la partita della vita per noi. E non è ancora finita. Anzi, è appena iniziata».

L'ordine del giorno di Giorgia Meloni, che chiedeva di bocciare il salva Stati, ha messo il Movimento di fronte alle sue contraddizioni?

«Nessuna contraddizione, l'ho trovato una messinscena. Il Parlamento ha un valore assoluto, non può essere trattato come il palcoscenico mediatico di qualcuno».

Grecia e Spagna al Mes di-



cono di si.

«Dicono sì a uno strumento che, ancora sulla carta, sembrerebbe senza condizionalità. Per ora siamo nel campo delle intenzioni».

Cito il presidente Conte: le risorse del Recovery Fund sono urgenti e necessarie.

«Oggi gli aspetti fondamentali sono due: la quantità di soldi e i tempi dello stanziamento. Soprattutto i tempi, che devono essere certi, perché l'Italia non può aspettare. Così come non dobbiamo fare l'errore di pensare che siamo usciti dall'emergenza coronavirus, non dobbiamo nemmeno pensare di aver già vinto in Europa».

Come userete i fondi europei?

«Ridare ossigeno alle imprese sarà prioritario, servirà a garantire la nostra competitività. L'export diventerà cruciale di fronte a una possibile flessione della domanda interna. Poi bisognerà sostenere lo Stato sociale, aiutando chi non arriva a fine mese».

Il debito salirà al 155% del Pil. Un omaggio ai nostri figli?

«Nessuno deve pagare gli effetti di questa pandemia. Né i figli né le generazioni attuali che hanno già vissuto la crisi del 2008. L'Europa lo deve sapere».

Qual è il ruolo di Colao, super ministro o consulente?

«Colao è un grande manager e un grande professionista, sta supportando il governo nella fase 2, quella più complicata».

Vederlo premier dopo l'estate la stupirebbe?

«Ecco, dopo Draghi ora si inizia con Colao, quale sarà il terzo nome che verrà usato solo per buttare giù Conte? In quale altro Paese del mondo colpito dalla pandemia il dibattito mediatico si sta concentrando sulla possibilità di un nuovo governo?».

A chi andranno i 55 miliardi del decreto aprile?

«Lo scostamento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri è una delle più grandi manovre di sempre. 155 miliardi serviranno a dare risorse alle imprese, a finanziare gli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori, a sostenere il sistema sanitario e a introdurre strumenti di tutela per tutti i cittadini in difficoltà, specie per gli autonomi e le partite Iva».

Giusto insistere sul reddito d'emergenza?

«Sì. E c'è ampio consenso nella maggioranza. Ho voluto e firmato la legge sul reddito di cittadinanza, grazie alla quale oggi quasi 3 milioni

di persone riescono a mangiare. Vede, a volte non ce ne rendiamo conto, ognuno vive nel proprio mondo e fatica a pensare, nonostante lo sappia, che in Italia ci sono moltissime famiglie che non possono permettersi nemmeno di comprare la carne al supermercato».

Bisogna dare soldi a chi lavora in nero?

«Da ministro e da uomo dello Stato le dico che chi lavora in nero compie un reato. Da essere umano aggiungo che è inimmaginabile che un padre possa trovarsi nella condizione di non poter sfamare i figli».

Ministro, nelle residenze per anziani in Italia i morti di coronavirus si contano a migliaia. Si poteva evitare?

«Probabilmente sì, anzi si sarebbe dovuto evitare, ma non lo dico per fare polemiche, non voglio. Ci sono delle indagini in corso e stabilirà tutto la magistratura. Ma vedere morire così i nostri nonni, spesso persone fragili, fa davvero male».

Quanti anni hanno i suoi genitori?

«Mio padre 70, mia madre 65 e se li portano bene».

Il 4 maggio li inviterà a restare in casa?

«Li inviterò a seguire le regole che fisserà il governo».

IL CENTRODESTRA

FI si smarca dai sovranisti Riconquista dei moderati

ROMA

Rieccolo, il Cavaliere. Quante volte in questi anni è tornato sulla scena, per riuscire poi in un batter d'occhio, ma ieri - dopo una "striscia" di smarcamenti soft dalla Lega - Silvio Berlusconi ha disposto che ne andasse in scena uno più plateale. Nell'aula di Montecitorio, su un ordine del giorno presentato da Fratelli d'Italia contro il Mes, i deputati azzurri sono usciti dall'aula. Stavolta fa sul serio il vecchio Silvio? E a chi gli chiede cosa abbia in testa, risponde: «No, un altro governo è prematuro, Conte è ancora troppo popolare e in questa fase sarebbe rischioso assumersi responsabilità...».

Certo, cosa abbia davvero in mente il capo di FI, lo sa solo quel drappello di amici con cui si confida: la nuova fidanzata Marta Fascina, Licia Ronzulli, Gianni Letta, Antonio Taiani e l'avvocato Niccolò Ghedini. Dalle mezze parole e dagli ammiccamenti degli amici, affiorano due ingredienti: politica e business. Da una parte un nuovo posizionamento politico, per intercettare gli umori degli elettori moderati di centro-destra. Ma anche stavolta Berlusconi segue alcune partite che stanno a cuore a lui, alla sua famiglia.

A Montecitorio era in votazione un ordine del giorno presentato da FdI contro il Mes, il Fondo Salva Stati avversato da Salvini e da Meloni, e l'ordine di Berlusconi ai suoi è stato chiaro: smarcatevi. Così l'odg dei Fratelli è stato bocciato.

Berlusconi e suoi si muovono da settimane. Taiani parla con Conte, Gianni Letta tiene i rapporti con Dario Franceschini e col Pd. E proprio Letta è tra gli sponsor invisibili di alcune recenti nomine del governo, per esempio la conferma di Anna Maria Farina alla presidenza delle Poste. L'Eminenza azzurrina ieri ha invitato tutti a «mettere da parte le divisioni» per risolvere «i problemi che angosciano gli italiani». Mentre Berlusconi ha spinto perché l'appalto della app «Immun» venisse assegnato alla società Bending Spoons di cui sono azionisti tre suoi figli. Anche se il messaggio più serio di Berlusconi a Conte ha riguardato la guida di Agcom, l'autorità per le comunicazioni: «Mi raccomando nessun nemico di Mediaset...». E se la Lega confermasse di voler sfiduciare Gualtieri? Dal gruppo azzurro di Montecitorio spunta una smorfia: «È ancora presto, ma non se ne vedono le ragioni...».

F.M.

L'emergenza coronavirus

Il segretario generale della Cgil: «Sospensione immediata alle imprese che non rispettano i criteri. Pensiamo in fretta al mondo dell'istruzione»

Landini: «Il lavoro in sicurezza ci salverà
Urgente una soluzione per riaprire le scuole»

L'INTERVISTA

Roberto Giovannini

Dopo una notte insonne passata a scontrarsi con la controparte, i sindacati hanno raggiunto l'accordo sul nuovo protocollo in vista delle riaperture del 4 maggio: saranno sospese le aziende che non rispetteranno le regole. Maurizio Landini è soddisfatto: «A marzo avevamo detto che se lavorava solo se c'erano condizioni di sicurezza. L'accordo dice che nelle aziende che non assicurano livelli adeguati di sicurezza scatta la sospensione dell'attività». **Lei e la sua Cgil pensate che basterà per evitare nuove ondate di contagi?**

«Tutte le parti sociali assumono il principio che la sicurezza e la salute delle persone sono l'elemento centrale per rilanciare la produzione e l'economia del Paese. Di tutti, compreso chi lavora negli appalti. E accanto ai comitati in ogni azienda, ci sono per le imprese artigiane e commerciali comitati territoriali di vigilanza e verifica. Perché è il lavoro in sicurezza che sconfiggerà il virus e rilancerà la nostra economia. Poi oggi il punto decisivo è come e quando aprire le scuole, a ogni livello. Bisogna pensarci da subito, studiando tutti gli accorgimenti anche per le strutture scolastiche, e stabilizzando i precari. L'insegnamento a distanza va bene, ma serve anche quello in presenza. Che significa anche dare una risposta alle famiglie».

Nella fase iniziale dell'emergenza c'è stata poca attenzione alla salute dei lavoratori?
«In tanti non abbiamo capito da subito la gravità della situazione. Ora tutti si sono resi conto cosa vuol dire avere una sanità pubblica e cosa vuol dire averla indebolita, come in Lombardia. Questa emergenza sanitaria è avvenuta nel pie-

no di un'emergenza climatica e di una rivoluzione tecnologica. Questi tre elementi ci impongono di riprogettare il modello di sviluppo, restituendo un significato e un senso al lavoro e alla qualità della vita delle persone».

Eppure tanti dicono che per uscire dalla crisi bisogna deregolare, condonare, togliere vincoli ambientali e anticorruzione. Che ne pensa?

«Non sono d'accordo. Chiunque sia intellettualmente onesto non può non vedere che l'emergenza virus ha fatto emergere tutte le fragilità e i limiti del modello di sviluppo che ha dominato in questi anni in Italia e nel mondo, che aveva al centro il mercato senza regole, il profitto e il consumo fine a sé stesso. Un modello che ha determinato una crisi climatica pericolosa, un livello di disuguaglianza senza precedenti e attraverso i tagli al sistema sanitario ha messo in pericolo tutti. Pensare che la soluzione per uscire dall'emergenza sia ripetere gli errori che ci hanno portato in questa situazione è inaccettabile. La ricetta giusta non ce l'ha nessuno. Bisogna progettare, sapendo che siamo dentro un grande cambiamento, e che si deve guardare alla giustizia sociale, al lavoro, alla realizzazione delle persone attraverso il lavoro».

Confindustria ha eletto il nuovo presidente. Bonomi sarà un interlocutore costruttivo per il sindacato?

«Intanto sinceramente gli auguro buon lavoro. Assumere una responsabilità di quel genere in una fase come questa è un impegno non piccolo. Non credo che nel sindacato, come affermò Bonomi in una battuta, ci sia una cultura anti-industriale. Con le associazioni datoriali abbiamo firmato due protocolli sulla sicurezza, chiesto e ottenuto dal governo misure sugli ammortizzatori sociali, sulla liquidità. Poi però anche le imprese devono capi-



Maurizio Landini, segretario della Cgil dopo essere stato leader dei metalmeccanici della Fiom

re che è al tramonto l'idea che l'impresa da sola può risolvere tutto; si deve investire su un nuovo sistema di relazioni industriali e sul lavoro, abbandonando precarietà e subappalto».

Che idea si è fatta del negoziato con il governo con l'Europa? Le risorse del Mes vanno chieste, o sono una trappola?

«Con tutte le cautele del caso, mi pare che in Europa si sia aperta una fase nuova. Tutti ormai sono consapevoli che serve un piano di investimenti straordinari, nuove regole fiscali, che bisogna uscire dalla logica dell'austerità. Mi pare che le prime mosse - il "Sure" per gli ammortizzatori sociali, gli investimenti della Bei, il fatto che per la prima volta si parli

L'Europa ora sa che serve un piano di investimenti straordinari

Va unificato il sistema di ammortizzatori sociali, basta con la precarietà

Bonomi sbaglia. Nel sindacato nessuna suggestione anti-industriale

di uno strumento comune per gli investimenti - vadano nella direzione giusta, ma la battaglia è ancora aperta. Sul Mes, molto pragmaticamente, dico che se sul piatto ci sono risorse da usare per la sanità senza alcuna condizionale presente o futura, sarebbe folle non usarle. La nostra sanità ne ha bisogno per strutture, assunzioni, tecnologie, per rafforzarsi sul territorio».

I provvedimenti del governo hanno funzionato, o come molti denunciano in concreto sono stati lenti e dunque inefficaci?

«Intanto l'emergenza ha dimostrato quanto sia grave l'assenza di un sistema di ammortizzatori sociali uguali per tutti. Sono troppi, sono differenti, e bisogna unificarli, così come

bisogna unificare il lavoro cancellando la precarietà. Nel complesso nei decreti i problemi e i ritardi ci sono, ma la strada è quella giusta. Tutte le imprese vanno salvate dalla chiusura, ma oltre l'orizzonte dell'emergenza bisogna tornare a fare sistema, a ricostruire una cultura della solidarietà e dell'interesse generale. Solo insieme possiamo farcela».

Per fare cosa?

«Questo è il momento di varare grandi riforme, a partire dal Fisco. Tutti insieme, governo, imprese e sindacati, dobbiamo chiudere la stagione che ha reso l'Italia il Paese con il massimo di evasione fiscale, il debito più imponente, e il livello di risparmi privati più alto d'Europa».

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTI

Due cose da fare mentre aspettiamo l'Unione Europea

L'esito del vertice europeo di giovedì, dedicato a trovare i soldi per la ripresa dopo lo choc da virus, si può leggere con l'occhio della politica o quello dell'economia. L'economia pratica e concreta che tocca famiglie, imprese e lavoratori. La lettura politica ci dice che il summit, rigorosamente on line, non è andato poi così male, anzi. Parafrasando Nanni Moretti si potrebbe dire che l'Ue ha fatto finalmente qualcosa di europeo... Ai tre strumenti già decisi - il Sure

per finanziare la cassa integrazione; la Bei per garantire prestiti alle imprese; e il divisivo Mes, ma senza condizioni per chi investa per la sanità - ne è stato aggiunto un altro che assomiglia molto agli eurobond per i quali si sono spesi, Spagna e Francia: titoli per molti miliardi (forse 2mila) emessi direttamente dalla Commissione europea. Del resto, se l'Europa vuole competere con Usa e Cina è di queste cifre che si deve parlare.

Conte ha dunque fatto bene a insistere e alcune sue propo-

ste sono state accolte dagli altri capi di Stato e di governo: la nuova manovra risponderà in fondo ai criteri richiesti di "solidarietà, urgenza e necessità"; i nuovi titoli emessi dal "recovery fund" saranno garantiti da tutti i soci del club europeo. La manovra corale che si voleva. Forse le sue capriole - prima no al Mes, poi invece la rinuncia al veto in cambio di una qualche forma di solidarietà che prima sembrava negata - sono servite nella trattativa.

Tutto bene? Un momento. Assai più crude appaiono le co-

se viste con l'ottica dell'economia. Anche il premier sa che raccoglierà i primi frutti, e magari pure qualche consenso, solo quando i soldi arriveranno davvero, si spera presto, e si saprà quanti saranno e a quali interessi sarà concesso il prestito. Per noi sarà comunque un tasso minore di quello che paghiamo oggi, per Germania e Olanda: ecco perché la trattativa sarà lunga. Poi, quando Von der Leyen sarà pronta, un altro vertice dovrà approvare la sua proposta. All'unanimità. Sono i modi e i tempi di Bru-

xelles. Certo, si potrebbero cambiare le regole e arrivare finalmente a decisioni a maggioranza, ma i paesi sovranisti si oppongono. Già, gli stessi che invocano un'Europa più efficiente fanno di tutto per paralizzarla. Bel paradosso.

Nell'attesa, però, non si può stare fermi, perché i numeri scolpiti nel Def, il documento di economia e finanza approvato ieri, fanno davvero paura: -8 la crescita, -13,5 gli investimenti; debito a 155 sul pil. La prima cosa da fare è mettere subito a disposizione i 55 mi-

liardi stanziati dal governo con un arduo scostamento di bilancio. E però, mentresì chiede unità all'Ue, in casa nostra la maggioranza si divide: soldi ai cittadini o alle imprese? Che a un compromesso si arrivi presto, il Paese non può sopportare ritardi. Nell'attesa di Bruxelles c'è un'altra cosa da fare, altrettanto importante: programmare gli impegni futuri che gli stanziamenti europei ci permetteranno. Insomma, come e dove spendere. Bisogna decidere adesso. Per evitare che quando quei soldi arriveranno non si sappia a chi darli. O si ricominci a litigare sulle destinazioni... —

L'emergenza coronavirus

VERSO IL DECRETO

Ripartenza fissata al 4 maggio
Ma non tutto riaprirà subito

Nella fase 2 l'autocertificazione servirà soltanto per uscire fuori dalla regione. Ci si potrà muovere dentro i Comuni. Nessuna ripresa anticipata per le fabbriche



Regole molto rigide per la riapertura dei negozi, con l'osservanza delle misure di sicurezza

Paolo Russo / ROMA

Ancora qualche dettaglio da mettere a punto, ma ormai il decreto che inaugura la fase 2 è pronto ed è segnato dalla linea della prudenza, sostenuta fino all'ultimo dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Anche se il 4 maggio finirà la clausura per gli italiani, che torneranno a potersi muovere dentro i confini della propria regione, senza doversi giustificare con i moduli di autocertificazione. Da rispolverare solo nel caso si debbano varcare i confini regionali per motivi improrogabili di lavoro o di salute.

A sciogliere gli ultimi nodi è stato ieri sera l'incontro tra il governo e i rappresentanti della maggioranza giallorossa, anche se resta da riempire qualche casella nel calendario delle riaperture, tipo la data utile per far riaprire i parrucchieri e gli stabilimenti balneari. Per questo l'atteso provvedimento potrebbe slittare a domenica, se non oltre. Ma il da-

do ormai è tratto.

Tanto per cominciare nonostante il pressing delle associazioni d'impresa nessuna fabbrica riaprirà i cancelli lunedì prossimo. Il 4 maggio, come previsto, riaprono le imprese manifatturiere, con auto e tessile in testa, i cantieri edili e una serie di servizi. Saracinesche ancora abbassate invece per tutti i negozi. Ad alzarle una settimana dopo, l'11 maggio, saranno quelli che vendono quel che le fabbriche hanno ripreso a produrre. Quindi negozi di abbigliamento e scarpe, di arredamento, concessionari di auto e moto. Un'altra settimana ancora per vedere come va con i contagi e ad alzarle le saracinesche saranno tutti gli altri. Forse anche i parrucchieri, che secondo le tabelle dell'Inail sono tra le categorie più a rischio, ma che a gran richiesta degli italiani potrebbero tornare a impugnare le forbici, per usarle solo su una chioma alla volta. Per bar e ristoranti, oltre che per gli stabilimenti balneari, se ne riparlerà.

LE REGIONI

«Riapro il Veneto»
Lo strappo di Zaia
irrita Palazzo Chigi

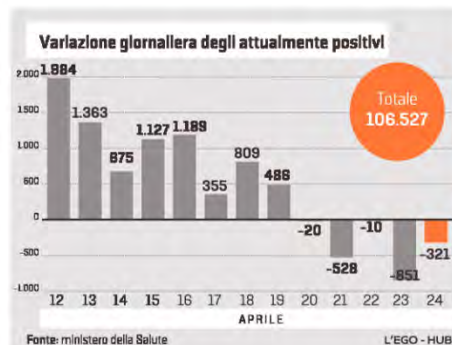
«Per noi il lockdown è finito». Il governatore veneto Luca Zaia emana una nuova ordinanza che accelera la riapertura delle attività economiche e commerciali, che irrita il governo. «È ora che anche il governo vada nella direzione di aprire tutto ciò che si può aprire», incalza Palazzo Chigi il leghista. Sulla stessa linea il governatore ligure Giovanni Toti, pronto ad allentare le misure restrittive: da lunedì in Liguria saranno riaperti cimiteri e fiorai, via libera alla vendita da asporto per ristoranti, bar e gelaterie e ci saranno regole meno severe per chi fa sport da solo all'aria aperta. Si smarca il loro collega lombardo Attilio Fontana: «Riaprire con gradualità».

rebbe addirittura a giugno, anche se il take away sarà consentito a partire dal 4 maggio. Per questa data riaprono anche i parchi, dove si potrà passeggiare o fare sport ma sempre senza creare assembramenti e mantenendo la distanza di sicurezza.

Anche i negozi alla loro riapertura dovranno rispettare regole molto rigide. Quelli di oltre 40 metri quadri dovranno regolare l'ingresso dei clienti per fare in modo che all'interno non si trovino più di 4 persone. Quelli più piccoli dovranno limitarsi a un esercente e un cliente, sempre a distanza di sicurezza. Per grandi e piccoli saranno poi suggeriti i dispenser di gel igienizzante, che con le mascherine potrebbero essere obbligatori per i negozi di abbigliamento. Probabile che la mascherina diventi obbligatoria anche per tutti i clienti. Come lo sarà nei luoghi di lavoro e sui mezzi pubblici. Tornando al tema uscite la passeggiata sarà consentita anche a bambini e anziani, accompagnati al massimo da una persona. Ancora da decidere se per under 12 e over 70 le uscite debbano avvenire in fascia protetta 10,30-18 per evitare le ore di punta dei movimenti casa-lavoro.

E mentre l'Iss annuncia a breve nuove zone rosse a livello di singolo comune, oltre le 106 già istituite in 9 regioni, Speranza si prepara a rafforzare le strutture sanitarie, soprattutto nel territorio. Il piano c'è già: 2 miliardi per stabilizzare i 15 mila letti di terapia intensiva e sub intensiva nei Covid hospital e oltre un miliardo per assumere 5 mila infermieri per l'assistenza a domicilio dei contagiati meno gravi. Sempre che via XX settembre apra i cordoni della borsa.

I NUMERI

Da 5 giorni malati giù
Il sorriso a Codogno:
un reparto Covid-free

Alberto Abburrà

A che punto siamo con l'emergenza coronavirus? Leggendo il bollettino delle autorità sanitarie, nelle ultime 24 ore ci sono stati 3.021 nuovi casi, 420 morti e 2.922 guariti. Ma ormai abbiamo capito che per avere un'idea dell'andamento dell'epidemia bisogna allargare lo sguardo, provare ad analizzare periodi più lunghi, parametri diversi e soprattutto osservare la situazione negli ospedali. Allora se preoccupa il fatto che il numero dei contagi non stia diminuendo come vorremmo (siamo ai livelli del 7 aprile quando erano stati 3.039) dall'altro conforta che per il quinto giorno consecutivo il numero complessivo dei malati sia in calo (-321 solo nella giornata di ieri). Questo è dovuto soprattutto alle guarigioni che si stanno consolidando in un trend da 3 mila al giorno. Parlando dei nuovi contagi salta all'occhio che oltre la metà arrivino da Lombardia (1.091) e Piemonte (682). Di regioni a contagio zero al momento non ce ne sono, ma alcune si avvicinano. È il caso dell'Umbria (1) o di Sardegna e Molise (3). La speranza arriva dagli ospedali. Le persone ricoverate di minuscolo ormai da 11 giorni (-803 ieri). E ancora più positivo è il saldo nelle terapie intensive. Ventuno giorni di fila di calo hanno portato dal picco di 4.068 pazienti (3 aprile) agli attuali 2.173.

Non mancano poi le notizie simboliche, come quella del primo reparto tornato Covid-free nell'ospedale di Codogno, dove tutto era iniziato.

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ ✦ TRASPARENZA ✦ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A
040 6728311

legaletrieste@manzoni.it



ROTTAMA

IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento.

www.climassistance.it | info@climassistance.it

Contributo fino a 400 € per monosplit
e 700 € per dualsplit

INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO

LINEA FAMILY®

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energiaNumero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

L'emergenza coronavirus

Il presidente Usa suggerisce di fare test sui malati, oppure di esporli a raggi ultravioletti. Poi precisa: ero sarcastico «Iniezioni di disinfettante contro il virus» La gaffe di Trump sconvolge gli scienziati

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Iniettare varechina nel corpo dei malati di coronavirus, o esporli ai raggi ultravioletti. Grosso modo sono le terapie suggerite giovedì da Trump, che hanno provocato una reazione così dura dalla comunità scientifica e dei produttori di disinfettanti, da costringerlo ieri ad un imbarazzante dietrofront: «Erano dichiarazioni sarcastiche».

Durante l'ormai abituale conferenza stampa serale, il capo della Casa Bianca aveva invitato a parlare William Bryan, sottosegretario per la scienza e la tecnologia del Department of Homeland Security. Lo scopo era spiegare alcuni esperimenti condotti per verificare se il Covid-19 si deteriora, quando viene esposto ad alte temperature o all'umidità. Questa è una teoria che Trump ha discusso in varie occasioni, nella speranza che il

caldo dell'estate faccia finire l'epidemia, anche se non esistono prove scientifiche confermate, perché ad esempio il virus si sta diffondendo anche nel clima tropicale del Brasile ed di Singapore.

Dopo la presentazione di Bryan, il presidente ha chiesto letteralmente: «Perciò, ipotizziamo di colpire il corpo con una luce fortissima, che siano ultravioletti o solo una luce molto potente, io penso che lei abbia detto che ciò non è stato provato, ma farete dei test. E allora io dico, supponendo che porti la luce dentro al corpo, cosa che puoi fare o attraverso la pelle o in un altro modo...Credo che farete dei test presto. E questo suona interessante». Quindi il capo della Casa Bianca ha domandato se esiste un modo di usare i disinfettanti, che uccidono il virus all'aperto, all'interno del corpo umano, «iniettandolo dentro, o quasi come una pulizia». Poi ha concluso: «Forse puoi, forse no. Io non sono un medi-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

co. Ma sono una persona che ha un buon tu sai cosa», riferendosi al cervello. A quel punto ha sollecitato la dottoressa Deborah Birx, coordinatrice della risposta della Casa Bianca al coronavirus, a dire se ave-

va mai sentito parlare dell'uso di «calore e luce» per combattere il Covid 19. Lei, in evidente imbarazzo, ha risposto così: «Non come terapia. Certo, quando hai la febbre aiuta il tuo corpo a rispondere. Ma

non ho visto il calore o la luce». Allora Trump ha chiuso così la discussione: «Io penso sia una grande cosa a cui guardare».

Poco dopo, intervistato dalla Cnn, il commissario della Food and Drug Administra-

tion Stephen Hahn, nominato dal presidente, ha ammesso che non è una cura attendibile. A stretto giro la multinazionale britannica Reckitt Benckiser, produttrice di Lysol e Dettol, ha messo in guardia i suoi clienti con questa nota: «Come leader globale dei prodotti per la salute e l'igiene, noi dobbiamo chiarire che i nostri disinfettanti non devono essere somministrati nel corpo umano in alcuna circostanza (attraverso iniezione, ingestione, e qualunque altra via)». Davanti a tante reazioni, ieri mattina Trump è stato costretto a riscrivere la storia: «Era una dichiarazione sarcastica».

Quella di giovedì però non è stata la prima volta in cui il presidente si è avventurato nella promozione di terapie non confermate. Ad esempio ha spinto l'uso dell'idrossiclorochina, un farmaco contro la malaria, che però alcuni studi condotti in Francia, Cina e Brasile hanno sconsigliato. Il problema è che negli Usa l'epidemia ha superato i 50.000 morti, e 26 milioni di americani hanno chiesto i sussidi di disoccupazione. Secondo la Gallup, la popolarità di Trump è scesa dal 49 al 43%, e il timore che questa crisi gli costi la rielezione a novembre lo sta spingendo ad accelerare le soluzioni, come la pericolosa riapertura ieri della Georgia o le terapie non confermate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON NOI PER RIPARTIRE IN SICUREZZA

Pulizia, disinfezione e sanificazione

 **Euro & Promos®**

CI PRENDIAMO CURA
DEL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ

FACILITY MANAGEMENT | DISINFECTION & SANITISATION
CLEANING | HEALTH CLEANING | HEALTH CARE | LOGISTICS | MAINTENANCE
ENVIRONMENT | LAUNDRY | CULTURE, EDUCATIONAL AND OFFICE MANAGEMENT
www.europromos.it | sanificazione@europromos.it 800 681 456

professionisti dell'

inv's'bile

avviamo i motori

CON L'AUTO LA TUA MOBILITÀ È PIÙ SICURA

SETTIMANA ECCEZIONALE DAL 27/4 AL 4/5
SPECIAL PRICE SOLO SU QUESTE VETTURE

ALFA ROMEO GIULIA

2.2 TD C.A. 150 CV
targa FX073KH
anno 05/2017
colore ROSSO
KM 18.200

~~€ 22.500~~

SCONTO € 1.000
€ 21.500

FIAT 500 X

1.6 E-TORQ 110 CV
targa T764206
anno 2019
colore BIANCO
KM 1

~~€ 16.900~~

SCONTO € 1.000
€ 15.900

FIAT TIPO 5 PORTE

1.3 MJT EASY
targa FP243CW
anno 2/2018
colore ARGENTO
KM 9.200

~~€ 12.700~~

SCONTO € 700
€ 12.000

ALFA ROMEO GIULIETTA

1.6 JTD SUPER
targa FP246GW
anno 03/2018
colore NERO
KM 21.600

~~€ 14.900~~

SCONTO € 1.000
€ 13.900

FIAT 500X

1.6 MJT BUSINESS
targa FN073GH
anno 01/2018
colore BLU
KM 20.900

~~€ 16.400~~

SCONTO € 1.000
€ 15.400

FIAT TIPO 5 PORTE

1.3 MJT EASY
targa FP248CW
anno 02/2018
colore GRIGIO
KM 6.900

~~€ 12.700~~

SCONTO € 700
€ 12.000

FIAT 500 L

1.3 MJT POP STAR
targa FP192PT
anno 03/2018
colore GRIGIO
KM 13.500

~~€ 15.200~~

SCONTO € 1.000
€ 14.200

SIAMO APERTI
PRENOTA LA TUA VETTURA,
ALLA CONSEGNA PENSIAMO NOI!

commerciale

PAOLO 349 8048018

ANDREA 339 5641845

sanificazione abitacolo,

services officina e carrozzeria

ROBERTO 347 0449307

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 119

aguzzoni
la passione ci guida



L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

LE STRATEGIE

Turismo, la Croazia punta ai "corridoi" per fare arrivare austriaci e tedeschi

I contatti di Plenković con Kurz ma anche con altri governi mettono in allerta gli operatori turistici di Grado e Lignano

Paola Bolis
Mauro Manzin

La parola d'ordine è: «Salvare il salvabile» della stagione turistica, di quell'industria dell'ospitalità che in Croazia fa il 20% del Pil. I dati della Banca mondiale non sono rassicuranti. Causa crollo degli introiti del turismo Zagabria perderà 5 punti di Prodotto interno lordo. Ma il governo di Andrej Plenković non molla. Nei giorni scorsi, anche approfittando del proprio ruolo di presidente di turno dell'Ue, il premier croato ha avuto colloqui diretti con gli omologhi di Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, ma soprattutto con il primo ministro sloveno Janez Janša. Sì, perché Zagabria punta molto sul mercato sloveno, vuoi per le case di villeggiatura che molti sloveni hanno in Istria, vuoi per il fatto che, dopo i tedeschi, sono i secondi per numero di fruitori delle spiagge croate. E così, se da un lato Janša vuole inviare l'Esercito compositi di polizia al confine con la Croazia per contrastare un, per ora, fantomatico riaffollamento della rotta balcanica dei migranti, dall'altro discute

con Plenković della creazione di corridoi che garantiscano l'afflusso di turisti sloveni verso il mare adriatico croato.

Ma quella dei corridoi è la strategia che la Croazia sta elaborando in queste ore dialogando e confrontandosi con il premier ceco Andrej Babiš, la cancelliera tedesca Angela Merkel, il cancelliere austriaco Sebastian Kurz e il premier

Coinvolta anche Lubiana che svolge un ruolo chiave quale Paese di transito

ungherese Viktor Orbán, mentre il ministro croato del Turismo Gari Cappelli, su iniziativa dell'Unione delle agenzie turistiche della Cechia che gestiscono i charter tra Praga, Spalato e Dubrovnik, si è confrontato con il ministro per lo Sviluppo regionale Klara Dovalova. Il tema è sempre lo stesso: come garantire l'arrivo dei turisti da quei Paesi in Croazia, Paese che punta tra qualche mese a diventare coronavirus free, quindi oasi sicura do-

ve poter trascorrere le vacanze. Gli operatori croati prevedono poi un crollo dei prezzi del 25%, soprattutto negli hotel di lusso mentre i lavoratori del settore denunciano la mancanza di dispositivi di sicurezza personale come le mascherine e la dotazione di strumenti e prodotti per disinfettare i vari locali.

Lastampa austriaca ha riferito del dialogo fra Plenković e Kurz, annotando come il cancelliere austriaco abbia parlato di accesso coordinato e riapertura del settore turistico nei rispettivi Paesi, sia quanto ai controlli di confine sia quanto ai lavoratori stagionali, indicando al contempo i contatti con Germania e Repubblica Ceca. Inutile sottolineare poi il ruolo chiave che la Slovenia gioca nel transito dei turisti austriaci verso la Croazia: il tutto mentre la Germania finora sembra molto più prudente sulla possibilità di riaperture.

In ogni caso, lo scenario di "corridoi" soprattutto da Austria e Repubblica Ceca verso le spiagge croate - purnell'ottica dichiarata di standard "europei" da individuare - non è sfuggito agli operatori turistici



Nella foto grande: Zlatni rat a Brač. Qui sopra da sinistra Andrej Plenković, Janez Janša e Sebastian Kurz

del Friuli Venezia Giulia, che temono di restare tagliati fuori. «La Croazia si è resa disponibile ad accogliere austriaci e tedeschi a braccia aperte, e che io sappia c'è anche forte spinta da parte dei tour operator tedeschi per un "corridoio" in questo senso - riassume Enrico Guerin, presidente del mandato di Confindustria di Lignano Sabbiadoro, dove austriaci e tedeschi «pesano certamente sopra il 50%» in termini di presenze. Parte da qui

l'appello alla Regione Fvg, «perché cerchi di farsi portatrice con Palazzo Chigi di quella che per noi è una necessità», dice Guerin: ovvero la possibilità di «mettere in circolo» anche il Fvg facendo sì che austriaci e tedeschi arrivino anche in una regione che - ricorda Guerin - «si è dimostrata molto capace nella gestione dell'emergenza». E dunque - interviene Thomas Soyer, presidente di Consorzio Grado Turismo - vanta in fatto di conta-

gi cifre molto più basse di quelle «registrate purtroppo in altre regioni italiane». Ricordando come anche a Grado la presenza austriaca e tedesca rappresenti una fetta rilevante del business, Soyer auspica poi una «regionalizzazione» che porrebbe il Fvg nella parte alta della graduatoria. Insomma, auspicano gli operatori del Fvg, se corridoi saranno, siano anche in direzione Italia, non solo Slovenia e Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f t i n p o s t e . i t

#iorestoacasa

PAGAMENTO PENSIONI DI MAGGIO.

La pensione del mese di maggio viene pagata **dal 27 aprile**.
Se vuoi ritirare la pensione all'Ufficio Postale, segui questa ripartizione:

LUNEDÌ 27 APRILE
MARTEDÌ 28 APRILE
MERCOLEDÌ 29 APRILE
GIOVEDÌ 30 APRILE
SABATO MATTINA 2 MAGGIO

Cognomi dalla **A** alla **B**
Cognomi dalla **C** alla **D**
Cognomi dalla **E** alla **K**
Cognomi dalla **L** alla **P**
Cognomi dalla **Q** alla **Z**

Per ulteriori informazioni vai sul sito **poste.it** o chiama il **numero verde 800 00 33 22**.

Posteitaliane



L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Slovenia, il "caso mascherine" fa traballare il governo Janša

Rivelazioni in tv di un alto funzionario: pressioni illecite per i contratti di forniture. Coinvolti due ministri

Mauro Manzin / LUBIANA

In piena epidemia da coronavirus in Slovenia esplode il "caso mascherine" la cui deflagrazione mette a dura prova il governo guidato dal premier Janez Janša (destra populista). Nell'affannosa caccia all'acquisizione di dispositivi sanitari di protezione scattata attorno al 20 marzo scorso ci sarebbe stato il tempo e lo spazio per clientelismi e affari per amici di partito nella stipula dei contratti di approvvigionamento. Tutti i partiti dell'opposizione puntano il dito accusatore contro il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek e contro il ministro della Difesa Matej Tonin. Ora però si pensa addirittura di presentare in Parlamento una richiesta di sfiducia costruttiva per l'intero governo.

Testimonianze e documenti sul coinvolgimento dei rappresentanti del ministero dell'Economia nell'attività di

fornitura di maschere e respiratori da parte dell'azienda Geneplanet sono stati resi noti giovedì sera nel corso di una trasmissione in onda su Rtv Slovenija (la Tv di Stato). A parlare è stato Ivan Gale il sostituto del direttore delle Riserve di Stato Anton Zakrajšek uscito di scena per malattia.

Gale, che è già sotto scorta, ha rivelato le pressioni di politici come Marjan Podobnik (presidente del Partito popolare Sls, destra cattolica) e Lojze Peterle (primo premier della Slovenia indipendente, ex europarlamentare e democristiano di ferro) per gli affari di alcune società più piccole. Sia Podobnik che Peterle hanno immediatamente negato qualsiasi coinvolgimento nel "caso mascherine".

Caso che nasce dalla sparizione nel nulla di un Tir, carico per l'appunto di mascherine, destinato ai depositi delle Riserve di Stato della Slove-



Il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek FOTODALELO.SI

nia che avrebbe fruttato al rivenditore una provvigione di oltre 100 mila euro. Sparizione avvenuta subito dopo l'insediamento del governo Janša. Janša che avrebbe preso a male parole il ministro Počivalšek per questo caso davanti l'intero esecutivo.

Il presidente della Sls, Marjan Podobnik, secondo la te-

Nel mirino dei partiti di opposizione i titolari dei dicasteri della Difesa e dell'Economia

stimonianza in Tv ha telefonato al direttore delle Riserve di materie prime, Anton Zakrajšek per concludere un accordo con una piccola società, la Dobnik Trade di Slovenska Bistrica. Secondo Gale, Podobnik ha anche minacciato Zakrajšek di fargli perdere il lavoro. Podobnik ha spiegato in

una lettera di essere intervenuto su richiesta del sindaco di Slovenska Bistrica Ivan Žagar e ha negato le accuse di minacce.

Anche l'ex deputato europeo Lojze Peterle, come detto, è stato tirato in ballo dal pentito Gale. Ha cercato di intervenire con Zakrajšek per concludere un accordo da sette milioni di dollari con la compagnia della figlia Meta Cencelj Peterle per la fornitura di mascherine dalla Germania. Peterle, nel corso della trasmissione tv, si è difeso sostenendo che non era intervenuto per gli affari di sua figlia, ma voleva solo aiutare la Slovenia dopo che qualcuno della Protezione civile gli si era avvicinato.

Secondo Robert Shumi, presidente della Commissione per la prevenzione della corruzione, che sta già conducendo alcuni procedimenti in questo contesto, i nuovi fatti emergeranno attentamente esaminati. «La responsabilità sociale dei titolari di cariche pubbliche - ha detto - è estremamente importante». Dunque la polizia indaga, indaga la Commissione per la prevenzione della corruzione ed è in allarme rosso anche la Corte dei conti a cui, inevitabilmente, quei contratti che ora puzzano di clientelismo, sono arrivati. E intanto la gente muore per il Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RIFLESSI DELLA PANDEMIA SUL SETTORE AGRIFOOD



Una fase della mietitura del grano. Il governo rumeno ha vietato l'esportazione e l'Europa teme contraccolpi

I protezionismi dell'Est su alimenti ed export preoccupano Bruxelles

In Bulgaria il vicepremier ha proposto di bloccare tutte le importazioni di cibo dall'estero. E la Romania ha sospeso l'export del grano

Stefano Giantin / BELGRADO

"Nazionalismo" alimentare, protezionismo, paletti alle esportazioni e alle importazioni. La pandemia di coronavirus potrebbe avere un impatto

deleterio anche sul settore agroalimentare, con conseguenti seri mal di testa per Bruxelles, preoccupata per l'offerta e la sicurezza delle forniture di cibo. È quanto suggeriscono i progetti di molti Paesi dell'Europa dell'Est e dei Balcani, che si sono mossi in maniera controversa nelle ultime settimane, sul fronte dell'agrifood. Paesi come la Bulgaria, dove sta facendo discutere l'idea del vicepremier nazio-

nalista Krasimir Karachanov, che ha messo sul tavolo la proposta di vietare le importazioni di prodotti alimentari, di frutta e verdura dall'estero. Sofia «deve sostenere i contadini» bulgari, ha aggiunto Karachanov, che ha paventato anche l'ipotesi di introdurre misure per obbligare i negozi a vendere almeno un 50% di prodotti "made in Bulgaria". Si tratta di un orientamento che andrebbe a cozzare con-

tro le regole Ue su libera circolazione delle merci e concorrenza, la critica mossa nella stessa Sofia da media e analisti, ma che piace molto anche alla ministra dell'Agricoltura, Desislava Taneva.

Sofia non è un'eccezione. Anche in Cechia l'omologo di Taneva, Miroslav Toman, ha fatto appello ai consumatori a «optare per i prodotti cecchi», per sostenerli a discapito dei vicini tedeschi, austriaci o slovacchi. Lo stesso accade in Austria, in Grecia e persino in Germania, mentre anche in Croazia si levano voci affinché il governo protegga i produttori locali, in testa quelli di fragile.

Ma c'è di peggio. A introdurre misure dirompenti è stata uno dei grandi d'Europa, la Romania, che a inizio aprile ha deciso di sospendere le espor-

tazioni di grano - ma anche di farina e olio di semi - al di fuori della Ue, rendendo più macchinoso il commercio dell'oro giallo anche all'interno dell'Unione. Misura, quella di Bucarest - simile a quella della Serbia, ma rientrata a fine marzo - che ha provocato l'ira dei produttori rumeni, oltre a quella della Commissione europea, che ha bacchettato Bucarest. Sono provvedimenti «sproporzionati», perché si stima che la Romania non dovrebbe nel prossimo futuro «registrare carenza di prodotti agricoli» che minano la sicurezza alimentare a livello Ue, ha sottolineato il commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, costringendo Bucarest a fare retromarcia, almeno temporaneamente, mentre l'Ue nulla può fare per far cambiare idea ad altri giganti come Ucraina e Russia.

Mosse bulgare, romene, ceche che però continuano a preoccupare Bruxelles, perché la pandemia ancora dura e nuove scelte controversie non sono escluse. «Siamo molto vigili e monitoriamo» ogni attacco alle regole del «mercato unico», in particolare quelli che hanno un contraccolpo «sull'export tra Paesi Ue», ha ammonito giovedì la Commissione, commentando i nuovi protezionismi dell'Est, ha riportato il portale specializzato Euractiv. Situazione che potrebbe essere esacerbata da un altro nuovo problema che sta iniziando a colpire Polonia, Romania, Moldova e Ucraina. «Dopo il coronavirus» si accanisce ora la «siccità», con scorte d'acqua ridotte all'umidino, ha lanciato l'allarme il ministro dell'Agricoltura rumeno, Adrian Oros. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO

Aurora Girardi Flaborea

da cinque anni sei in un'altra dimensione ma sempre nel nostro cuore, giorno dopo giorno con noi, grazie PUPA per tanto amore.

ALESSIO, MICHELA con BRUNO e MICHELANGELO, DARIO con BARBARA e GIORGIA, MORENO con ERIKA, MARTINA e RICCARDO.

Trieste, 25 aprile 2020

VI ANNIVERSARIO MONS.

Giuseppe Rocco

Il 25 aprile verrà celebrata una S. Messa alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 25 aprile 2020

XXI ANNIVERSARIO Agostino Saranz

Sempre nei nostri cuori.

La famiglia

Trieste, 25 aprile 2020

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRaverso LO SPORTELLO WEB

esportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

La festa nei giorni del lockdown

Un 25 aprile senza piazze, ma di resistenza

Ristrette le cerimonie pubbliche per ricordare il 75esimo anniversario della Liberazione. L'Italia festeggerà dai balconi

TORINO

Un 25 aprile senza celebrazioni di piazza. L'emergenza Coronavirus si abbatte anche sulla festa della Liberazione, per la prima volta senza cortei e manifestazioni, i fiori e le corone di alloro deposti in solitaria, o con la mascherina sul volto, in ossequio alle disposizioni sanitarie del lockdown. A non cambiare, però, è la voglia di ricordare storia e valori che sono patrimonio del Paese e della sua identità, i canti e le fiaccolate trasferite sul web per un pieno di memoria che rende unico questo 75esimo anniversario.

Archiviata la polemica dei giorni scorsi per la circolare anti-assembramenti che sembrava escludere l'Associazione nazionale dei partigiani italiani dalle celebrazioni, nell'anno della pandemia, il 25 aprile diventa la festa di un'Italia duramente provata dal virus, ma non piegata. Un Paese che ricorda questa data «fondativa della Repubblica, della democrazia, della convivenza civile», come ha ricordato l'Anpi in questi giorni, che vuole ripartire proprio come fecero 75 anni fa partigiani e antifascisti.

Non un ricordo fine a se stesso, dunque, ma un fiore di rinascita, quello cantato nella famosa «Bella Ciao». Si chiama non a caso «#Bellaciaoognicasa», il flashmob promosso dall'Anpi per le tre di oggi pomeriggio, l'ora della tradizionale manifestazione di Milano che quest'anno lascia spazio a una sorta di corteo virtuale. In campo tantissimi personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, del giornalismo, dello sport, del sindacato, dell'associazionismo democratico, che hanno aderito all'appello di solidarietà #iorestoilbera a favore della Caritas italiana e della Croce ros-

sa. Una azione corale, eterogenea, che intende coinvolgere tutti.

«Raccoglieremo fondi per i disperati, per chi non ha casa e non riesce a mangiare perché il coronavirus ha portato via anche l'elemosina», spiega Carlin Petrini, ideatore dell'iniziativa insieme alla presidente dell'Anpi, Carla Nespolo. Sui profili social dell'Anpi e

L'Anpi: raccoglieremo fondi per chi non ha casa e non riesce più nemmeno a mangiare

su varie testate giornalistiche online, con la presidente Nespolo parleranno altre due donne: la staffetta partigiana Maria Lisa Cinciari Rodano, prima donna vicepresidente della Camera dei Deputati, e una giovane ambientalista. E poi video messaggi, interviste a partigiani, canzoni della Resistenza e tanto altro ancora per un 25 aprile che vuole essere di rinascita, le svastiche comparse davanti al municipio di Cavriago, nel Reggiano, cancellate dal Tricolore.

La bandiera che da ieri sventola anche sulla guglia del Duomo di Milano, o che illumina palazzi e monumenti di tutta Italia, è più che mai il simbolo della festa, i balconi delle case che diventano le piazze di quest'anno e, su invito dell'Anpi, si colorano di bianco, rosso e verde. Da Aosta a Catania, da Torino a Venezia, in una Italia tutta da scrivere che, tre quarti di secolo dopo, vuole reinventarsi senza dimenticare le proprie radici.

Per una ricorrenza da ricordare sempre, anche e soprattutto oggi che gli italiani sono chiamati ad affrontare insieme la peggiore emergenza mai vissuta dal Dopoguerra.



Il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «La consapevolezza di un comune destino come una riserva etica»

L'esigenza di unità del popolo divenuta prerogativa d'identità

L'INTERVENTO

SERGIO MATTARELLA

Nella primavera del 1945 l'Europa vide la sconfitta del nazifascismo e dei suoi seguaci.

L'idea di potenza, di superiorità di razza, di sopraffazione di un popolo contro l'altro, all'origine della seconda guerra mondiale, lasciò il posto a quella di cooperazione nella libertà e nella pace e, in coerenza con quella scelta, pochi anni dopo è nata la Comunità Europea.

Oggi celebriamo il settantacinquesimo anniversario della Liberazione, data fondatri-

ce della nostra esperienza democratica di cui la Repubblica è presidio con la sua Costituzione.

La pandemia del virus che ha colpito i popoli del mondo ci costringe a celebrare questa giornata nelle nostre case.

Ai familiari di ciascuna delle vittime vanno i sentimenti di partecipazione al lutto da parte della nostra comunità nazionale, così come va espressa riconoscenza a tutti coloro che si trovano in prima linea per combattere il virus e a quanti permettono il funzionamento di filiere produttive e di servizi essenziali.

Manifestano uno spirito che onora la Repubblica e rafforza la solidarietà della nostra convivenza, nel segno

della continuità dei valori che hanno reso straordinario il nostro Paese.

In questo giorno richiamiamo con determinazione questi valori. Fare memoria della Resistenza, della lotta di Liberazione, di quelle pagine decisive della nostra storia, dei coraggioosi che vi ebbero parte, resistendo all'oppressione, rischiando per la libertà di tutti, significa ribadire i valori di libertà, giustizia e coesione sociale, che ne furono alla base, sentendoci uniti intorno al Tricolore.

Nasceva allora una nuova Italia e il nostro popolo, a partire da una condizione di grande sofferenza, unito intorno a valori morali e civili di portata universale, ha saputo

costruire il proprio futuro. Con tenacia, con spirito di sacrificio e senso di appartenenza alla comunità nazionale, l'Italia ha superato ostacoli che sembravano insormontabili.

Le energie positive che seppero sprigionarsi in quel momento portarono alla rinascita. Il popolo italiano riprese in mano il proprio destino. La ricostruzione cambiò il volto del nostro Paese e lo rese moderno, più giusto, conquistando rispetto e considerazione nel contesto internazionale, dotandosi di antidoti contro il rigenerarsi di quei germi di odio e follia che avevano nutrito la scellerata avventura nazifascista.

Nella nostra democrazia la dialettica e il contrasto delle opinioni non hanno mai, nei decenni, incrinato l'esigenza di unità del popolo italiano, divenuta essa stessa prerogativa della nostra identità. E dunque avvertiamo la consapevolezza di un comune destino come una riserva etica, di straordinario valore civile e istituzionale. L'abbiamo vista manifestarsi, nei sentirsì responsabili verso la propria comunità, ogni volta che eventi dolorosi hanno messo alla prova la capacità e la volontà di ripresa dei nostri territori.

Cari concittadini, la nostra peculiarità nel saper superare le avversità deve accompagnarci anche oggi, nella dura prova di una malattia che ha spezzato tante vite. Per dedicarsi al recupero di una piena sicurezza per la salute e a una azione di rilancio ed rinnovata capacità di progettazione economica e sociale. A questa impresa siamo chiamati tutti, istituzioni e cittadini, forze politiche, forze sociali ed economiche, professionisti, intellettuali, operatori di ogni settore.

Insieme possiamo farcela e lo stiamo dimostrando.

Viva l'Italia! Viva la Liberazione! Viva la Repubblica! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quelli di molti testimoni del 1945 tra i nomi delle vittime del virus. In questi giorni così bui il bel fiore sembra però poter risbocciare

Le vite delle staffette partigiane e la memoria che corre sul web

Alfredo De Girolamo
Enrico Catassi

«I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo», diceva il partigiano, diventato presidente, Sandro Pertini: l'amato politico italia-

no scomparso trent'anni fa. 25 aprile 2020, senza piazze grimate, acceso e attivo lo spazio virtuale, del social. È il mondo e la cultura delle nuove generazioni, quelle destinate a tramandare la memoria, con la forma a loro più congeniale: il web. In questi, pesanti e tristi giorni del Coronavirus, nella lunga lista delle vittime com-

paiono i nomi dei testimoni di quel lontano 1945.

Tra i tanti ci ha lasciato Francesco Nezos, classe 1930: è stato una staffetta partigiana nella provincia bergamasca. Quattordicenne affronta con coraggio la pistola puntata di un miliziano fascista che voleva conoscere dove si era nascosto il fratello, aggregatosi alla

brigata «Francesco Nullo» di Giustizia e Libertà. Non parlava, dalla sua bocca non uscirà nessun tradimento. Tuttavia, il brutale episodio cambierà il corso della sua vita. Gli occhi di quel giovane videro gli eventuali salienti della battaglia di Fonteno, nell'agosto del 1944, quando la 53ª Brigata Garibaldi andò in aiuto della popolazione locale che rischiava di essere rastrellata. L'operazione dei partigiani fu un successo.

Al termine dello scontro rilasciarono i soldati della Wehrmacht fatti prigionieri dopo la promessa che avrebbero lasciato in pace i civili. Tornati liberi, viaggiavano, non rispettarono i patti. Storie drammatiche che non hanno confini, come quella di Aryeh Even, sopravvissuto alla Shoah. E pri-

ma vittima israeliana del Coronavirus. «Un volto dolce, rassicurante», era nato a Budapest 88 anni fa. Nel 1941, il padre venne deportato prima in un campo di lavoro ungherese e poi... a Mauthausen.

Il nonno, invece, venne arrestato e il cadavere gettato nel Danubio. Per mesi Even, la madre e il fratello furono costretti a fuggire dalla furia cieca degli sterminatori in camicia bruna. Sisalerà grazie alla protezione di un diplomatico svedese. Piera Vitali, «la biondina della Val Talleggio», evase dal mezzo che la stava portando in Germania. Era stata arrestata e torturata dai fascisti. È morto anche Guglielmo Giusti, ultimo partigiano di Somma Lombardo nel varesotto, salì sui monti per combattere con la

Divisione Valtoce, partecipò anche alla Repubblica dell'Osola e venne internato in Svizzera. Il bel fiore del partigiano continua a sbocciare anche nell'epoca buia del contagio. «Bella ciao» risuona tra i balconi. A la Spezia hanno festeggiato affacciandosi alla finestra i 92 anni di Umberto Bellavigna, nome di battaglia William. Il 25 aprile del 1945 entrava nella città ligure liberata. Pagine indelebili della nostra storia. Covid19 e nazifascismo sono due virus diversi. Per debellare la pandemia è richiesto il vaccino chimico. Mentre, l'antidoto al totalitarismo sono i valori democratici. In entrambi i casi la barriera al virus si costruisce nel rispetto della nostra Costituzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

GLI SCENARI CAUSATI DAL CORONAVIRUS

La filiera regionale della nautica vuole ripartire: «Siamo al limite»

Monte Carlo Yachts: niente revoche ma il nodo sta nei tempi
Sultan: la ripresa non sarà immediata. Ocean Marine investe

Marco Ballico / UDINE

La filiera della navalmeccanica del territorio fa suo l'appello di Confindustria Nautica a far ripartire il comparto già dal 27 aprile. Un blocco ulteriore - è questo l'allarme - rischia di compromettere anche l'attività nel 2021. «Parliamo del resto di un'attività stagionale - osserva Fernando Cuogo, direttore amministrativo della Monte Carlo Yachts di Monfalcone -. I nostri bilanci, non a caso, chiudono il 31 agosto».

Riaprire subito, dunque, almeno per contenere i danni, che sono maggiori in territori come il Friuli Venezia Giulia, aggiunge Cuogo, «in cui il settore è completamente fermo, nel rispetto dei decreti governativi, mentre in Liguria e Toscana alcuni tipi di lavorazione sono stati autorizzati». La Monte Carlo Yachts ha un fatturato che per il 100% è legato all'esportazione e un mercato «fatto non di volumi, ma di qualità». I numeri? «In ogni esercizio produciamo dalle 15 alle 18 imbarcazioni - fa sapere ancora il direttore amministrativo della società -. Abbiamo avuto qualche ordine sospeso, ma niente revoche. La vera preoccupazione riguarda

da i tempi. Abbiamo perso già due mesi e per rimetterci a regime saremo a tre mesi di stop nel bel mezzo della stagione, e dunque, inevitabilmente, consegneremo le barche in ritardo. Un terzo del nostro solito movimento annuale è già perso».

Nessun riflesso, comunque, sul personale: «Alla ripresa chiederemo solo una disponibilità a orari flessibili, visto che la fase 2 comporterà una minore presenza sul posto di lavoro e qualche attività sarà più disagiata. Ma la sicurezza è una priorità».

Michela Cecotti, titolare della Sultan di Mariano del Friuli, racconta a sua volta le difficoltà di un'azienda - molto attiva per Fincantieri ma anche per gruppi come Carnival, Viking, Msc - che progetta, produce e fornisce assistenza su prodotti dedicati al comparto, dagli allestimenti all'impiantistica, ed è stata costretta allo stop dell'attività e a tenere a casa 27 persone. «La richiesta di Confindustria Nautica? La speranza è tanto sia per la nautica quanto per la navalmeccanica abbia un seguito - dichiara -, anche perché ci aspettano settimane in cui la ripresa non sarà immediata. Noi siamo pronti. Come tante altre aziende

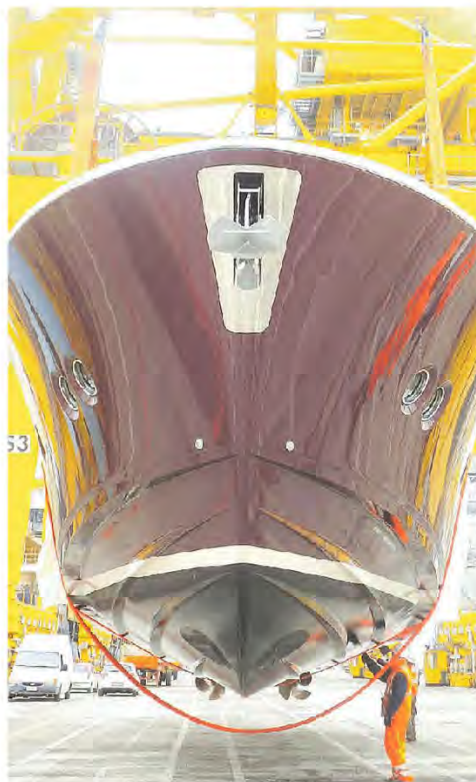
che si stanno organizzando per operare nella massima sicurezza di imprenditori e collaboratori».

La situazione, inutile nasconderselo, è disastrosa. «Il nostro fatturato ad aprile è sostanzialmente azzerato - spiega ancora Cecotti -, ma gli effetti del coronavirus si sentono già da inizio febbraio con i primi decreti sulle zone rosse. Lavorando con l'estero, abbiamo ricevuto le prime disdette da parte delle compagnie armatrici, con gli italiani ben presto considerati untori». La cassa integrazione, ottenuta in tempi brevi, andrà sicuramente rinnovata. Ma, assicura l'imprenditrice, «la volontà è di tutelare tutti i posti di lavoro».

Nessuna conseguenza sui lavoratori nemmeno alla Ocean Marine di Monfalcone, informa il presidente e amministratore delegato Alberto Cattaruzza. Una buona notizia in un contesto - di totale sofferenza per il comparto, costretto a un immobilismo forzato e a perdite di fatturato molto pesanti. La stima, per quanto riguarda la società, è del 30%. «La nostra è un'industria che, come il turismo, soffre proprio quando si sta aprendo la stagione. L'auspicio è davvero quello di ripartire pre-

che di cassa integrazione in deroga, che scontano pesantissimi ritardi sia nella fase di decretazione da parte della Regione che nelle procedure di accoglimento e liquidazione da parte dell'Inps».

Stando ai dati Inps sulla cassa integrazione ordinaria, i beneficiari coinvolti - al 22 aprile - erano 6,8 milioni a livello nazionale, compresi i lavoratori coperti dal Fondo di integrazione salariale (Fis) dell'Inps. Circa due terzi, 4,3 milioni, riceveranno il trattamento anticipato da parte delle aziende; un terzo dovrà attendere il pagamento diretto da parte dell'istituto, «che temiamo avrà tempi particolarmente lunghi», dice Pellegrini. Ma destano forte preoccupazione an-



Uno scafo della Monte Carlo Yachts in un'immagine di archivio

PER LA PRIMA VOLTA

San Daniele Il Consorzio annulla «Aria di festa»

Annulata per coronavirus l'edizione 2020 di Aria di Festa, manifestazione dedicata al Prosciutto di San Daniele del Friuli. Lo rende noto il Consorzio del Prosciutto di San Daniele che, nato nel 1961, detiene il Disciplinary di Produzione del prodotto Dop prodotto dalle 31 aziende aderenti. È il primo annullamento da quando nel 1985 ci fu la prima edizione. Il Consorzio aveva iniziato a organizzare la 36esima edizione a inizio anno, ma la situazione rende impossibile procedere: tutto rinviato al 2021. —

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi

Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioidi.it

INCONTRO IN REGIONE

«Le misure delle banche cruciali per le aziende»

TRIESTE

«Siamo molto preoccupati che le nostre aziende non riescano a riprendersi in assenza di misure messe in campo in modo tempestivo. Sono positivi i dati diramati oggi (ieri, ndr) da Abi Fvg sugli effetti della moratoria sui finanziamenti, che ha già generato circa 1,5 miliardi di liquidità implicita per le aziende regionali. Siamo fiduciosi che anche gli altri strumenti riescano a produrre gli effetti sperati in tempi molto rapidi». Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga, in un incontro con rappresentanti del sistema bancario del Fvg. Tra i temi affrontati, spiega una nota, lo stato di salute delle imprese del Fvg; l'efficacia della moratoria nazionale sulle linee di credito e prestito fino a 25 mila euro con garanzia dello Stato al 100%; i tempi della messa in circolazione della liquidità. L'assessore Barbara Zilli ha osservato come «per la Regione è fondamentale che venga fatto un monitoraggio costante sulla bancabilità delle nostre imprese»; positivo il commento dell'assessore Sergio Emidio Bini alla «proposta di Abi al Governo nazionale di estendere la procedura facilitata senza valutazione del merito di credito per le domande di garanzie relative a finanziamenti, dagli attuali 25 mila euro fino a 100 mila euro». Quanto alle misure nel primo Ddl per le realtà colpite da Covid-19, Mediocredito ha confermato che lunedì partiranno le procedure per i finanziamenti agevolati a valere sulle sezioni anticrisi in deroga alla norma del «de minimis» prevista dai trattati Ue. —

BOOM DI RICHIESTE DI «CASSA»

La Cgil lancia l'allarme sugli ammortizzatori: «Attese troppo lunghe»

TRIESTE

Accelerare le pratiche della cassa integrazione in deroga. Estendere le platee dei beneficiari degli ammortizzatori sociali, con particolare attenzione ai settori che sosteranno più a lungo e in modo più pesante gli effetti dell'emergenza: turismo, ristorazione e commercio. Potenziare anche gli strumenti di conciliazione

e le politiche attive del lavoro. A chiederlo è la Cgil Fvg, con la responsabile delle politiche del lavoro Susanna Pellegrini, a fronte del boom di domande di cassa integrazione, che in regione riguarda una platea stimata vicina ai 150 mila lavoratori: «Per oltre un terzo di questi - spiega Pellegrini - si prospettano tempi molto lunghi di erogazione delle spettanze, in particolare per le domande

che i primi numeri sulle domande di cassa in deroga: «A fronte di un numero di richieste che la Regione quantifica in circa 8 mila, per una platea già stimabile quindi in 16 mila beneficiari, le domande giunte a decreto sono al massimo il 10%». Pesa la mole enorme di domande concentrate in poche settimane. Con le 8 mila domande attuali è già raddoppiato il precedente picco, che risaliva al 2013 ed era di 4.200 domande in un anno. I dati al 22 aprile riferiti alle prime 379 domande, parlavano di 214 richieste approvate dall'Inps, di cui 67 giunte a liquidazione. La Cgil chiede «il massimo sforzo» per accelerare le pratiche sia in fase di spettanza regionale che sul versante Inps. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MINERVA EMMA	DA HOUSTON A RADA	ore 06.00
NISSOS SERIFOS	DA CEEYHAN A RADA	ore 08.00
ULUSOY-14	DACEYME A RADA 47	ore 13.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 13.00
MSC ADRIANA	DA KOPER A RADA	ore 19.00
CELTIC CRUSADER	DA HUELVA A RADA	ore 22.00
IN PARTENZA		
OTTOMAN COURTESY	DA SIOT 3 PER CANAKKALE	ore 11.00
MICHIGAN	DAMOLO VII PER VENEZIA	ore 12.00
BFP PHILIPP	DAMOLO VII PER ANCONA	ore 19.00
K-STREAM	DARADA PER VENEZIA	ore 19.00
MODYM	DA RADA PER ZADAR	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CEEYME	ore 21.00
MOVIMENTI		
OTTOMAN COURTESY	DA SIOT 3 A RADA	ore 06.00
NORDSYMPHONY	DA RADA A SIOT 1	ore 12.00

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-4-2020

Asset	Price Chg	Vol% Prcc	% Mo	% Mo	% Mo	Delta(%)	
A	14.88	-0.05	2.4	2.8	-26.5	87.28	
Acad Group	2	-1.88	2	3	0.08	10.81	
Acad-Group	2.97	-0.45	1.7	2.3	2.5	22.84	
Adlon op	255	-224	171	215.25	-29.48	42.18	
Ad Mirco (Indies)	54.2	0.06	28.6	54.88	28.76	501.38	
Acels	0.9	0.67	0.722	1.8	1.205	86.85	
Acels	1.638	0.78	0.07	2.03	-0.194	57.62	
Acropolis Mercantile Bp	2.553	-182	18.005	4.108	-4.47	10.00	
Aegon	6.02	-0.74	8.57	31	-3.883	7.74	
Akros	38.08	-4.98	25.51	30.1	-41.47	81.2	
Akvel Int	20.2	1	38.494	23.78	1.88	43	
Al-Farans KSC	4.475	-1.77	4.039	30.005	-54.8	47.78	
Al Haykal	15.8	-2.89	98.2	14.05	-81	130	
Al-Khail	52.28	-3.53	24.89	139.12	-5.881	40.81	
Alion	4.8	2.58	3.08	6.02	55.64	8.006	
Aljazeera	0.389	-0.27	0.257	0.04	-4.48	84.749	
Alkemy	5.12	-2.68	3.81	8.86	-41.82	14.934	
Alphabet A	138.2	-218	120.5	23.8	-28.84	33.42	
Alphabet Class C	1157.6	-138	848.6	144.2	-3.28	3.82	
Amazon	2.226	-0.22	150.18	27.99	34.88	767	
Amberleaves	0.57	0.35	0.44	0.8	0.051	85.58	
Amgen	275.8	0.37	196.18	213.85	0.3	0.7	
Ampligen	20.1	1.85	36.2	30.14	-21.61	5385.5	
Amphenol-Buch	38.305	-2.8	30.34	7.5	-68.18	2.52	
Arma Holding	2.742	-315	20.4	4.83	-40.42	7485.7	
Asahi	258.55	0.06	203.6	300.55	0.25	1.52	
Asaph	2.82	4.44	27	6.58	-25.54	254.84	
Ascendia	3.28	-	2.72	4.81	-14.02	88.88	
ASPH Holding	288.55	-108	181.16	29.5	0.61	108	
ASST	0.554	-481	0.3005	0.925	-0.48	182.895	
Asim	5.75	-224	12.38	28.1	-41.85	82.245	
Atlanta	13.885	-1.17	8.82	20.01	-33.21	221.343	
Auragill	4.337	-13.32	34.08	8.925	-5.557	386.72	
Auris Midlandall	1.67	-1.01	88.1	36.7	-35.2	20.7	
Auris	15.35	-0.74	10.88	35.54	-5.88	31.55	
Avia	14.484	-2.73	22.48	25.48	-42.52	55.55	
Avira	12.52	-0.92	10.7	24.77	-36.47	87.942	
Avnet	0.233	1.2	1	1.898	-26.57	3612.77	
B							
B-Catrg	0.0015	-	0.0015	0.0015	-6	-6	
B-Catrg-Rp	5.45	-	5.45	5.45	-	-	
B-Deals Bn Inc	2.2	4.9	2.1	2.88	0.87	2.05	
B-Devs Brnco	9	-5.11	5.28	3.27	2.36	2.88	
B-Envr	8.25	2.08	8.25	16.89	-40.54	91.075	
B-Information	0.0889	-11	0.0748	0.25	-23.25	3.9305	
B-Intelli Bnco	1.01	-2.37	0.588	2.11	-23.38	588.895	
B-Intelli Bnco	0.428	-152	12.77	2.74	-32.28	22.254	
B-Intelli Bnco	1.458	-6.27	0.126	0.24	-45	3.155	
B-Intelli Bnco	7	3.88	8.58	0.63	19.31	1.1	
B-Intelli Bnco	1.258	113	1	2.24	-30.81	82.793	
B-Intelli Bnco	47	0.553	4.075	8.13	11.89	14.04	
B-Intelli Bnco	26.62	-	36.98	33	-28.3	27.072	
B-Intelli Bnco	1.982	-36.53	1.092	2.458	-10.85	151.5032	
B-Intelli Bnco	13.424	-20.55	1.8554	3.455	-48.2	1.885	
B-Intelli Bnco	43.81	-2.71	38.5	98.28	-38.43	13.005	
B-Intelli Bnco	3.505	15.58	3.64	5.55	-32.4	24.886	
B-Intelli Bnco	0.648	-	0.812	1.27	-22.01	2.7	
B-Intelli Bnco	58.84	-0.88	47.405	71.18	-38.47	85.23	
B-Intelli Bnco	5.21	-32.22	43.85	83.3	-43.8	2.848	
B-Intelli Bnco	2.887	-	2.518	5.31	-46.68	-0	
B-Intelli Bnco	5.88	-0.92	7.5	14.8	-38.83	3.94	
B-Intelli Bnco	0.713	18.1	0.203	0.349	-14.73	85.844	
B-Intelli Bnco	5.155	-4.48	4.076	0.15	-41.78	84.858	
B-Intelli Bnco	1.03	-	0.785	1.598	-3.825	100.005	
B-Intelli Bnco	0.175	0.57	0.148	0.25	-18.88	64.003	
B-Intelli Bnco	94.9	-45.67	90.1	10.755	-11.25	20	
B-Intelli Bnco	3.8	-	2.71	3.98	-14.48	15.75	
B-Intelli Bnco	0.125	1.89	0.0058	0.085	-32.57	10.800	
B-Intelli Bnco	0.414	0.82	0.182	0.759	2.89	38.045	
B-Intelli Bnco	1.71	-0.01	1.7	1.152	-46.68	85.844	
B-Intelli Bnco	0.58	3.87	0.388	0.71	-11.3	58.092	
B-Intelli Bnco	48.585	-3.47	37.43	76.88	-33.48	22.18	
B-Intelli Bnco	26.28	-2.37	24.035	51.88	-50.22	10.51	
B-Intelli Bnco	0.388	-2.02	0.37	0.53	-18.74	82.845	
B-Intelli Bnco	0.97	-	0.97	1.39	-28.2	4	
B-Intelli Bnco	232	-418	2.071	4.644	-52.71	10.800	
B-Intelli Bnco	7515	2.85	5.11	1.27	-32.45	11.7038	
B-Intelli Bnco	0.0832	0.87	0.0832	0.125	-21.38	382.344	
B-Intelli Bnco	26.82	0.28	23.18	38.54	-4.89	34.34	
B-Intelli Bnco	18.715	-0.74	13.285	25.55	-25.55	34.324	
B-Intelli Bnco	8.2	-0.43	7	14.18	-33.55	80.005	
C							
Cable Communications	0.869	-154	1.589	2.78	-38.78	13.671	
Calteff	0.795	-	0.67	1.27	-34.84	-0	
Calteff	2.18	-0.61	1.8	3.14	-74.83	77.554	
Calteff Corporation	0.882	-0.41	0.798	1.11	-3.84	1.88	
Campani	8.672	0.79	55.25	16.7	-0.83	30.715	
Cant Industries	1.26	0.74	8.14	14.3	-0.09	37.508	
Canas	1.492	0.13	1.06	2.225	-32.78	42.058	
Canefax	33.3	-118	12.755	16.77	-12.58	2.20	
Canefax Associates	4.776	-32	4.15	7.35	-74.31	23.787	
Canefax	4.65	0.67	3.88	10.2	-38.71	43.442	
Canefax	15.05	-0.93	10.2	23.85	-37.29	42.4	
Cement Holding	53.1	0.55	4.805	8.84	-10.05	4.804	
Cement Holding	2.51	0.82	1.785	2.81	3.77	24.874	
Cenel Group	0.855	-0.16	0.74	1.68	-30.38	20.938	
Chelco	0.0948	-	0.0948	0.0948	-	-	
Chn	0.4025	0.94	0.0028	0.0028	-18.67	10.717	
Chn Capital	0.3235	0.05	0.078	0.251	-36.37	54.043	
Chn Industrial	5.772	-2.37	4.5	30.85	-4.04	229.006	
Chnco	6.28	-0.08	5.84	8.48	-28.8	43.947	
Chnco	3.079	-4.38	3.012	6.149	-14.42	43.678	
Chnco	0.367	1.37	0.258	0.355	-2.62	87.789	
Chnco	20.28	-143	54	210.08	-35.88	20	
Chnco	0.188	-	0.1885	0.551	-0.58	-0	
Chnco	88	221	41	113.3	-11.86	3.33	
Chnco	0.0407	-0.247	0.02985	0.094	-38.62	183.884	
Chnco	4.015	-48.82	33.85	5.42	-22.84	15.852	
Chnco	8.554	-2.89	0.072	13.68	-48.38	51.07	
Chnco	0.573	-0.247	0.5352	0.827	-38.25	17.55	
D							
Dalmer	0.718	-7.5	-3.65	2.78	50.08	-44.02	38.8
Dalmer	0.2338	0.272	0.0082	0.532	-32.92	450.872	
Dalmer	0.33	-0.53	8.54	16.32	-31.22	22.678	
Dalmer	6.94	-25.6	5.55	3.32	-32.28	34.939	
Dalmer	82.26	10.11	53.22	70.54	-16.23	80	
Dalmer	12.25	1.07	8	17.41	-37.38	35.088	
Dalmer Capital	12.8	0.95	0.97	4.18	-12.33	92.967	
Dalmer	16.62	0.84	11.43	38.1	17.14	87.88	

Rank	Company	Price	Per Share	Yield (%)	P/E Ratio	Div. Yield (%)	Capex (Mn)
1	Deutsche Bank	5.48	-627	4.80	1265	-23.88	68855
2	Deutsche Börse AG	132.25	645	101.75	35.25	1.12	50
3	Deutsche Lufthansa AG	224	-771	724	36.75	-56.98	136448
4	Deutsche Post AG	26.27	24.34	193.36	34.29	-23.58	554
5	Deutsche Telekom	182.85	0.38	16.8	16.78	-18.87	80555
6	Daxindex	3.85	8	22	101	385	300403
7	Digital Bros	13.55	-132	85	14.12	8.17	7437
8	dVindex	5.94	-23	4.92	12.62	-51.71	100701
E							
9	Edisonipg	6.81	248	0.83	1.55	-11.85	122394
10	Elfen	0.0792	-248	0.002	0.92	37.07	306819
11	Ellinor	1.6272	1.8	19.0	33.40	-44.95	506954
12	Elm	2.885	232	1.956	3.855	-6.37	82804
13	Elekra	0.594	154	0.585	0.941	-34.37	112191
14	Enav	4.64	-425	3.412	61.45	-24.08	231048
15	Enat	5.9	-444	52.76	85.88	-18.57	2360001
16	Enervit	3.2	-1.84	2.7	3.5	61.8	700
17	Engie	9.74	-685	8.74	16.69	-36.85	8062
18	Eni	0.65	-282	6.432	14.42	-42.47	1819448
19	Eni Oil	8.854	0.38	78.39	11.49	-8.68	40
20	Eno	0.327	-	0.852	0.581	-34.86	9544
21	Equita Group	2.2	-2.85	2.05	2.8	22.81	100
22	Ergo	36.98	0.47	13.89	23.22	-11.85	46015
23	Ergon	414	1.77	2.785	5.58	-50.68	100008
24	Eurofarma	105	-0.8	93.26	144.25	-22.58	505
25	Eurochem	0.085	-1.77	0.78	1	15.2	135
26	Eurochem	6	-4051	4.2	1.78	-29.83	271200
27	Evonik Industries AG	38.4	-	36.83	26.93	-3.87	40
28	Exor	47.85	-12.5	35.68	75.76	-30.77	203072
29	Energia	0.724	0.82	0.567	0.852	-12.88	4275
F							
30	Facebook	170.4	-629	132.98	201.25	-7.08	785
31	Fair Renewable	4.48	-608	9.404	6.35	-5.87	347584
32	Falk	144.05	-171	15.5	1872	-28	28279
33	Falck	7.25	-407	5.806	13.358	-44.23	55434
34	Falck Chrysler	3.25	125	2.22	40.05	-14.47	33073
35	Falck	3.25	125	2.22	40.05	-14.47	33073
36	Falck Milano	3.2	-405	2.24	6.54	-18.81	238688
37	Falck	7.57	107	8.52	14.5	47.29	88482
38	Falckbank	0.839	143	0.424	0.92	-30.62	231343
39	Falckbank	0.832	-628	0.838	11.14	-13.83	3048008
40	Falckbank	0.422	144	0.35	0.857	-39.85	188133
41	Falckbank M Core AG	0.868	0.32	39.1	7.784	3.69	204
42	Falckbank SE & Co KGaA	35.73	-0.71	25.53	90.48	-23.74	757
43	Falckbank	0.718	0.25	0.485	0.78	12.74	25403
G							
44	Gabest	0.218	-3.05	0.24	0.19	10.03	74543
45	Gabest Health Care	4.7	-	3.705	0.08	-1.84	6102
46	Gas Plus	1.82	-287	1.355	2.45	-28.7	8845
47	Gaz Group d'Electricite	0.458	0.22	0.448	0.458	0.44	528441
48	Geflon	5.53	-	3.7	6.88	-18.81	7287
49	Gemini	32.47	0.47	10.385	13.82	-22.52	695296
50	Gemini	0.712	-628	0.489	1.19	-39.78	5839
51	Gemini	0.0772	0.57	0.0222	0.941	-3.87	888

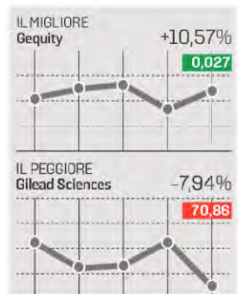
Asset	Price	Delta	Vol%	Max. Asset	Max. Asset	High Asset	Cost/Unit
A							
Alibaba	10.954	-	-	10.604	11.262	-0.26	540
Netflix	308.9	-224	-	361	40	24.3	57
Netflix	308.9	-4.8	0.0061	0.82	-4.4	38	90391
Netflix Fund	5.07	0.2	3.39	6.4	-18.06	3.26	52
Novo Nordisk	13.85	2.3	0.62	16.98	10.26	13.8585	5
Novo Nordisk	13.075	-1.88	2.298	4.085	-5.5	37.5	42
Novo Nordisk	2.73	-0.73	0.58	3.83	-2.31	1.0127	17
Novo Nordisk	294.8	-1.82	181.04	236.7	273.4	1.88	
B							
Baidu	0.54	-	-	0.54	0.54	-0	-0
OpenMarket	5.0	-	-	4.19	39.0	-35.63	2533
Orange	12.35	-	-	8.206	13.52	-1.3	-0
Orion	4.8	0.84	4.75	6.9	24.76	2.95	88
Orion	0.75	-0.75	0.822	2.82	-63.88	734.21	
P							
Paradigm	0.945	1.5	0.829	1.582	-38.36	76.81	
Paycom	12.945	0.84	0.18	21.63	-41.24	3.34	34
Paycom	2.29	1.77	3.32	45.895	3.05		
Paycom	2.09	4.63	-1.42	2.98	-58.17	189.0	
Paycom	6.177	2.46	0.145	0.885	2.3	94.630	
Paycom	1.075	1.8	0.01	1.74	24.10	13.83	
Paycom	4.19	6.06	3.32	6.07	2.85	42.1	
Paycom	145	-1.02	1.355	2.46	-41	92.38	
Paycom S.C	3.257	1.34	1.054	3.54	-34.69	55.742	
Paycom	8	4.54	6.8	5.5	13.82		
Paycom	1.74	-0.68	1.1	1.895	-15.85	8	
Paycom S.A. (Spain)	5.78	-0.68	5.15	7.95	-13.44	4.15	
Paycom S.A. (Spain)	0.1375	1.85	0.017	0.384	-37.02	85.898	
Paycom S.A. (Spain)	7.388	-1.68	6.144	11.51	-2.68	33.8032	
Paycom S.A. (Spain)	10.4	-	-	0.52	16.88	-0	-0
Paycom S.A. (Spain)	32.4	-2.89	9.5	17.92	13.29	81.27	
Paycom S.A. (Spain)	7.893	-2.23	5.954	3.134	-44.18	6.68	
Paycom S.A. (Spain)	8.03	0.66	13.995	74.71	-25.4	108.557	
Paycom S.A. (Spain)	50.78	-	-	41	76.9	-21.23	-0
R							
Rail Way	5.02	-0.4	4.06	8.2	-18.1	40.76	
Rail	4.4	-244	3.8	75	-14.73	19.19	
Rail	0.72	0.96	0.564	1.022	-33.57	34.067	
Rail	38.1	0.05	29.26	42.18	1.64	131.051	
Rail	-	-	-	-	-	-	-
Rail	16.088	-1.57	14.85	47.25	62.35	65.80	
Rail	0.638	-2.6	0.37	0.84	22.48	13.639	
Rail	64.2	-1.83	43.8	7.78	-7.58	174.19	
Rail	7.948	-0.48	6.03	14.385	-44.18	14.4	
Rail	0.484	-0.51	0.3995	0.76	22.81	48.48	
Rail	1.55	-1.27	1.56	1.87	2.32	32.573	
Rail	0.0673	-2.39	0.0368	0.082	80.8	5.82	
Rail	0.401	-0.89	0.3385	0.672	-0.103	5.8035	
Rail	0.54	-2.7	0.52	0.84	-3.24	25.474	
Rail	25.08	0.74	20.8	34.35	-7.2	430	
S							
Sailor	30.5	0.98	8.38	14.2	-37.64	5.88	
Sailor	20	-0.25	35	31.35	-34	12.88	
Sailor	15	-	11	8.8	-21.67	15.895	
Sailor	0.6885	-4.38	0.57	1.82	-38.87	862.023	
Sailor	761.4	-2.48	53.84	5.56	-44.54	5.0	
Sailor	23.19	-3.4	18.898	36.64	-36.44	-4	
Sailor	2.174	-1.38	1.9395	4.485	-5.009	872.742	
Sailor	43	-	42	43	2.38	-0	
Sailor	1.55	-1.27	1.56	1.87	2.32	32.573	
Sailor	0.0673	-2.39	0.0368	0.082	80.8	5.82	
Sailor	0.401	-0.89	0.3385	0.672	-0.103	5.8035	
Sailor	0.54	-2.7	0.52	0.84	-3.24	25.474	
Sailor	25.08	0.74	20.8	34.35	-7.2	430	
T							
Tesla	301.5	0.98	8.38	14.2	-37.64	5.88	
Tesla	20	-0.25	35	31.35	-34	12.88	
Tesla	15	-	11	8.8	-21.67	15.895	
Tesla	0.6885	-4.38	0.57	1.82	-38.87	862.023	
Tesla	761.4	-2.48	53.84	5.56	-44.54	5.0	
Tesla	23.19	-3.4	18.898	36.64	-36.44	-4	
Tesla	2.174	-1.38	1.9395	4.485	-5.009	872.742	
Tesla	43	-	42	43	2.38	-0	
Tesla	1.55	-1.27	1.56	1.87	2.32	32.573	
Tesla	0.0673	-2.39	0.0368	0.082	80.8	5.82	
Tesla	0.401	-0.89	0.3385	0.672	-0.103	5.8035	
Tesla	0.54	-2.7	0.52	0.84	-3.24	25.474	
Tesla	25.08	0.74	20.8	34.35	-7.2	430	
V							
Veeva	301.5	0.98	8.38	14.2	-37.64	5.88	
Veeva	20	-0.25	35	31.35	-34	12.88	
Veeva	15	-	11	8.8	-21.67	15.895	
Veeva	0.6885	-4.38	0.57	1.82	-38.87	862.023	
Veeva	761.4	-2.48	53.84	5.56	-44.54	5.0	
Veeva	23.19	-3.4	18.898	36.64	-36.44	-4	
Veeva	2.174	-1.38	1.9395	4.485	-5.009	872.742	
Veeva	43	-	42	43	2.38	-0	
Veeva	1.55	-1.27	1.56	1.87	2.32	32.573	
Veeva	0.0673	-2.39	0.0368	0.082	80.8	5.82	
Veeva	0.401	-0.89	0.3385	0.672	-0.103	5.8035	
Veeva	0.54	-2.7	0.52	0.84	-3.24	25.474	
Veeva	25.08	0.74	20.8	34.35	-7.2	430	
Z							
Zigzag Vetro	11.28	2.21	9.34	14.34	-10.39	33.72	
Zigzag Vetro	1.43	-2.72	0.94	1.9402	-2.55	6.66	

IL PUNTO

Giù Bper e Unicredit Positive Terna e Snam Acquisti su Diasorin

Sandra Riccio

L'ultima seduta della settimana di Piazza Affari si chiude con un calo (Ftse Mib -0,89% a 16.858 punti), vivendo l'attesa del verdetto di Standard & Poor's sull'Italia. Deboli gli scambi (per 1,46 miliardi di euro), che segnano un'altra frenata dopo le ultime due sedute. Giornata caratterizzata dal segno meno per i bancari, dove malgrado il rallentamento dello spread tra Btp e Bund (+231 punti, sono state forti le vendite sui titoli, che pagano l'intesa quasi raggiunta sul Recovery Fund. A perdere maggiormente è Bper (-4,16%), peggior titolo del listino principale: Banco Bpm (-3,63%), Unicredit (-3,07%), Intesa (-2,93%) e Ubi (-2,55%). La guerra sul prezzo del petrolio pesa su Eni (-2,62%), i cui conti del primo trimestre sono stati accolti con freddezza e Saipem (-3,81%), in controtendenza Terna (+4,22%).



Snam (+1,74%) e Italgas (+1,33%). L'onda lunga dei test per il coronavirus favorisce gli acquisti su Diasorin (+2,2%). L'andamento del settore auto in Europa porta conseguenze su Fca (-2,07%) e Ferrari (-1,71%), oltre a Cnh (-2,37%) ed Exor (-1,28%). Sotto pressione Tim (-2,71%) e Leonardo (-1,8%), bene Stm (+1,3%) e Campari (+0,79%). —

© RIPRODURRE È RISERVATA

CAMBRI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio \$
Dollaro Usa	16,080	1,672	1,000
Vin Giappone	164,220	115,750	107,616
Dollaro Canada	1,573	1,526	1,404
Dollaro Australia	1,894	1,881	1,588
Franko Svizero	1,055	1,051	1,035
Scellino Indone	0,670	0,670	0,042
Cenavo Deutch	10,672	10,883	10,670
Cenavo Norvegico	11,478	11,585	10,693
Cenavo Danese	27,310	27,310	25,781
Rialo Iran	60,381	60,692	74,439
Dollaro Inglese	353,190	357,500	228,811
Zenya Polaca	4,594	4,579	4,100
Dollaro Svedese	1,781	1,794	1,858
Rand Sudafrica	26,503	26,542	18,933
Dollaro Hong Kong	3,708	3,848	2,708
Dollaro Singapore	1,536	1,531	1,466

OBBLIGAZIONI 24-4-2020

Title	Price
Alfred H. 1024 Call for	97.98
Acacia 105 200 for	109
Acacia 105 25 for	104.92
Acacia 100 35 One	1165.23
Acacia 221 Call for	100.82
Acacia 25 One	106.87
Acacia 25 100 1200 1200	94.68
100 200 1200 1200 1200	102.5
100 200 1200 1200 1200	100.41
Acacia 100 1200 1200 1200	100.90
Acacia 100 1200 1200 1200	112
Acacia 100 1200 1200 1200	117.6
Acacia 100 1200 1200 1200	107.02
Acacia 100 1200 1200 1200	102.1
Acacia 100 1200 1200 1200	106.1
Acacia 100 1200 1200 1200	129.75
Acacia 100 1200 1200 1200	123.8

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Garit.	Prozi.	Rend. Lord.
30/04/2020	6	99,949	5,032
1/05/2020	20	100,000	0,070
2/05/2020	35	100,000	0,070
1/06/2020	49	100,049	0,364
30/06/2020	67	100,000	0,070
1/07/2020	81	99,999	0,070
1/07/2020	81	99,999	0,070
1/07/2020	98	99,987	0,070
3/08/2020	129	99,847	0,440
1/09/2020	143	99,875	0,342
30/09/2020	159	99,900	0,238
1/10/2020	173	99,905	0,238
1/11/2020	200	99,875	0,422
1/12/2020	234	99,763	0,903
1/01/2021	265	99,714	0,461
1/02/2021	294	99,690	0,404
1/03/2021	322	99,685	0,404
1/04/2021	355	99,680	0,404

BORSE ESTERE

Market	Quota	Var%
Amsterdam (Av)	504.94	-1.52
Bromley (Int. Com.)	3,955.69	-1.99
Paris (Cac 40)	4,383.92	-1.30
Frankfurt (Dax 30)	10,036.09	-0.69
Dow Jones - New York	2,263.93	-0.83
Uffstrass 50	2,901.33	-0.94
Free 100 - London	5,752.23	-1.26
Bor 35 - Madrid	661.19	-1.97
Norstock 100 - Oslo	869.93	0.52
Nikkei - Tokyo	12,942.00	-0.06
Swiss Mix - Zurich	965.71	0.00

EURIBOR 23-4-2020

PER	AS00000	99% AS00000
1 Set	-0.025	-0.010
1 Mese	-0.402	0.000
3 Mesi	-0.061	0.009
6 Mesi	-0.114	0.00
12 Mesi	-0.068	-0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24 / 4 / 2020		
Oro	1.738,14	51,25
Argento	157,13	42,45
Platino	758,15	23,07
Palladio	2.018	60,35

MONETE AUREE		
Con garanzia alla Bauli Pirelli Prestito S.p.A.		
QUOTE AL 24 / 4 / 2020		
Marghera	292,77	33,88
Stefania	398,17	395,54
4 Locali	694,37	743,97
205 Liberty	1.577,70	1.408,11
Kaisergrad	1.568,64	1.880,89
30 Pirelli	1.881,27	2.624,36

LE IDEE

LA SORPRENDENTE DIFFUSIONE DEL VIRUS

MAURO GIACCA

Sono molte di più le persone che sono venute a contatto con il coronavirus di quanto la conta dei tamponi abbia ufficialmente indicato. È questa la conclusione cui ci portano i primi risultati dei test sierologici che misurano la presenza di anticorpi nel sangue delle persone. Mentre i tamponi fotografano la situazione di un paziente e sono importanti per la diagnosi, rivelando la presenza del virus al momento del prelievo, gli anticorpi rappresentano la memoria del rapporto di una persona con quel virus, rimanendo positivi nel tempo dopo l'infezione, anche quando lo stesso è ormai scomparso dall'organismo.

LA SAGA DEI DATI

Ad aprire la saga dei dati è stato uno studio condotto in Germania un paio di settimane fa. A una conferenza stampa svoltasi il 9 aprile, Hendrik Streeck dell'Università di Bonn ha presentato i risultati provenienti dall'analisi di 500 persone di Heinsberg, una cittadina che conta 12.500 anime vicino al confine con l'Olanda, colpita duramente da Covid-19. Anticorpi sono stati trovati nel 14 per cento degli individui analizzati.

CAMPIONAMENTO GLOBALE

Poi la scorsa settimana uno studio sierologico su 3.300 individui in California ha rivelato che la percentuale di individui venuta in contatto con il virus in un campione di popolazione della contea di Santa Clara reclutato su Facebook andava dal 2,5 al 4 per cento.

Un altro studio presentato al Parlamento in Olanda ha mostrato analoghe percentuali di positività. A Boston, invece, nel sobborgo di Chelsea, due patologi del Massachusetts General Hospital hanno raccolto campioni di sangue di passanti a caso all'angolo di una strada; il 31 per cento è risultato positivo. Lo scorso 23 aprile, il governatore Andrew Cuomo dello Stato di New York in una conferenza stampa ha rivelato che è risultato positivo più del 21 per cento di un campione di 1.300 individui della città di New York, reclutati a caso fuori dai grandi

Presenza di anticorpi nella popolazione: dati ancora solo preliminari ma il quadro generale inizia ormai a chiarirsi



Ancora da validare, ma i test sugli anticorpi sono fondamentali per capire la diffusione del virus

magazzini e dai supermercati. Questo significherebbe che un newyorkese su cinque ha conosciuto il virus, per un totale di più di un milione e 700 mila individui solo in quella città, contro circa 250 mila tamponi positivi che riguardano invece l'intero Stato. E iniziano a pervenire anche i nostri primi dati riferiti al territorio locale: Manuela Comar e Paolo Gasparini hanno appena postato su MedXiv, il database online di pubblicazioni mediche, una prevalenza intorno al 17 per cento registrato tra il personale sanitario all'ospedale infantile Burlo Garofolo, a Trieste.

Tutti gli esperti sono concordi sulla raccomandazione di considerare questi dati come preliminari e non necessariamente attendibili dal punto di vista numerico. Il principale problema è che non esistono ancora test per gli anticorpi che siano standardizzati e affidabili. Quelli attuali provengono prevalentemente dalla Cina oppure dalla Corea e hanno tassi di sensibilità (ovvero capacità di non mancare i positivi) e specificità (capacità di riconoscere i positivi soltanto) molto variabili e in molti casi non ben definiti.

Ma se il singolo dato numerico non necessariamente è preciso, il quadro che comunque ne viene fuori inizia invece a essere piuttosto chiaro: c'è stata molta più diffusione della pandemia di quanto i soli tamponi abbiano rivelato.

BICCHIERE MEZZO PIENO

Se ci piace il bicchiere mezzo pieno, il fatto che ci siano così tante persone positive significa che nella maggior parte dei casi l'infezione è stata asintomatica oppure benigna, il che spiega la mortalità apparente così diversa (dall'oltre il 10 per cento in Italia allo 0,5 per cento dei pazienti che hanno effettuato il tampone in Germania): in realtà, la mortalità è intorno all'1 per cento o addirittura meno in tutte le parti del mondo, in Italia è stato il numero degli infettati a essere molto più alto.

BICCHIERE MEZZO VUOTO

Se invece optiamo per il bicchiere mezzo vuoto, è un peccato che la percentuale di positività non sia ancora più alta: se dovesse raggiungere il 60 per cento inizieremmo a essere ragionevolmente protetti dall'immunità di gregge, che impedirebbe al virus di circolare ulteriormente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA LA VITUPERATA EUROPA ORA L'ITALIA NON CE LA FAREBBE

RENZO GUOLO

Extra Europam, nulla salus!, fuori dall'Europa non c'è salvezza!, viene, più che mai, da dire dopo il Consiglio europeo sul piano di ricostruzione di un tessuto economico e sociale messo all'angolo da una pandemia i cui pesanti effetti sanitari si riverberano, drammaticamente, come in un effetto domino. Certo, il vertice di Bruxelles non ha definito esattamente gli strumenti da usare per raccogliere e iniettare nel sistema la liquidità necessaria a superare una crisi che ha ridotto il Vecchio Continente a economia di guerra. E, come si può ben comprendere, la discussione sugli strumenti, e sulla loro natura, non è mera tecnicistica: è intimamente politica. Come si è visto dal dibattito sull'opzione tra eurobond oppure Mes. Ma, sebbene del quadro visiva oggi soltanto la cornice e manchino ancora figure e colori che danno forma e tono al dipinto, una cosa balza subito agli occhi. E non va sottovalutata.

Dove saremo, oggi, se dovessimo fare da soli? In quali condizioni sarebbe l'Italia? C'è ancora qualcuno che pensa sia possibile uscire da una crisi di questa portata senza uno stretto rapporto con l'Europa e la sua capacità di mobilitare risorse? Certo, le mediazioni sono estenuanti, gli atteggiamenti di taluni partner irritanti, i calcoli di potenza di altri imbarazzanti, le concezioni di qualcun altro inutilmente

La pandemia rivela in un lampo acccecante che sono finiti i tempi di chi diceva che si può fare da soli

te punitive e, talvolta, strumentalmente moralistiche. Ma senza Unione europea, pur con tutti i limiti e insufficienze palesate in questi anni – gli stessi che hanno generato un diffuso antieuropeismo in un popolo, come

quello italiano, che in passato era stato il più euroentusiasta, ci sarebbe ancora una realistica possibilità per noi?

La risposta è semplice e indiscutibile, ed è no. No, viste le condizioni del nostro debito, di quelle di un tessuto produttivo che ha rinunciato a pensare strategicamente, dell'assenza di una politica industriale degna di tal nome. Oltre che di una politica, *tout court*, che spesso non ha voluto scegliere, delegando, come ha fatto per lungo tempo, a Bruxelles l'imposizione di vincoli che consentivano, ipocritamente, di scaricare all'esterno la comoda scelta di non scegliere. No, a meno di consegnarsi a grandi potenze economiche e ideologiche di altri continenti: come sostengono taluni sciagurati, solo momentaneamente prestati, si spera, alla politica.

Ciò non significa non vedere i limiti dell'esperienza europea. Ma la pandemia rivela, in un lampo acccecante che illumina ogni cosa, che non è finito solo un tempo in cui si fingeva di credere che un mondo globale facesse circolare solo merci e denaro e non forza lavoro, migranti, identità, ideologie, religioni, crisi economiche nate lontano: persino virus. Ci dice che sono finiti anche i tempi di chi, come i sovranisti, ritenevano che si potesse fare da soli. Fuori dall'Europa, magari discutendo di minibond al posto dei negletti eurobond. O con la lira al posto dell'euro. In un paesaggio dopo la battaglia costellata di macerie e vittime. Ripartire da questa consapevolezza non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RICORDO DEGLI EROI DEL 25 APRILE TRIESTINO

PIERO TREBICIANI*

Cade in questo terribile momento epocale il 75° anniversario del 25 aprile, data della liberazione del Paese dalla dittatura nazi-fascista. E in queste dolorose condizioni dell'oggi forse ci dovrebbe essere un po' più facile ricordare e capire significato e portata di quell'evento nella nostra storia. L'evento che segnò la sconfitta della sopraffazione, dell'annullamento dei valori civili e umani, la conquista di libertà e democrazia, l'inizio della ricostruzione morale e materiale del Paese su nuove basi, egualitarie, non discriminatorie, rispettose dei diritti.

Ed è quanto mai attuale ora ricordare eventi e uomini che con impegno sacrificio ci hanno donato decenni di pace, prosperità e – ancorché non poco travagliata – stabilità sociale e politica. Un ricordo doveroso e opportuno – aldilà della tragedia del virus – visto l'imbarbarimento dei tempi, l'affermarsi dell'individualismo e dell'egoismo piuttosto che il perseguimento del bene della collettività.

Oggi dunque il momento in cui si ricordano e si ringraziano quegli uomini e si trae ispirazione da quanto fatto dagli uomini della Resistenza. Tra questi va ricordato il contributo di pen-

siero, azione e sangue donato dai democratici d'ispirazione cattolica. Uomini formati nel Partito popolare di don Sturzo e De Gasperi, di Mario Ferrari Aggradi, Paolo Emilio Taviani, Giocchino Malavasi, del deputato triestino Tanasco. Uomini che dalla clandestinità del '43 – a fianco dei compagni d'ispirazione liberale socialista e comunista – attuarono l'insurrezione dell'aprile 1945. A Trieste tutto scoppiò il 27 aprile. Il cordone era il presidente locale del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, don Edoardo Marzari, a sottolineare l'avallo non solo morale della Chiesa, allora guidata dal vescovo Santin.

Accanto a don Marzari, nel Comitato e in campo aperto, a vari livelli e momenti, solo per citare alcuni, uomini del valore degli indimenticabili ex sindaci di Trieste Bartoli e Spaccini, di De Rinaldini, Pecorari, Luigi Cividin, del professor Giuliano Gaeta, gli uomini della divisione "Rossetti", nata su coordinamento della Dc da gruppi organizzati di ferrovieri, gli uomini che guidarono le formazioni combattenti come Cella, Carra, Romano, Di Francesco, Politi e Canarut-

to. Per tutti vale il ricordo della metaglia d'argento Paolo Reti, martirizzato dai nazifascisti in Risiera. E come non rendere omaggio ai partigiani d'ispirazione cattolica della "Osoppo", trucidati in quanto si batterono per mantenere Friuli e Venezia Giulia all'Italia opponendosi alle pretese di Tito di fare di Trieste, Gorizia e Friuli la VII Repubblica federativa jugoslava.

Considerati il dilagare dei rigurgiti neofascisti, del razzismo, dei nazionalismi, l'Anpc – Associazione nazionale dei partigiani cristiani fondata da Enrico Mattei e Mario Ferrari Aggradi e aderente alla Federazione dei Volontari della libertà – ritiene più che mai attuale rilanciare il proprio impegno a difesa della democrazia, della Costituzione scritta col sacrificio di tanti italiani, dell'Europa unita, che certo va ripensata ma non distrutta.

La necessità di difendere questi valori chiamano tutti i cittadini responsabili all'impegno. E gli ideali che animarono l'azione dei cattolici democratici appaiono in ciò più che mai degni di attenzione e testimonianza.

*delegato per Trieste Anpc

TRIESTE

GORETTI
GOMME & MECCANICA
TEL 040 3481535 - 040768966
NOI CI SIAMO!!

Salute e disagio

Dipendenze da sostanze illegali e alcol: nel tunnel oltre 2.400 persone in città

Saliti in particolare tra 2017 e 2019 gli utenti del Dipartimento Asugi con problemi di droghe: +19%. Dai giovani agli over 60

Benedetta Moro

A Trieste non cessa la richiesta di assistenza da parte di persone dipendenti da sostanze illegali e alcol. Lo dicono i dati forniti dall'assessorato alla Salute del Friuli Venezia Giulia. Il Dipartimento delle dipendenze di Trieste, diretto da Roberta Balestra, accoglie ogni anno un numero sempre crescente di persone bisognose di disintossicarsi: dai minorenni fino agli over 60.

Dalla cannabis all'eroina, quando si parla di droga, i numeri riguardanti i nuovi utenti raccontano di un +19% dal 2017 al 2019. Erano 240 e sono diventati 292. In totale nel 2017 erano 1281 le persone di cui si era fatta carico l'Azienda sanitaria di Trieste. Sono diventate 1343 nel 2018 e 1338 nel 2019. I fruitori sono per il 68% uomini.

Non sono molto differenti le cifre totali che riguardano invece l'area dedicata all'alcolologia. Anche qui l'utenza è prettamente maschile. Tuttavia l'aumento di anno in anno è un po' più contenuto: si parla di circa un +4%. Se nel 2017 erano 269 i nuovi utenti che necessitavano di disintossicarsi, nel 2019 sono diventati 280. Il bacino d'utenza generale inoltre è passato dai 1030 soggetti del 2017 ai 1081 del 2019. Ma quanti anni ha chi è vittima di questo tipo di problematiche? Tendenzialmente la fascia più colpita è molto ampia e va dai 20 ai 50 anni per le sostanze illegali. Se si tratta invece di di-

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE DELL'ASUGI - LA SITUAZIONE A TRIESTE

		SESSO			FASCE DI ETÀ							UTENTI UNDER 25 (SERVIZIO ANDRONA GIOVANI)					
		M	F	TOTALE	<20	20-29	30-39	40-49	50-59	>60	TOTALI	M	F	MINORENNI			
2019	SOSTANZE	229	63	292	51	101	70	49	17	4	2017	167	107	60	17		
	ILLEGALI	1008	330	1338	88	325	308	358	213	46		2018	187	118	69	20	
	PROBLEMATICHE	228	52	280	3	55	61	56	53	52			2019	183	121	62	26
	ALCOL CORRELATE	827	254	1081	4	102	162	274	270	269							
2018	SOSTANZE	216	59	275	60	93	60	37	18	7	2017						
	ILLEGALI	1020	323	1343	90	316	307	362	220	48		2018					
	PROBLEMATICHE	203	68	271	2	56	48	60	51	54			2019				
	ALCOL CORRELATE	775	244	1019	4	102	149	255	258	251							
2017	SOSTANZE	189	51	240	34	83	53	41	21	8	2017						
	ILLEGALI	975	306	1281	72	306	297	351	208	47		2018					
	PROBLEMATICHE	199	70	269	1	56	50	62	52	48			2019				
	ALCOL CORRELATE	772	258	1030	3	100	148	273	260	246							

pendenza da alcol i margini sono più ampi, comprendendo anche gli over 60, che in media sono oltre i 200.

Anche a livello regionale, attraverso le cinque aziende sanitarie, oggi raggruppate in tre grandi enti, si registra un trend simile ma c'è una differenza. Nello specifico - fanno sapere infatti dall'assessorato alla Salute -, si nota un costante aumento dell'utenza in carico per problematiche alle sostanze illegali a partire dal 2015 e viceversa una diminuzione dell'utenza per problemi alcolcorrelati a par-

La piaga stupefacenti vede coinvolta soprattutto la fascia d'età 20-50 anni

tire dal 2016.

I Servizi regionali nell'anno 2019 risultano aver avuto 4.699 utenti in carico per problematiche da sostanze illegali, prevalentemente di genere maschile (79,46%). I nuovi utenti, inoltre, risultano essere circa un quarto dell'utenza in carico

(24,1%). La fascia d'età con il maggior numero di utenti è quella tra i 20 e i 49 anni. Analizzando un periodo di tempo più lungo, dal 2012 al 2019, si scopre anche che l'incremento di utenti totali in carico ai servizi regionali equivale a circa mille unità: nel 2012 erano di poco sotto la soglia dei 4 mila mentre l'anno scorso hanno raggiunto quasi quota 5 mila. Anche se il gruppo di persone che è sotto il servizio di alcolologia regionale è in diminuzione, specificano dall'assessorato alla Salute, tanto a livello naziona-

Diminuisce il consumo di vino e birra durante i pasti, cresce tuttavia quello occasionale

le, quanto in Fvg, c'è allarme perché il fenomeno relativo al consumo di bevande alcoliche ha subito notevoli cambiamenti. Questo soprattutto se si considera che alla riduzione del consumo di vino durante i pasti ha fatto da contrappeso il progressivo aumento del consumo di bevan-

de alcoliche a livello occasionale e al di fuori dei pasti, condizione ancor più pericolosa per le patologie e le problematiche correlate. In particolare il calo, confrontando i dati raccolti nei report dal 2012 al 2019, si riscontra a partire dal 2016. I servizi di alcolologia regionali nel 2019 avevano 3.353 utenti in carico, per la maggior parte di genere maschile (76,17%). Guardando i dati e le fasce d'età, nell'utenza totale si può notare una prevalenza di persone a partire dai 40 anni. —

L'ATTIVITÀ DI ANDRONA GIOVANI

I minorenni assistiti in aumento: «Va capita l'origine del malessere»

Sebbene tra il 2018 e il 2019 si sia riscontrato un trend dell'utenza under 25 del Servizio consumi e dipendenze giovanili (Androna giovani) in leggera diminuzione (da 187 utenti a 183), cresce tuttavia il gruppo di minorenni.

Si assisterà a un ulteriore aumento anche quest'anno perché, come sottolinea la psicologa Mimma Romano, «in questi primi mesi abbiamo

già raggiunto lo stesso numero di under 18 accolti nel 2019 ovvero 26». Si tratta di utenti che consumano sostanze illegali mixandole spesso con l'alcol. «Il consumo di sostanze tra i più giovani è caratterizzato dalla sperimentazione - osserva il direttore del Dipartimento delle dipendenze Roberta Balestra -, dall'uso di gruppo, dalla scarsa consapevolezza dei rischi e dall'urgen-

za di trovare risposta allo star male. Il costo delle sostanze è basso e quindi non risulta un deterrente per trovarle e comprarle. Si tratta di sostanze legali (alcolici, farmaci) e illegali (cannabinoidi, eroina, cocaina, amfetamine, allucinogeni), che spesso vengono mescolate ed assunte insieme o in sequenza per ricercare gli effetti specifici».

Il lavoro terapeutico da affrontare coinvolge non solo il dipartimento ma anche i servizi dell'età evolutiva. Bisogna risalire alle problematiche legate spesso a «un malessere che va analizzato e compreso globalmente e il consumo di sostanze va letto come un sintomo tra gli altri», aggiunge Balestra. «Il lavoro terapeutico con le famiglie è in questo

ambito di primaria importanza». Il coinvolgimento dei parenti avviene anche con i maggiorenni: «In collaborazione con l'associazione Alt - spiega Romano - vengono organizzati incontri di gruppi di familiari per trovare modalità di supporto e colloqui individuali. Si mettono in campo anche strumenti di ordine sociale come borse di studio e lavoro, che possono aiutare nella ripresa lavorativa e scolastica. Servono per una partenza o ripartenza appena la situazione lo consente. Perché spesso assistiamo giovani già oggetto di fallimenti o con una bassa autostima dovuta a relazioni interpersonali non andate a buon fine». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri Clienti amano la solidità dell'oro, la maneggevolezza delle monete, la durezza dei diamanti: li preferiscono alla carta.

BERNARDI & BORGHESI
tratta i vostri preziosi

VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

CONTENUTI E DETTAGLI

La dirigente

Roberta Balestra, a capo del Dipartimento dipendenze, spiega come ci sia «una maggiore vulnerabilità fisica e biologica della donna agli effetti dell'alcol».



Per gli under 25

A Trieste è attivo un servizio ad hoc dedicato ai giovani alle prese con problemi di dipendenza: è quello di Androna giovani, noto come eccellenza in tutta Italia.



In regione

I Servizi regionali nel 2019 risultano aver avuto 4.699 utenti in carico per problematiche da sostanze illegali. I servizi di alcol ne avevano 3.353.



Salute e disagio

«Il 20% di chi chiede aiuto è donna ma la società finge di non sapere»

L'analisi della responsabile del servizio Balestra. «La sfida è saper andare incontro alla domanda»

È necessario un maggior lavoro sul territorio: è questo l'obiettivo del dipartimento delle Dipendenze, diretto da Roberta Balestra, per intercettare quella parte della popolazione con problematiche legate all'alcol che ancora sfugge al servizio. **Direttore, c'è una differenza tra gli utenti uomini e donne che abusano di alcol?** L'evidenza scientifica indica una maggiore vulnerabilità fisica e biologica della donna agli effetti dell'alcol. È dimostrato che, rispetto agli uomini, vanno incontro a intossicazioni più gravi bevendo mi-

nori quantità di alcol, sviluppano patologie più severe in tempi più brevi e dimostrano danni più rilevanti, con un maggior rischio di rimanere vittime di incidenti e di violenze. E poi c'è un altro aspetto. **Quale?** Le donne tendono ad entrare in trattamento anche dopo pochi anni di abuso, ma al momento del loro ingresso presentano un quadro clinico più severo. In particolare, la donna tende a riportare un maggiore stress psicologico e disturbi dell'umore come ansia e depressione. Spesso l'abuso di alcol è asso-

ciato ad un abuso di psicofarmaci come le benzodiazepine. **Si parla abbastanza di questo fenomeno?** Poco più del 20% delle persone. **«Spesso il problema viene sottovalutato e non riconosciuto in modo tempestivo»** Le prese in carico dal nostro servizio per una patologia alcol-correlata sono donne (265 su 1.087 persone totali), ma sappiamo che l'alcol-

ismo femminile è ancora un fenomeno sommerso, non facilmente rilevabile, essendo spesso confinato nel privato o dissimulato per una elevata riprovazione sociale. Il servizio sanitario pubblico attento ai bisogni del singolo deve avere delle risposte diverse, una presa in carico più personalizzata possibile. **C'è ancora una quota di persone sul territorio che non riuscite a individuare?** È vero che l'utenza in carico è stabile, però i problemi alcol correlati sono molto più numerosi rispetto a quello che emerge. Questo perché da parte delle persone, ma

anche di alcuni operatori, c'è una sottovalutazione di tali problemi e un ritardo nella loro segnalazione. Vengono sottovalutati o non riconosciuti in modo tempestivo alcuni indicatori come i problemi sul lavoro e la conflittualità in famiglia. Riuscire a incontrare queste persone attraverso attività sanitarie territoriali e riuscire a motivarle alla cura è la sfida più importante per il nostro servizio. **Qual è la molla che porta le persone da voi?** La maggioranza dell'utenza si rivolge al servizio alcolologico per decisione autonoma,

alcuni arrivano accompagnati da familiari o segnalati da altri servizi sanitari. Un ruolo molto importante viene giocato dalle associazioni di volontariato del settore. **Come intercettare dunque questa realtà?** Si deve «andare incontro alla domanda» attraverso un lavoro territoriale, svolto all'esterno del servizio e condiviso con altri attori del territorio, non solo sanitari. La figura del medico di medicina generale riveste un ruolo fondamentale nell'intercettazione precoce del problema. Dovrebbe esserci una maggiore sensibilizzazione delle cosiddette reti naturali, più attività di prevenzione anche tra i giovani e più formazione con gli addetti ai lavori e con gli esercenti dei locali. Fondamentale è la collaborazione con le associazioni della rete alcolologica, che è stata riconosciuta formalmente anche dalla Regione attraverso la firma di uno specifico protocollo. —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#ANDRÀ TUTTO BENE

E SE AVETE BISOGNO
NOI CI SIAMO

#noicisiamo

Il nostro **team** è operativo al **100%** e lavora da casa in piena sicurezza. In più, per supportarti al meglio, ti abbiamo anche dedicato **questa incredibile offerta**.

FINO AL 30.04.2020

PAGHI LE FINESTRE LA METÀ CEDENDO IL TUO CREDITO ECOBONUS.



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

Tel. 040. 2456150 | Cell. 335. 6600977 | info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata alla accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

IL PICCOLO

**DOMENICA IN OMAGGIO
8 PAGINE DI CRUCIVERBA
REBUS E TANTI ALTRI GIOCHI**

**RICORDA - DI DOMENICA LE EDICOLE
SONO SEMPRE APERTE :)**



Coronavirus

VIA DI USCITA

Lavoro, salute, conti da pagare



**Ecco le regole
su come affrontare
la fase 2**



**Moto, cibo, sole:
i giusti comportamenti
per la ripartenza**



**Consumi super a casa:
le bollette in arrivo
che si possono rateizzare**

Lunedì 27 aprile l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con

IL PICCOLO

Opere pubbliche

IL MAXI CANTIERE

Centro congressi in Porto vecchio in arrivo un'iniezione da 1 milione

Il presidente Bravar porterà la delibera in cda: la cifra servirà a completare i lavori entro i primi di luglio

Massimo Greco

Centro congressi in Porto vecchio, giovedì 30 aprile una delibera da 1 milione di euro sarà portata dal presidente e amministratore delegato Diego Bravar all'attenzione del consiglio di amministrazione Tcc (Trieste convention center) con l'obiettivo di finanziare il completamento dei lavori edile-impiantistico-logistici.

In modo che già il 1° luglio la società possa consegnare a Fit/Esof le chiavi dell'inaugurando compendio: l'attuale disponibilità finanziaria, gli stretti tempi condizionati dall'emergenza sanitaria non consentono di arredare la struttura, soprattutto il Magazzino 28 bis dove si concentrano i quasi 1900 posti dove si accomoderanno i futuri convegnisti. Esof, primo cliente di Tcc, provvederà in proprio con il noleggio degli allestimenti mediante gara.

Entro fine settembre, quando Fit/Esof avrà disallegato la manifestazione e Tcc sarà tornato in possesso del centro, la società riprenderà l'iniziativa per l'acquisto degli arredi, confidando che nel frattempo Generali abbia concesso il prestito da 3 milioni. Ricordiamo che Generali è il secondo



I cantieri per la costruzione del futuro Centro congressi in Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte

azionista di Tcc con il 12%, superato solo dalla Trieste-Valley di Diego Bravar, mentre al terzo posto si classifica la Illy: i tre soci maggiori rappresentano un terzo abbondante del capitale sociale, per il resto costituito dagli apporti di 60 azionisti. Tra questi il più grande

dei più piccoli è il mobiliere friulano Alessandro Calligaris.

Intanto ieri mattina l'assemblea, svoltasi in forma telematica, ha approvato il bilancio 2019, che ha chiuso con una perdita pari a poco più di 230.000 euro, perdita preventivata causa l'as-

senza di ricavi, essendo il cespite-base ancora in costruzione. La struttura finanziaria dell'operazione - riepiloga una nota - è costituita da 14,5 milioni, di cui 2 di capitale sociale, 5 di contributo del Comune triestino, 7,5 di mutui contratti con Bpm, Bcc Staranzano e Villesse,

Fruie, Civibank, Mps, Unicredit, Intesa San Paolo, Cassa rurale Fvg. In consiglio siedono, oltre a Bravar, Cristiana Fiandra, Paco Ferrante, Claudio Sambri, Roberto Morelli, Simone Mocchiutti, Adrio Maria de Carolis, Aldo Minucci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATERNE COMUNALI

Le domande su opzione per l'asilo dal 4 maggio

Si apre il 4 maggio la finestra, per le famiglie che non hanno visto accolta la loro preferenza iniziale con l'uscita delle graduatorie, per scegliere la scuola dell'infanzia per il proprio figlio in vista dell'anno scolastico 2020-2021. «Da lunedì 4 maggio fino a mercoledì 13 maggio - precisa l'assessore comunale a Scuola ed Educazione Angela Brandi - per i bambini che sono in lista d'attesa c'è la possibilità di scegliere in alternativa, con la "domanda su opzione", di iscriversi in un'altra scuola o più scuole dell'infanzia comunali, private convenzionate, perché i posti disponibili ci sono. Infatti, a fronte di 828 domande, i posti disponibili sono 833».

Le "domande su opzione" si possono compilare e inviare online dal sito www.comune.trieste.it o dalla home page del Servizio Scuola ed Educazione www.triestescuolaonline.it con le stesse credenziali usate a gennaio per le iscrizioni. In questa fase di emergenza, chi ha difficoltà nell'iscrizione online può scaricare il modulo e inviarlo in formato pdf, assieme alla scansione del documento d'identità del dichiarante, alla casella di posta elettronica scuola.educazione@comune.trieste.it o all'indirizzo Pec del Comune comune.trieste@certgov.fvg.it. —

IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI ODIERNI

Risiera, un 25 Aprile in diretta Facebook con eventi social e iniziative online

In seguito alle misure sanitarie anti contagio in vigore, gli eventi per la Liberazione saranno caratterizzati da video e contest fotografici sul web

Lorenzo Mansutti

Per la prima volta la Festa della Liberazione si svolgerà in assenza di persone a riempire le piazze: è una diretta conseguenza del proteggerci gli uni con gli altri al tempo del Covid-19.

Le analogie con la guerra non mancano. Qualcuno ha ricordato che le aspettative d'allora, mantenendo le giuste differenze, sono simili a quelle odierne. Tutti aspettiamo che questo periodo passi

senza sapere né quando né come avverrà, con la certezza che non possiamo uscire da soli, perché è indispensabile la collaborazione di tutti.

La tradizionale cerimonia commemorativa alla Risiera di San Sabba verrà celebrata a partire dalle 11, ma nel rispetto dei limiti imposti dall'attuale emergenza: i Caduti della Resistenza saranno ricordati in base a quanto è stato deciso due giorni fa dal Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza pubblica riunito in videoconferenza con la Prefettura di Trieste. Al Monumento Nazionale potranno accedere solo le autorità istituzionali: il prefetto

Valerio Valentini, il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza con gli omologhi di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, i sei rappresentanti del Comitato per la Difesa dei Valori della Resistenza ed il rappresentante della Comunità slovena.

Sulla pagina Facebook del Comune di Trieste sarà possibile collegarsi per assistere alla diretta: la deposizione della corona in omaggio ai Caduti ed il breve discorso condiviso dai sindaci (in italiano ed in sloveno) saranno videoregistrati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Iniziativa parallele sono previste accanto alla commemorazione: l'Istituto regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea in Fvg (Irsrec Fvg) inizierà una maratona-web (dalle 9) con vari istituti della penisola, da Catania a Trieste, nell'intento di raccontare cos'è stata la Liberazione. All'evento virtuale parteciperanno molti personaggi noti: da Silvia Avallone a Claudio Bisio, passando per Vinicio Capossela, Ferruccio De Bortoli, Carlo Lucarelli e Gad Ler-



Un momento di una cerimonia passata per la festa della Liberazione del 25 Aprile. Foto Francesco Bruni

ner fino a Julio Velasco, Michela Murgia ed altri.

Sul sito internet e le pagine social dell'Irsrec, alle 10, verrà trasmesso il video "Le due liberazioni di Trieste" di Raoul Pupo, in cui si discuterà delle due memorie diverse della Liberazione. «Nel panorama resistenziale europeo è una situazione unica - riferisce una nota dell'Istituto - nemmeno anglo-americani e jugoslavi riuscirono ad accordarsi su di una possibile divisione preventiva della Venezia Giulia in due distinte zone di occupazione: ne con-

seguirà quella che è stata chiamata la "corsa per Trieste"».

Il Coordinamento regionale 6000 Sardine Fvg è impegnato invece nell'evento Facebook "È questo il fiore: stoffa partigiana", un programma di interventi in video da tutto il territorio regionale con collegamenti alla pagina nazionale del movimento.

Il Comitato triestino per la Marcia Mondiale della Pace e la Nonviolenza ha indetto invece una raccolta di foto o selfie relativi ai monumenti

della memoria che potranno essere inviate a f25aprileTS@gmail.com. Le immagini saranno pubblicate sulla pagina social "Fotografia il tuo 25 aprile".

Infine l'associazione Zeno ha lanciato l'idea di un "corretto virtuale", attraverso una diretta Facebook (dalle 11.30), in cui si festeggerà la Liberazione dal nazifascismo: attivisti, accademici ed artisti si alterneranno per non disperdere il significato di questa solenne giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DELLA POLIZIA ALL'EX OPP

«Dammi altro metadone o ti uccido». Arrestato

In cella un tossicodipendente di 52 anni bloccato dopo le minacce rivolte agli operatori del Sert che lo avevano in cura

Gianpaolo Sarti

Prima minaccia gli operatori sanitari, poi si spoglia e inizia a tagliarsi davanti a tutti. È accaduto al Sert di piazzale Canestrini, nel parco dell'ex Opp di San Giovanni. L'uomo, un cinquantaduenne con seri problemi di tossicodipendenza, pretendeva una dose di metadone superiore a quella che gli era stata prescritta dal medico. Soltanto grazie al tempestivo intervento della Polizia è stato possibile evitare conseguenze peggiori. Il cinquantaduenne (F.D. le sue iniziali) adesso è in cella: è stato arrestato giovedì pomeriggio dagli agenti del Commissariato di San

Sabba in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Trieste su richiesta del pubblico ministero titolare del fascicolo.

Sono due gli episodi violenti di cui si è reso protagonista l'indagato. Lo scorso 13 marzo, in particolare, l'uomo si è recato nella struttura sanitaria di piazzale Canestrini, dove vengono abitualmente accolte e seguite persone con problemi di dipendenza, per ricevere il metadone. Ma, dopo un po', è passato alle minacce: la dose non gli bastava, ne voleva di più e immediatamente. Gli operatori, visibilmente preoccupati che la situazione potesse pericolo-

samente degenerare, hanno subito allertato le forze dell'ordine. Ma intanto il cinquantaduenne si è denudato e ha cominciato a ferirsi da solo.

Una scena che si è ripetuta un'altra volta, nelle settimane successive, quando il tossicodipendente si è nuovamente presentato nella palazzina del Sert di piazzale Canestrini. «Questo metadone non mi basta, ne voglio di più», ha urlato inveendo contro gli addetti, con offese di ogni tipo. Il cinquantaduenne è andato letteralmente in escandescenza: ha puntato un operatore del Sert intimandogli di prescrivergli altre dosi, altrimenti – così ha detto – lo

avrebbe ucciso. «Damme subito sennò ti ammazzo. Muoviti», ha urlato. Gli agenti di Polizia hanno tentato di fermarlo, ma lui si dimenava senza calmarci.

Nella struttura di San Giovanni, come si può immaginare, si è creato lo scompiglio. Tanto che il personale del Dipartimento delle dipendenze ha dovuto a lungo interrompere l'abituale servizio nei confronti delle altre persone assistite.

Il tossicodipendente è ora in una cella del carcere del Coroneo: è indagato per i reati di minacce, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che per interruzione di pubblico servizio. —



Un agente di Polizia

PIAZZALE DE GASPERI

Ruba una borsetta ma nella fuga cade e si fa male: preso

Furto in piazzale de Gasperi. Un 42enne, M.P. le sue iniziali, ha rubato una borsetta a una donna seduta su una panchina. L'uomo, rincorso dalla signora, è scappato in viale Ippodromo. Ma nella fuga è caduto riportando un trauma al volto. Sul posto Polizia e 118. Il ladro è stato denunciato. Ma è scattata anche la multa visto che è uscito di casa senza un valido motivo.

LE REAZIONI

«Meran è un killer non un pazzo Gli agenti uccisi avranno giustizia»

L'avvocato Birolla, che tutela la famiglia di Rotta, schiera Meluzzi come consulente per la superperizia psichiatrica e respinge la tesi della follia

Alejandro Augusto Stephan Meran, il 29enne dominicano che il 4 ottobre ha ucciso in Questura due agenti innescando poi una sparatoria che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più terribili è una persona malata di mente, incapace di intendere e di volere? La risposta è negativa secondo l'avvocato Cristina Maria Birolla che tutela la famiglia di Pierluigi Rotta, ucciso assieme al collega e amico Matteo Demene-go.

La legale triestina è pronta a sostenere questa tesi nella battaglia giudiziaria che si aprirà il 13 maggio, giorno dell'udienza fissata dal gip Massimo Tomassini per conferire l'incarico ai tre psichiatri scelti dallo stesso giudice per eseguire la «superperizia» collegiale chiesta dalla difesa di Meran (avvocati Paolo Bevilacqua e Francesco Zacheo) il cui responso costituirà una prova da utilizzare nel processo perché avverrà nelle forme dell'incidente probatorio.

Ci sarà spazio anche per i consulenti di parte? L'avvocato Birolla anticipa che la scelta ricadrà su Alessandro Meluzzi, psichiatra e criminologo, noto volto televisivo e già consulente di parte in casi come gli omicidi di Meredith Kercher a Perugia e di Yara Gambirasio. «Meran ha sparato per uccidere – il giudizio di Meluzzi nelle settimane successive alla tragedia –. Lo

dimostrano i due morti e le immagini del video diffuso dalla Polizia quando spara in corsa per garantirsi la fuga. Lo si vede anche mentre controlla che dietro la porta di una stanza non ci sia qualcuno. Era lucido, strategico. Se adesso racconterà che vede gli ufo o la Madonna non riuscirà a convincerci».

Nei mesi successivi al trasferimento nel carcere di Verona, Meran è stato sottoposto a quattro Tso, con ricoveri e un periodo in rianimazione. Ora è di nuovo in carcere, in regime di osservazione psichiatrica. «Stranamente il peggioramento delle sue condizioni mentali è avvenuto

«Ricoveri e Tso? In lui vedo comportamenti preordinati, vuole evitare la condanna»

proprio negli ultimi mesi – afferma Birolla. Viene da pensare che questo modo di comportarsi sia preordinato, finalizzato a evitare di rispondere pienamente di accuse così pesanti. Ha ucciso con uno scopo preciso che era quello di garantirsi la fuga. Temeva conseguenze giudiziarie per i suoi trascorsi. Ricordiamo che c'era una mandato di arresto a suo carico in Germania. Ma sottolineo che anche qualora venisse accertata una capacità di intendere e volere parziale si potrà proseguire col processo e avere una condanna esemplare. I familiari delle vittime meritano giustizia». —

P.T.

LA LETTERA APERTA



Toga e codici appoggiati sulla balaustra in un'aula di tribunale

L'atto d'accusa lanciato da decine di avvocati contro i diritti violati

Firmato da ottanta legali l'appello che critica le misure adottate dalla politica per l'emergenza sanitaria: «Calpestata la Costituzione»

Limitazione della libertà di movimento, di lavoro, di soggiorno, di riunione e di culto. Ma su quali basi normative? C'è chi ci vede una netta violazione delle garanzie costituzionali. Come gli ottantuno avvocati, per buona parte triestini, che in questi giorni hanno firmato un appello che mette in seria discussione le decisioni assunte dal governo e dalla Regione per fronteggiare la pandemia da Covid-19. «Comprendiamo l'emergenza sa-

nitaria in atto e la necessità di porvi rimedio – premette l'avvocato William Crivellari, uno dei promotori del documento – ma non possiamo tollerare che i cittadini siano stati chiusi in casa, controllati e sanzionati, non sulla base di una legge, approvata dal Parlamento, ma di fatto sulla base di atti amministrativi emessi sotto forma di decreto dal presidente del Consiglio, piuttosto che dai presidenti di Regione».

Questi interventi, prosegue Crivellari, «appaiono ancor più gravi e ingiustificati ove si consideri che la Costituzione non prevede che, in casi di emergenza, si possa derogare ai diritti fonda-

mentali in essa previsti. Auspichiamo che questa presa di posizione possa far riflettere le istituzioni e tutti i poteri dello Stato sulla gravità della situazione».

I firmatari, nel loro appello, stigmatizzano il fatto che il governo abbia deciso di avocare a sé ogni competenza, utilizzando lo strumento del decreto legge, con il quale sono stati solo genericamente descritti i «casi» di possibile restrizione delle libertà civili delegando al potere esecutivo, nella persona del premier, la scelta puntuale di quale misura adottare sia del grado di intensità della stessa. «La centralità del Parlamento – viene fatto notare – è stata sacrificata in

forza della necessità ed urgenza dei provvedimenti da adottare. Il potere esecutivo ha deciso di arrogarsi ogni decisione in materia, adottando decreti legge che hanno attribuito al presidente del Consiglio il potere di integrarli e attuarli in vista del fine del contenimento dell'epidemia coronavirus».

In altre parole «il decreto è divenuto dunque una fonte dotata di un'efficacia tale da poter comprimere diritti costituzionali». In sintesi, stando all'appello dei sottoscrittori, in questi due mesi sono state applicate pesanti restrizioni alle libertà individuali (quella personale, di libera circolazione, di riunione e di culto, in particolare), attraverso atti amministrativi (decreti e ordinanze), in assenza di una disciplina legislativa. «Il fatto poi che le restrizioni in questione siano avvenute sulla base di atti amministrativi – chiosano gli avvocati – le ha sottratte ad ogni forma di controllo».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni e commercio

Dal 1980 la ditta creata da Patrizia Grandi e Fulvio Gionchetti, ora ceduta al figlio, è riferimento dei club sportivi cittadini

Quarant'anni di attività tra targhe e trofei Gieffeci alza la coppa e taglia il traguardo

LA STORIA

Ugo Salvini

Quarant'anni di attività in un settore molto particolare, quello della produzione e della vendita di coppe, targhe, trofei. Due generazioni che si sono succedute alla guida dell'impresa. È un traguardo o importante quello che si appresta a vivere la Gieffeci, azienda familiare fondata il 2 maggio del 1980 dai coniugi Patrizia Grandi e Fulvio Gionchetti e sviluppatasi nei decenni successivi, fino al passaggio delle redini al figlio Stefano, concretizzatosi il primo gennaio del 2018. Una storia che vede fortemente intrecciati aspetti familiari e imprenditoriali.

«Era il 1980 – racconta Fulvio – e mi stavo guardando attorno, dopo aver fatto per qualche tempo il rappresentante, cercando un settore

che non fosse particolarmente diffuso e nel quale ci fosse l'opportunità di crescere, di inventare, di creare qualcosa di nuovo. Eravamo sposati da poco – prosegue – e avevamo un grande entusiasmo. Analizzata la situazione, decidemmo che il comparto dei trofei poteva fare al caso nostro, anche perché potevo mettere a frutto le tantissime conoscenze che avevo fatto nell'attività precedente. Trovammo un piccolo locale in strada Vecchia dell'Istria, a due passi da piazzale Cagni, ancora oggi sede della Gieffeci – continua Fulvio – e partimmo. Da quel momento in poi – ricorda con evidente soddisfazione – la crescita è stata costante. Da subito ricevemmo incarichi dal mondo sportivo e non solo di Trieste e della provincia, ricevendo attestati di stima e conferme che la strada scelta era quella giusta».

Nel 1983 la nascita di Stefano a completare il quadro fa-



Da sinistra Stefano Gionchetti, attuale titolare della Gieffeci, con i genitori Patrizia Grandi e Fulvio Gionchetti

miare: «Fin da piccolissimo – rammenta Fulvio – frequentò il negozio. Le prime corsette le fece proprio là, davanti alle vetrine. Nessuno poteva immaginare che un giorno sarebbe diventato lui il titolare». Fra i momenti di maggiore importanza, l'incontro con Emilio Felluga: «All'epoca – riprende Fulvio – lui era presidente del Coni e funzionario alla Cassa di risparmio di Trieste. Ci indicò a molte società sportive e, in seno all'istituto per il quale lavorava, seppe trovare i canali per permetterci di acquistare macchinari sempre più moderni e di ampliare il negozio, che infatti oggi è, come dimensione, il doppio di quello originale». Nel frattempo Stefano cresceva e studiava. «Qualche anno fa – conclude papà Gionchetti – parlai con mio figlio, appena laureatosi in Informatica, e gli proposi di subentrare a noi nell'attività. Disse di sì con convinzione e adesso la Gieffeci è sua, anche se i consigli e l'affiancamento di mamma e papà, quando serve, ci sono sempre».

Unico piccolo rammarico, l'impossibilità di poter festeggiare nella maniera adeguata, causa coronavirus. Ma l'emergenza prima o poi finirà e non c'è dubbio che i brindisi con amici e clienti, quando sarà possibile, non mancheranno. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLLO
DELLA A. MANZONI & C. S.p.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL. 040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

FORTI PREOCCUPAZIONI TRA I TITOLARI DELLE STRUTTURE BALNEARI

Le spiagge di Sistiana e Duino studiano le misure anti Covid

A Portopiccolo gli operatori già istruiti ad utilizzare mascherina e guanti
Sergio Fari (Srs): «Con l'attività limitata il calo del fatturato sarà del 70%»



L'affollata spiaggia di Castelreggio, un'immagine che non vedremo questa estate. Foto Silvano

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Comincia a fare caldo e la voglia di mare cresce. Ma c'è Covid-19 che incombe e per chi si occupa di gestione di spiagge e servizi annessi l'orizzonte è quanto mai incerto.

A Sistiana e a Duino, località che hanno fatto del turismo estivo la loro attività principale, le preoccupazioni sono tante, per quanto alcune scelte siano necessarie da subito.

«Nelle nostre strutture per la balneazione – spiega Luigi Candida, amministratore unico di “Baia di Sistiana Resort”, che gestisce le spiagge di Portopiccolo – la distanza media tra gli ombrelloni è già

di oltre 4 metri. Ma non appena saranno emanate le prescrizioni più precise, se richieste, la aumenteremo».

Decise anche le precauzioni: «Sanificheremo gli uffici, gli operatori useranno mascherina e guanti, gli igienizzanti saranno a disposizione di staff e ospiti – aggiunge – ma anche nel borgo garantiremo il rispetto delle distanze. Faremo inoltre abbondante uso della tecnologia per le prenotazioni degli ombrelloni e dei piatti da servire ai lettini, assicurando la costante pulizia di bagni e docce e la sanificazione dei teli mare. Manterremo insomma la riconosciuta qualità dei nostri servizi – conclude Candida – an-

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Disco rosso alla riunione del Consiglio comunale

È stato rinviato il consiglio comunale di San Dorligo della Valle che si sarebbe dovuto tenere ieri al teatro Prešeren. A decidere il rinvio il sindaco, Sandy Klun: «La convocazione era stata fatta per rientrare nei termini di legge – ha spiegato – i quali prevedono che le variazioni urgenti di bilancio debbano essere approvate entro 60 giorni dal passaggio in giunta. Siccome il Parlamento sta per approvare una proroga di tale termine – ha aggiunto – ho ritenuto inutile sfidare il virus».

U.S.A.

che se questo comporterà uno sforzo economico importante».

È molto prudente anche Sergio Fari, presidente della Srs, società che gestisce Castelreggio e le aree vicine. «Bisognerà stare attenti all'osservanza delle norme – osserva – perché le responsabilità saranno nostre. Abbiamo una realtà da gestire molto complessa – continua – che non riguarda solo la spiaggia, forse l'elemento che preoccupa meno, ma i ristoranti, bar, discoteche. Ci stiamo preparando ad aprire – annuncia – ma quest'anno vivremo un'attività a scacchiera, perché non tutto potrà funzionare. In sostanza – sottolinea – mi aspetto un calo del fatturato di circa il 70 per cento, perché alcune iniziative, tipiche del nostro mondo, non potremo attuare».

«Abbiamo una spiaggia che è già piccola di suo – esordisce Bianca Miladinovi, storica ristoratrice del porticciolo di Duino – ma se dovremo garantire le distanze fra gli ombrelloni lo faremo. Più complesso sarà far rispettare la futura disciplina della balneazione. In quanto titolari di ristoranti sul mare – prosegue – la balneazione dobbiamo garantirla per legge agli ospiti, assicurando la presenza di un bagnino. Logico prevedere un netto calo del fatturato – conclude – che si rifletterà purtroppo sulle assunzioni del personale stagionale».

«Abbiamo quattro piscine – ricorda Gabriella Veronese, del Bowling di Duino – capaci di 200 ospiti, numero che dovremo forzatamente ridurre per garantire le distanze. Serviremo i pranzi al lettino – aggiunge – e provvederemo alla regolare sanificazione dei servizi. Certo – conclude – quest'estate l'obiettivo d'impresa non sarà il guadagno, ma tenere in piedi l'attività».

L'INIZIATIVA SOLIDALE DELLA GIUNTA MARZI



A Muggia buoni spesa “anticipati” ai negozi dall'amministrazione

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono ufficialmente partiti gli anticipi previsti per gli esercizi commerciali muggiesi che hanno aderito all'elenco stilato dal Comune per far fronte alle misure urgenti di solidarietà alimentare. Un'adesione avvenuta tramite avviso pubblico, all'interno del quale il Comune di Muggia aveva annunciato le somme che sarebbero state anticipate attraverso la distribuzione di buoni spesa: 2 mila 500 ai supermercati e 500 euro agli altri esercizi commerciali iscritti.

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione queste le indicazioni fornite dal Comune. L'ultima settimana di ogni mese, fino alla cessazione dell'iniziativa da parte del Municipio, l'esercente si impegna a trasmettere una nota riepilogativa dei buoni spesa ricevuti allegando gli stessi in originale, quale documentazione attestante la spesa effettivamente sostenuta dalle famiglie beneficiarie.

Nel caso in cui il valore dei buoni ritirato dovesse superare l'assegnazione economica inizialmente ricevuta il Comune procederà al pagamento della differenza. In caso opposto, ossia se l'esercizio commerciale non dovesse aver esaurito la dotazione economica assegnata, sarà lo stesso dovrà procedere al rimborso della quota re-

sidua.

Ad oggi MD, Tuttopepe di Quercini Giuliana, Unicom srl Centro Discount, Coop Alleanza 3.0, Spesa Intelligente e Prenatal sono i destinatari della somma di 2 mila 500 euro ciascuno, Aspiag Service di 5 mila euro per i due punti vendita coinvolti e, infine, la Bottega degli Animali di 500 euro. «Abbiamo scelto di adottare una procedura volta ad agevolare tutte le realtà commerciali del nostro territorio che hanno aderito iscrivendosi nell'elenco di coloro che ac-

Otto gli esercizi che hanno aderito all'avviso pubblico diramato dal Comune

cettano i buoni spesa, in modo da essere di supporto non solo ai cittadini in difficoltà ma anche agli esercenti che potranno contare su una somma anticipata in un periodo critico per tutti – spiega l'assessore alle politiche sociali, Luca Gandini –. Intanto stiamo continuando a impegnarci per dare il maggior sostegno possibile a tutta la città, anche portando avanti un'attenzione importante nel mettere in campo una serie di misure per sostenere i nostri cittadini più fragili».

PRONTI ALLA RIAPERTURA?
ecocentro
UNITA' DI SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE

10 Macchinari operativi per interventi con Ozono – Virusteam – Cannonjet
Squadre reperibili H 24 - 7/7
Servizi dedicati al Pubblico e al Privato anche con contratti a lungo termine
Sanificazione e disinfezione di: locali civili ed industriali -
uffici - macchinari - supermercati - taxi - furgoni - ambulanze - mezzi di lavoro
Per informazioni e preventivi: info@ecocentrotrieste.it - cell. 351 6619141



COME ULTIMA COSA:

- Solo un'azienda autorizzata può certificare l'avvenuta sanificazione
- Solo un'azienda autorizzata può dare accesso al credito d'imposta DL cura Italia

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi Premiazioni concorso "Castello di Duino"

Oggi alle 16.30 il concorso "Castello di Duino" premia i suoi giovanissimi poeti in videoconferenza. Dopo la premiazione, sempre "virtuale", dei vincitori della sezione "Poesia individuale inedita", che ha visto la partecipazione di 150 ospiti da tutto il mondo, anche per la Sezione giovanissimi del Concorso Internazionale di Poesia e Teatro "Castello di Duino" viene organizzata una videoconferenza, oggi alle 16.30. Saranno una trentina i giovanissimi poeti, dagli 8 ai 15 anni, che parteciperanno con i loro te-

sti intervenendo da tutto il mondo, con la regia della professoressa Gabriella Valera. In videoconferenza potranno entrare tutti coloro che lo desiderano: il link è pubblicato nel sito www.castelldiduinopoesia.org, dove si può leggere anche un tutorial con le istruzioni per connettersi. Il Concorso gode del patrocinio proEsof e si avvale del contributo della Regione e di Duemilauno Agenzia sociale.

Oggi Laboratorio per bimbi in tedesco

Oggi alle 16.30 il Goethe-Zentrum Triest invita i bambini e le loro famiglie a condividere

un momento per imparare il tedesco anche a distanza. Oggi si terrà il laboratorio interattivo "Die Jahreszeiten" ("Le stagioni"), in diretta alle 16.30 sulla pagina Facebook del Goethe-Zentrum. Sarà Giulia Genitrini a guidare i piccoli artisti nella produzione dei loro lavori. Per essere al passo con il laboratorio, si raccomanda di preparare, prima di posizionarsi davanti al computer, un semplice equipaggiamento: 4 fogli bianchi di formato A4, degli acquerelli o tempere marrone, giallo, rosa e verde (in alternativa vanno bene anche matite o pastelli, basta che si possano sfumare con le dita), un pennarello marrone e un pennarello

lo azzurro, dei fazzoletti per asciugarsi le mani e un tavolo libero dove potersi sbizzarrire. Info: www.goethezentrumtriest.it - www.facebook.com/goethetriest - progetti@goethezentrumtriest.it.

Oggi Rosario da casa

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita promuove il santo Rosario per Trieste e l'Italia, invitando i fedeli a recitare in casa il Rosario, simbolicamente per tutta la giornata di oggi, San Marco Evangelista, alle ore 15. Si invitano anche le famiglie a esporre alle

finestra delle case il Tricolore.

Oggi #iorestoacasaenavigo con le poesie

Oggi la giornata parte con un tuffo in mare aperto: dalle 11.30 è online la seconda tappa del progetto #iorestoacasaenavigonelmare che pordenonelegge e il Porto di Trieste hanno pensato in quattro tappe, quattro appuntamenti di "rime digitali" ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l'infanzia, Chiara Carminati, "Il mare in una rima" (Giunti 2018), illustrata dai disegni di Pia Valentinis. Sul canale YouTube di

pordenonelegge e del Porto di Trieste e sui canali social Facebook, Instagram e Twitter (oltre che sul sito web di Il Piccolo) ci si potrà tuffare nei versi di Chiara Carminati letti dall'autrice: un video nel quale le poesie sono perfettamente incastonate nel montaggio animato, così i versi diventano un prezioso racconto del mare per i bambini: un filo rosso navigante che li porta a viaggiare con la fantasia, a rievocare immagini poetiche, a conoscere meglio e rispettare il mare e l'ambiente. Il percorso poetico di pordenonelegge e del porto di Trieste arriva dunque a casa nostra con un carico speciale di emozioni e storie di mare.

CIBO E TERRITORIO

La blogger triestina che aiuta le piccole aziende del Carso a sopravvivere

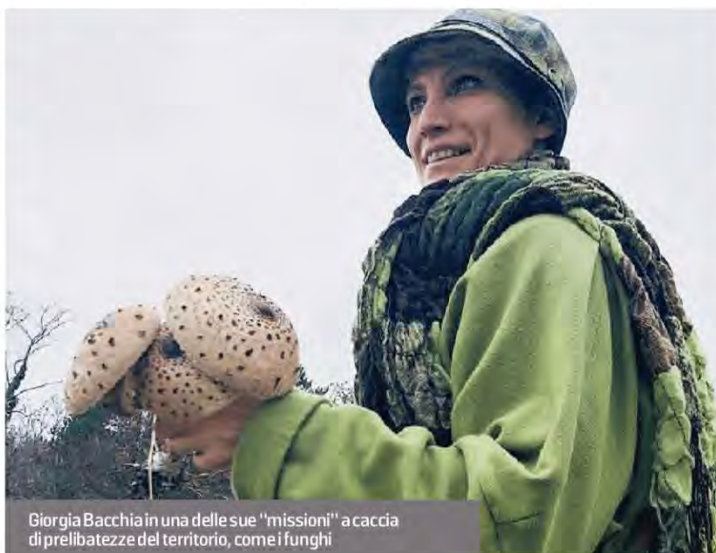
Giorgia Bacchia promuove le realtà locali che in questa fase consegnano i prodotti a casa

Elisa Coloni

Che una torta possa renderci felici è a dir poco un'ovvietà. Parole sante. Giorgia Bacchia, triestina, ne era talmente convinta che un anno fa ha deciso di farci un blog di cucina, che si chiama proprio così: "tortefelici.com". Con una duplice finalità: trovare uno spazio dove coltivare una delle sue passioni e, allo stesso tempo, dare visibilità ai prodotti locali, le eccellenze del territorio, utilizzate per realizzare le ricette. In tempo di pandemia, la filosofia alla base del progetto (che, come ci tiene a sottolineare la blogger, non le fa

guadagnare nemmeno un euro) è rimasta la stessa, ma sono cambiate le modalità. Oggi la priorità è, infatti, aiutare le realtà del nostro territorio - aziende agricole, agriturismo e osterie - che hanno convertito temporaneamente l'attività e garantiscono consegne a domicilio. Come? Semplicemente facendole sapere ai triestini.

Quindi la preparazione dei piatti (per i quali Bacchia a volte si avvale dei preziosi suggerimenti di suo cognato Simone, abruzzese, e dell'amica Vittoria, originaria di Genova, esperta di focaccia e farinata) ha lasciato quasi completamente spa-



Giorgia Bacchia in una delle sue "missioni" a caccia di prelibatezze del territorio, come i funghi

zio alle recensioni delle realtà del territorio che possono recapitare direttamente a casa le bontà ultra local, che in tempi normali verrebbero vendute in sede, ma che oggi rappresentano un modo per sopravvivere.

Insomma, il suggerimento della blogger è semplice: invece di perdere sempre la pazienza aspettando in coda davanti ai supermercati, dove fare razzia di prodotti industriali, perché non farsi

portare comodamente a casa delizie rigorosamente locali? Dalle verdure fresche al vino, dalle ricottine alla frutta, dal pane ai dolci, dando così anche un sostegno concreto a molte aziende, soprattutto quelle più piccole. «Sono partita dal Carso triestino - racconta Giorgia Bacchia - e ora mi sto allargando all'Isonzo. Ci sono realtà familiari splendide, che offrono prodotti di eccellenza, e che molto spesso

non hanno i mezzi e le risorse per promuoverli investendo in marketing e comunicazione. Io vorrei dare una mano, soprattutto in questa fase difficile, e ho pensato di mettere a disposizione gratuitamente il mio blog per far conoscere alle persone quali aziende agricole offrono, in questo periodo, il servizio di consegne a domicilio. E la reazione piacevolmente stupita di questi piccoli imprenditori, quando si

rendono conto che non cerco di vendere loro un servizio per guadagnare, ma lo faccio per passione, mi riempie di gioia».

L'obiettivo di Bacchia è, infatti, quello di provare a creare nuove sinergie in un territorio splendido come il Carso, dando voce alle storie di casa nostra e aiutando chi lotta per sopravvivere in questa fase durissima. La blogger triestina, che da anni abita ad Aurisina e nella vita di lavoro fa tutt'altro (vive immersa nei dinosauri del sito paleontologico del Viallaggio del Pescatore), segue sempre lo stesso metodo: scrive dei locali e delle aziende di cui si fida e che la piacciono, e poi li consiglia.

«Sono sempre realtà che conosco e che amo - spiega -. Dove so che c'è una cura particolare del prodotto e dei processi, e dove, alla base della cucina, c'è sempre un legame inscindibile con il territorio e la natura. Sarebbe bello se alcuni di loro provassero a portare avanti le consegne a domicilio anche dopo l'emergenza coronavirus. Nulla è paragonabile all'esperienza in loco, che non si può sostituire, ma - conclude - qualche servizio in più potrebbe funzionare anche in futuro». Per saperne di più, www.tortefelici.com e [instagram:happiness.in.a.cake](https://www.instagram.com/happiness.in.a.cake).

LIBRI/1

La storia della trisnonna Clementina per spiegare il 25 Aprile ai bambini

Consegnare ai bambini una parte importante della storia di Trieste, utilizzando un linguaggio semplice, ma che trasmetta la consapevolezza della differenza tra bene e male e del valore della memoria e della libertà. È l'obiettivo del libro "La trisnonna Clementina e la Risiera di San Sabba", edito da Bora.La, che ricorda, in occasione del 25 aprile, la valenza del volume diretto ai più piccoli, disponibile nelle librerie e online. Alessandro

Slama e Roberta Zucca, rispettivamente autore e illustratrice, parlano proprio di questa triste pagina della storia della nostra città attraverso toni delicati, destinati ad un pubblico dai sei anni in su. "La trisnonna Clementina e la Risiera di San Sabba" racconta la storia realmente accaduta di Clementina Tosi, bisnonna dell'autore, uccisa dai nazisti nella Risiera di San Sabba di Trieste nel 1944, per aver ospitato nella propria abitazione

due persone coinvolte nel controspionaggio. Proprio nella Risiera di San Sabba c'è una targa che ricorda i quattro caduti della missione alleata del capitano Valentino Molina: il capitano stesso, il tenente colonnello Francesco Sante De Forti, Guido Gino Pelagalli e la signora Clementina Tosivedova Pagani. A memoria di Clementina Tosi è stata anche posata una pietra d'inciampo in via Irene della Croce 5. — M.B.

LIBRI/2

Riflessioni sul Covid nel romanzo di Grazia Casini Nicosanti

Si intitola "Covid 19. Il tempo sospeso - Riflessioni per evadere" e rappresenta la nuova fatica editoriale di Grazia Casini Nicosanti. Disponibile già in versione e-book (www.edizionidelfaro.it), si tratta della settima produzione dell'autrice triestina, operata in chiave di romanzo, una sorta di "istruzioni per l'uso" in tempi di isolamento forzato e di revisione del concetto sociale. Il libro è strutturato in due parti. Nella

prima dominano le analisi di stampo "new age", dove Grazia Casini Nicosanti azzarda varie ipotesi, legate al fatto che il pianeta starebbe replicando a una serie di "abusi" condotti per mano dell'uomo in passato. Oltre alla Lombardia, le analisi prendono di mira anche la situazione in Cina e gli aspetti della "Linea di San Michele", culto mistico-surreale che riguarda la misteriosa linea che congiunge sette santuari dedicati all'Ar-

cangelo, dall'Irlanda sino ad Israele. Più rassicurante la seconda parte del libro, dove, con toni fiabeschi, si passa a un racconto ambientato nella zona di Borgo Grotta Gigante, tra lupi e fate. — F.C.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

I precedenti delle chiusure prolungate delle scuole a Trieste

LA LETTERA
DEL GIORNO

Una così prolungata chiusura delle scuole sembra non avere precedenti, invece ce ne sono, come nel corso delle due guerre mondiali, quando le attività scolastiche ed educative subirono frequenti interruzioni e forti limitazioni con le scuole requisite e trasformate in ospedali militari o caserme e gli alunni e studenti obbligati a doppi e

triplici turni in sedi di fortuna. Con lo scoppio della Prima guerra mondiale gli esami di maturità in Austria furono abbreviati in quanto diversi insegnanti erano già stati richiamati alle armi e i giovani neodiplomati si apprestavano a raggiungerli.

In particolare nel settembre 1918 si stava apprestando il nuovo anno scolastico per il successivo mese, ma la Luogotenenza del Litorale, davanti alla diffusione della Spagnola, decise, dopo una breve apertura di chiuderle fino al 21 ottobre. Col precipitare degli eventi a fine me-



Bambini alle elementari nel secolo scorso

se e i 450 morti accertati in tre settimane di influenza non ci fu alcuna riapertura a breve. A novembre del '18 quel mondo non esisteva più e il Governatorato militare italiano dispose la ripresa della scuola per il 6 dicembre: giorno di S. Nicolò, e notoriamente "festa dei scolari" ma per quell'anno non fu così.

Poi bisogna andare al maggio 1943 quando l'anno scolastico di concluse anzitempo, causa i bombardamenti aerei e le mestizie di una guerra perduta. Nelle località interne della Vene-

zia Giulia le attività erano state sospese per evitare che gli scolari fossero esposti alle conseguenze della guerriglia mentre a Postumia era scoppiata un'epidemia di tifo tra i soldati italiani che aveva messo a repentaglio anche la salute dei civili.

A singhiozzo la scuola riprese la sua missione fino al settembre 1944, quando il Supremo commissario Rainer ordinò la mobilitazione civile del servizio obbligatorio del lavoro, a costruire inutili opere difensive in vista di un'improbabile sbarco alleato, ma con un solo

scopo: controllare il maggior numero di uomini. Così studenti e insegnanti maschi finirono nei campi di lavoro fino a dicembre di quell'anno per poi riprendere gli studi nel mese successivo, con esami di riparazione e maturità, lezioni, come nulla stesse accadendo nel mondo. Si giunse a quella primavera e poi all'estate, infine. Tra mille tribolazioni, dove fu possibile, nella Venezia Giulia, le scuole riaprirono regolarmente in ottobre, in una regione divisa e separata.

Roberto Spazzali

LE LETTERE

Coronavirus / 1
"Il morbo infuria..."

Tanto tempo fa imperversava uno slogan insistente e convincente: «È inutile dare anni alla vita, se non si dà vita agli anni». Significava che non era sufficiente né positivo, aumentare il numero degli anni di vita possibili, se non si provvedeva al contempo a renderli degni di essere vissuti. L'abbiamo preso sul serio, quel dettato, ci siamo messi, e meste, d'impegno per realizzarlo: la tessera annuale per poter scorrazzare su tutti i bus senza il pensiero del biglietto; l'abbonamento al Teatro Verdi per lirica e concerti; al Rossetti per la prosa; l'iscrizione a una o più associazioni per aiutare il prossimo e anche per frequentare circoli, ascoltare conferenze, partecipare a riunioni; coltivare amicizie con cui sedere al caffè per una sana chiacchierata.

Tutto questo, ovviamente, sottintendendo una costante attenzione per la propria salute e per il proprio aspetto che, a una certa età, quella di cui stiamo appunto parlando, richiede una costante manutenzione: controlli medici, parrucchiere, pedicure e manicure, estetista, qualche puntatina dalla sartoria per i necessari adattamenti. Dicolpo – ora ci dicono a causa dei cinesi, così abbiamo qualcuno con cui prendercela – tutto questo è diventato un vuoto a perdere, un bengodi collodiano, una fiaba del passato. Immobilitati nel nostro bozolo quotidiano, abbiamo dato un calcio a tutte le nostre attività esterne. Ci siamo inventate nuove ricette, abbiamo spolverato a esaurimento i nostri mobili, riordinato cassetti – con tanto gusto, non c'è che dire – lavato a oltranza i nostri pavimenti ma, a dire la cruda verità, queste faccende non hanno arricchito la nostra vita, ci hanno solo aiutato a stare a casa per darci la possibilità di allungare gli anni. Risultato pratico: non ci guardiamo più allo specchio per non vedere i capelli arcobaleno, le unghie che sfiorano i calzini,

LA FOTO DEL GIORNO

Quell'edicola un po' bohémien che ama gli animali



C'è a Trieste un'edicola, all'apparenza un po' bohémien, dove i clienti, oltre i giornali e riviste, trovano affabilità, motivi di gioia, disponibilità ma anche impegno e... amorevole trasporto per gli animali. Onore e grazie a Roberta e a tutti gli edicolanti.

Margherita Benevenia

la pancia che deborda, il pigiama sformato – ma tanto comodo – che sostituisce il completo primaverile ancora chiuso nell'armadio, cui non si sa quando potremo ricorrere. E alla nostra età, il quando è fondamentale, il tempo nostro è più limitato, comunque vada. Facciamo egualmente di tutto per non cedere allo sconforto: qualche solitario tipo napoleone, letture a go go, e-mail, telefonate distensive – anche se purtroppo l'argomento predominante comincia ad essere quasi sempre lo stesso, la paura del contagio e i modi per evitarlo nel prossimo futuro: di eventuali aperture – la lezione di ginnastica dolce, qualche film, qualche concerto, ogni tanto un'opera, tutto alla tv ovviamente, oltre ai telegiornali che, però, ci abbattano e rischiano di farci sven-

tolare bandiera bianca.

Edoarda Grego

Coronavirus / 2
Multato al Boschetto

Domenica scorsa in perfetta solitudine e munito della mascherina di ordinanza regionale sono entrato nel "boschetto", intendendo come tale l'ampio spazio verde (oltre 900 mila mq) che costeggia via Marchesetti. Abitando a San Luigi avevo fatto tutte le misurazioni web del caso e lo stesso rientra, in parte, nei miei 500 metri di prossimità. Pertanto quando sono stato intercettato, passeggiavo nel bosco fitto sul sentiero sterrato, da due auto dei carabinieri

con 4 militari mi sono premurato di dimostrare con documento alla mano la corretta distanza da casa. I militari con atteggiamento, a mio dire, molto sostenuto e rigido mi hanno invece contestato la violazione della lettera e) – non quindi la f) come pensavo – del DPCM 10 aprile ossia "l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici". Morale sanzione di qualche centinaio di euro e libera uscita minima assolutamente rovinata. Ho presentato ricorso confidando nell'autorità del prefetto, in quanto il "boschetto" non è un parco nella accezione voluta dal Dpc, è "selvatiko", non è stato chiuso come i giardini, il Comune sul proprio sito lo dichiara ancora "sempre aperto", nelle due aree di sosta non è affissa alcu-

na ordinanza, è attraversato da una strada percorsa quotidianamente da numerosi veicoli che non vengono sanzionati. Attenzione cari concittadini che il Dpcm non distingue tra come si entra nel parco. Però quanto sentito oggi alla radio mi lascia poche speranze di vederriconosciute le mie tesi difensive. È vero che "la legge non ammette ignoranza", ma questo principio non può essere sostenuto e tanto meno giustificato quando il quotidiano sovrapporsi di norme emanate a tutti i livelli, interpretate e commentate, con pretesa di valore giuridico, anche sui social confonde il cittadino. Non credo che sia più logico per il legislatore, concedere di uscire nella prossimità di casa solo sull'asfalto assieme –

occhio sempre nel metro di distanza – agli accompagnatori di cani prostetici, ai vuotatori seriali di immondizia, ai runner panzoni, ai pedalatori folli e altre amene categorie che il Covid-19 sta creando rispetto alla passeggiata solitaria nel "boschetto" nostrano. A me piace pensare che «le brave persone non hanno bisogno di leggi che dicano loro di agire responsabilmente, mentre le cattive persone troveranno un modo per aggirare le leggi». Platone non firmava Dpcm e ordinanze, ma era uno che la sapeva lunga e io sono e resto una brava persona.

Massimo Iesu

Coronavirus / 3
Toglie la sanzione per l'eucarestia

Condivido da laico il contenuto dell'articolo del 17 aprile scorso sulla vicenda dell'ottantenne multato pesantemente perché per Pasqua guidava la macchina per portare una particola consacrata, prelevata da una chiesa, per permettere alla moglie inferma in casa di potersi comunicare. Sono convinto, poiché rispetto le forze dell'ordine che soprattutto in questo periodo rischiano la vita, che questa situazione sia da ascriversi soltanto ad un singolo comportamento scarsamente meditato di burocratica interpretazione delle norme di contenimento del contagio Covid19. Spero quindi che le autorità preposte alla gestione di tali verifiche si adoperino per evitare il ripetersi di questi fatti nonché, se ancora possibile, per annullare la sanzione.

Giorgio Cerovaz

Animali
Torna a casa Bonnie!

Sono un anziano lettore e amico degli animali. Sono commosso per il ritrovamento della cagnolina Bonnie, che era sparita in via Revoltella dal 16 marzo scorso, similmente alle vicende del film "Torna a casa Lassie!".

Dario Zimolo

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acegas/Aps/Amga - guasti	800 152 152
Azi Soccorso Stradale	803118
Capitaneria di Porto	040-878811
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131
	/3385036702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1940412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-882211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	040-368111
servizio rimozioni	
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 18:	
Piazza San Giovanni, 5	040891804
Largo Sannino, 4	040880438
Via delle Alpi Giulie, 2	040828428
Via Mazzini, 1/A - Muggia	040271124
Sistiana, 45	040288197 farmacia
	040208731 reperibilità
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 18.30)	
In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30:	
Via Guido Brunner, 14	
angolo via Stuparich	040764943
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel. 040-350505 Televisa	
www.ardinefarmacisti.trieste.gov.it	

IL CALENDARIO

Il santo	Marco evangelista
Il giorno	è il 115°, ne restano 250
Il sole	sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.04
La luna	sorge alle 7.28 e tramonta alle 22.33
Il proverbio	È meglio avere meno tuono in bocca e più fulmine nella mano (apache)

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Unis indicata.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m ³	30,2
Via Carpineta	µg/m ³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m ³	24

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazzale Carlo Alberto	µg/m ³	17
Via Carpineta	µg/m ³	20
Piazzale Rosmini	µg/m ³	21

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineta	µg/m ³	111
Basovizza	µg/m ³	115

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 APRILE 1970

- Ritorna a Trieste quello che era stato il suo primo Consolato, risalente all'epoca di Luigi XVI. Ieri, infatti, è stato insediato nella significativa carica di Console onorario di Francia il barone Boffredo de Banfield.
- Torna di viva attualità una manifestazione di grande interesse per la nostra città. La 14.ª Mostra del Fiore, che avrebbe dovuto aprirsi oggi, è venuta a mancare in attesa della ristrutturazione dell'Ente Rinascente Agricola.
- L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con un impegno di parecchi milioni, farà curare da una ditta specializzata le zone verdi comprese tra il colle di Montuza e il colle Capitolino di San Giusto.
- La JAT, Linee aeree jugoslave, annuncia che, con il 1.º maggio inizierà il servizio da Venezia a Ragusa (Dubrovnik) con coincidenza per Spalato, Belgrado ed Atene. Le partenze avverranno il lunedì ed il venerdì dall'aeroporto Marco Polo.
- In questi giorni, la scuola elementare per sordomuti, gestita dalla Provincia ed annessa all'Istituto "Sergio Laghi" in Strada di Fiume 155, è stata trasferita in pieno anno scolastico presso l'Istituto assistenza materna infantile, nella stessa via.

GLI AUGURI DI OGGI



LIVIANA E CLAUDIO

Viva gli sposi! Sereno cinquantesimo anniversario di matrimonio da Lioriana e Paride con amici e parenti



ARDEA E BRUNO

I due sposini fanno 60. Tanti auguri dalle nipoti, dai figli, dalle nuore, da tutti i parenti e amici



"Cinque generazioni!", Mia Flego è l'ultima nata il 20 aprile scorso. Nella foto assieme alla trisnonna Nadia, bisnonna Livia, nonna Valentina, papà Mattia con mamma Bea



ZORA E GINO

Belli come 50 anni fa... Auguroni per il 50.mo anniversario di matrimonio da Sandro, Ilaria, Max, Sara, Edi, Rudi e Gisella



BRUNA E GIANFRANCO

Cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri per le nozze d'oro da Max e Alice con le nipoti Giorgia e Gaia



MIKI

"Complimenti per i tuoi splendidi 65 anni! Anche se lontani, sempre uniti". Tanti auguri dalla tua famiglia



BRUNO

Tantissimi auguri per gli 80 da Annamaria, Cristiana e Massimiliano, Michela e Patrizio, Giorgia, Angela, Federico e Uriel

SCACCHI

MASSIMO VARINI

PERSO IL RE, PERSO TUTTO. IL VALORE RELATIVO DEI PEZZI

Perso il Re perso tutto! Il Re quindi possiede un valore inestimabile, ma gli altri pezzi degli scacchi? Esiste una valutazione teorica che stabilisce il valore di ogni pezzo degli scacchi. Il fascino dell'inesauribilità di combinazioni possibili che si creano durante una partita determinano il valore di ogni pezzo rispetto alla posizione contingente.

Per intendere meglio questa fluttuazione bisogna conoscere la tabella di valore statico dei

pezzi: considerando l'unità di misura il pedone, scopriremo che un Alfiere vale tre pedoni, un Cavallo vale anch'esso tre pedoni, la Torre cinque e la Donna dieci.

Durante il gioco quindi potremo scambiare un pezzo per tre pedoni (meglio se uniti tra loro) la Donna per due Torri (se difese a vicenda e con proprio Re al sicuro) o tre pezzi leggeri (se ben coordinati e vicini tra loro), oppure una Torre e pedone contro due pezzi leggeri. Ad esempio un Cavallo centralizzato e

ben difeso può valere ben più del suo pari valore Alfiere.

Il sacrificio di pezzi e pedoni contro l'arrocco nemico per stanare il Re si sprecano nelle partite di attacco.

Un arma micidiale contro il Re nemico è il binomio Donna e Cavallo. Napoleone, grande appassionato di scacchi, citò che "nello zaino di ogni fante c'è il bastone di maresciallo". Ogni pedone degli scacchi potenzialmente è una Regina se riesce a raggiungere la sponda opposta della scacchiera. Nel diagram-

ma possiamo vedere una posizione estrema ed istruttiva: tutti i valori ben superiori del Nero (cinque la Torre più tre del Cavallo che sarà inchiodato) vengono spazzati via dalla evidente mossa dell'umile pedone bianco.

Sintetizzando questo concetto Bottvinnik ha dichiarato che considerava gli scacchi un gioco di scambi. Sulla scacchiera, e purtroppo non sempre nel mondo reale, vige l'equa regola di "funzione = valore!"



CULTURA & SPETTACOLI

Storia / 25 aprile

Studi recenti rivalutano il ruolo e la presenza delle donne spesso giovanissime nella lotta di Liberazione nella Venezia Giulia

Dalla città al Carso gli eroismi dimenticati delle staffette partigiane italiane e slovene

IL SAGGIO

MARINA ROSSI

Quella della staffetta fu una mansione ampiamente praticata negli anni della dittatura fascista sfociata nella II Guerra Mondiale. Donne di diverso orientamento politico e culturale, italiane e slovene, decisero di sostenere la lotta partigiana per solidarietà ed idealismo, nella piena consapevolezza dei rischi che essa comportava. Più raramente utilizzate come combattenti, le antifasciste della Venezia Giulia svolsero attività di staffetta o di supporto logistico per le formazioni partigiane, trasporto di materiale di propaganda e viveri, lavori di cucito, di cucina ecc.

Studi recenti indicano una nutrita presenza femminile sia in città che sul Carso triestino. Nella zona di Prosecco si raggiunse il 40%. L'attività di base fu svolta principalmente dalle donne perché prima dell'8 settembre '43 gli uomini erano stati richiamati alle armi. Le donne, impegnate in compiti di particolare responsabilità, erano, in genere, provviste di un'istruzione superiore e contavano su un'esperienza politica maturata negli organismi di lotta presenti in fabbrica e sul territorio. Le staffette furono parte di una complessa rete clandestina, che impegnava ogni aderente a rispondere all'organismo di riferimento strutturato in cellule con livelli diversi di responsabilità a seconda delle doti di ognuna e delle esigenze del momento. Novantasette donne slovene nell'estate del '41 costituirono il primo nucleo delle donne antifasciste. Nel corso del '42 le adesioni aumentarono di pari passo con la repressione, ma è innegabile che la Resistenza slovena riuscì a porsi alla guida degli operai triestini ed a orientarli verso comuni obiettivi. L'azione per il movimento partigiano a Trieste si esplicò nei rioni di Barcola, Grotta, Roiano, Scorcola, S. Giovanni, S. Giacomo, Cattinara, Longera, Rozzol, Servola e centro città.

Il trasporto e la consegna della posta era un compito molto rischioso che costringeva le staffette a spostarsi dalle periferie al centro.

A Opicina, anello di congiunzione tra unità partigiane del Carso e Movimento di Liberazione di Trieste, nella seconda metà del 1944 ci fu un tentativo di costituire un forum



Nuovi studi rivalutano il ruolo e la presenza delle staffette partigiane italiane e slovene impegnate nella Resistenza nella Venezia Giulia

unico composto da sei donne slovene e sei italiane. Bombardamenti e retate avevano ostacolato il progetto.

In quella località la gioventù cominciò ad operare nell'autunno '43 e venne rappresentata nella sezione di Comeno, poi in quella di Sežana da Zorka Slobec. Gli incontri periodici si tenevano nella ca-

Solo a Prosecco la presenza femminile impegnava il 40% dei combattenti

sa di Stanka Hrovatin, responsabile delle staffette, Jadranka Suligoy e Angela Vremec, segretaria e verbalizzante. La rete di staffette era molto articolata su tutto il territorio. La posta presso le Javke, postazioni di contatto delle staffette del comando di Sežana (prima ancora di Comeno), doveva essere poi distribuita alle postazioni sul Carso, a Trieste e Monfalcone. Quasi ogni giorno le ra-

gazze portavano la posta ed il materiale propagandistico a Repen, Col, Pliskovica, Prosecco e Conconello.

Riferimento molto importante all'interno della rete clandestina antifascista a Trieste città era l'abitazione di Sidorina (Sida) Sanzin, attivista dell'Organizzazione dei giovani comunisti di Trieste. Un'altra casa sicura fu quella della famiglia Kodrič.

Il sistema delle staffette partigiane era gestito spesso da ragazze giovanissime: Jadranka Suligoy e Stanislava Hrovatin divennero staffette a 14 anni. Per Stanislava Cebulec (Slava), come per molte compagne, l'attività di staffetta rappresentava solo una parte del suo impegno politico, da lei considerato la meta più alta e più importante del suo agire. Meri Merlak (Steva) faceva la spola tra Longera e Gropada, S. Antonio in Bosco e Cattinara, luoghi di collegamento con i partigiani combattenti. Accompagnava anche i giovani in montagna, portava la posta ed infine distribuiva volan-

tini a Trieste. Marica Pipan (Nadia) e sua madre Maria Grilanc Pipan (Tatjana), tram staffette ed informatrici del IX Korpus, ricordano come Maria riuscì a salvare, nascondendoli in una dolina, undici partigiani. Nel 1944 i tedeschi abbatterono un aereo americano ed i piloti atterrarono con il paracadute tra S. Pelagio e Slivia. La madre ne trovò uno e lo accompagnò al IX Korpus.

Ma non andò sempre bene: la quasi sessantenne Rozalija Kos Kocjan, una delle numerose attiviste di Opicina, trasportava anche la posta e messaggi. Arrestata dai tedeschi sul tram di Opicina, fu impiccata il 7 marzo '44 ad un albero nel centro della località e lasciata lì per due giorni come monito. Il 29 agosto vennero fucilate ad Opicina cinque staffette di Prebenico: Angela Angelca, Mira - Mirka Bandi, Marija Slava Grahonja, Ana-Anica Parovel ed Elvira Kocijančič. La più giovane aveva 16 anni, la più anziana 23.

A Muggia, il 28 giugno '43,

nel botteghino di frutta e verdura di Maria Maniago, Alma Vivoda lasciava a Pierina Chinchio un bigliettino con la data ed il luogo dell'appuntamento: il Boschetto di Trieste, dove Alma sarebbe stata uccisa e Pierina ferita. Quell'incontro, cui avrebbe dovuto partecipare anche la staffetta Ondina Peteani, da mesi in contatto

La sessantenne Rozalija Kos Kocjan fu presa e impiccata a Opicina dai tedeschi

con la Vivoda, sarebbe dovuto servire a potenziare la rete clandestina tra il Monfalcone e Trieste. La morte di Alma e la reazione dell'apparato repressivo del fascismo arrestava il progetto. Il 2 luglio Ondina finiva alle Carceri femminili dei Gesuiti dove trovava Pierina Chinchio, appena uscita dall'ospedale.

In una precedente occasione, Ondina Peteani e Nerina

Fontanot erano riuscite involontariamente a far leva sulla galanteria di alcuni militari tedeschi che vedendole così "giovani e fragili", scrive Anna Digianantonio, si erano precipitati ad aiutarle a sistemare in treno un voluminoso bagaglio. Non potevano immaginare che l'involucro nascondeva un ciclostile per stampare un giornale clandestino.

Nel '44 prontezza di riflessi ed inventiva salvavano Maria Husu (Vera) da un'irruzione di tedeschi nella sua casa di Prosecco perché al loro arrivo lei aveva urlato che nessuno doveva entrare in camera da letto, dove aveva dei materiali di propaganda, in quanto il pavimento era stato appena lavato. I casi fortunati costituirono però rare eccezioni: in quel terribile '44, Wilma Tominec, Luigia Cattaruzzi, Margherita Pratalongo furono arrestate, mentre Francesca Snidersich Rumich, Angelina Paoletti Raunike e Maria Merlaks si suicidarono gettandosi dalle finestre dell'Ispettorato Speciale per sottrarsi alla tortura. —

**FATTI
& PERSONE**

Sergio Castellitto candidato all'Iris in Canada

Sergio Castellitto è tra i cinque migliori attori non protagonisti dell'Iris (il César o l'Oscar per il Canada) per il suo ruolo nel film canadese candidato anche tra i migliori film, «Mafia

Inc», dove interpreta Francesco «Franko» Paternò. La regia è di Daniel Grou, alias Podz. Nella cinquina dei candidati, l'attore italiano è in compagnia di Pier-Luc Funk (Rivette) nel



film Matthias e Maxime, di Robin Aubert (Réjean) in Grazie di tutto, di Rémy Girard (Tom) in Pieveva uccelli, di Sasson Gabai (Hichem) nel film La moglie di mio fratello. Tra i migliori film candidati, oltre a Mafia Inc, figura, «Antigone» regia di Sophie Dera-

spe, «Favoloso» diretto da Mélanie Charbonneau, «Pieveva uccelli» regia di Louise Archambault, «Giovane Giulietta» di Anne Émond, Kuessipan regia di Myriam Verreault, «La moglie di mio fratello, diretto da Monia Chokri.

IRACCONTI

Tra stalker, schiave, toyboy erotismo per romantici fuori moda

Massimiliano Parente pubblica con La nave di Teseo una raccolta irriverente con i disegni inconfondibili di Gipi che illustrano un sesso sempre più concettuale

Federica Gregori

La cover attira, e unita alle dimensioni mignon ne fa un oggetto seducente che ti aggan- cia al primo sguardo. D'altronde **Massimiliano Parente** è tutto fuorché un tipo grigio o ordinario, e il nudo di donna con tanto di seno censurato stile locandina sexy di una volta e la testa di una Minnie raggian- te e un po' ebete - realizzato da Max Papeschi, amico e sodale dell'autore - suggerisce che ci tro- viamo in ter- ritori dove il reale è solo apparente, con i piani che si mesco- lano e si confondono, spiazzando-

ci non poco. Anche il titolo, a lettura ultimata, sembra fuor- viante: «Tre incredibili rac- conti erotici per ragazzi» (La nave di Teseo, pagine 59, euro 10), ultimo lavoro dell'eclettico scrittore grosse- tano autore di «Trilogia dell'i- numano», è un libriccino origi- nale e irriverente, leggero ma con punte brillanti e causti- che, che si rivolge, più che ai ragazzi, a noi adulti, più o me- no cresciuti. Soprattutto, cre- dere che si tratti di uno sgar- do sull'eros è limitante: sono



Racconti di stalking minimali e irriverenti quelli proposti da Massimiliano Parente. Disegno Archivio Agf

piuttosto istantanee tragico- miche sulla nostra contem- poraneità sempre più frammen- tata, spesso indecifrabile, in un mondo che ha perso pezzi e punti di riferimento.

Minimal nella portata - lo si gusta in poco più di mezz'ora - ha anche il pregio di riporta- re in auge la modalità del rac- conto, spesso guardata con so- spetto. Qui ne troviamo tre in tutto, aperti ciascuno da un di-

segno di Gipi: il tratto dell'ar- tista pisano è come al solito in- confondibile e introduce, con illuminante spirito di sintesi, tre capitoli su situazioni para- dossali, fil rouge un sesso sem- pre più concettualizzato e simbolico.

Nel primo, la voce che ci ar- riva è quella di uno «Stalker» (così il titolo), che si rivolge di- rettamente a chi sta per pren- dere una decisione sull'«inci-

dente» da lui causato. «Voglio parlare a nome di tutti gli innamorati, signor giudice», proclama.

Persa la testa per un'in- fluencer di grido, l'io narra- nte sviscera tempi e accadimen- ti della sua passione a distan- za, incoraggiata contro ogni aspettativa da una lei che pri- ma gli concede un appunta- mento via Twitter, poi gli dà buca, bloccandolo e cancel-

landolo progressivamente dai social. Da un corteggia- mento educato e a distanza, la cosa gli sfuggerà ovviamen- te di mano. Ma si difenderà a spada tratta: «Prima fate di tutto per ossessionarmi, poi mi punite perché mi ossessio- no. Prima mettetevi online i vo- stri culi, le vostre tette enor- mi, le vostre faccine con l'oc- chiolino, poi bloccate la gen- te? Non dovrebbe essere re- ato far soffrire gli altri?».

C'è ironia lieve, ma anche sarcasmo e provocazione, con buona pace dei principi del #metoo. Lei è una «simu- latrice di emozioni», i media istigano, è come una spirale che ti avvolge. E Dante allo- ra, s'interroga il protagonista, non sarebbe stato da arresta- re? E Leopardi che spiava Sil- via? La letteratura, sembra dirci l'autore, è da sempre ba- sata su questo tipo di ossessio- ne amorosa, fino a tirare in ballo l'eroe romantico per ec- cellenza», che non sveliamo per non rovinare la sorpresa.

Una scrittura che diventa maggiormente sapida nel se- condo racconto, più estremo e grottesco, che racconta la progressiva riduzione in schiavitù dello «slave» prota- gonista - «per essere felici ci vuole coraggio» è il suo credo - mentre in quello conclusivo, il breve «Toyboy», la leggerez- za sembra svanire per lascia- re il posto a un epilogo feroce sulla finzione e gli autoingan- ni che siamo disposti a mette- re in atto «per fare finta di es- sere ancora vivi».

Quello di Parente è uno sguardo sicuramente origina- le che mira a rileggere situa- zioni reputate estreme dalla morale comune con lo scopo di offrire un'altra chiave di let- tura, per meglio comprender- le o almeno non temerle. E so- no talvolta storture e perversi- oni dove il sesso, paradosso dei paradossi, non fa nemme- no capolino. —

PALINSESTI

Luca Zingaretti direttore per un giorno di Rai Storia

ROMA

«Il 25 aprile per me? Quel- lo che dovrebbe essere per tutti: una giornata in cui ci siamo riappropriati della nostra libertà. In cui grazie all'impegno delle forze al- leate e alla grande parteci- pazione della Resistenza ci siamo ripresi la nostra bella Italia. Questo è il mo- tivo per cui festeggiamo. Ed è un peccato che non sia una giornata sentita da tutti. Anche se poi, secon- do me, chi non la festeggia non sa neanche perché». Parola di Luca Zingaretti, non nei panni di attore o re- gista, ma di direttore per un giorno di palinsesto tv. A lui Rai Cultura ha affida- to le chiavi della program- mazione di Rai Storia per «Domenica Con», dalle 9 a mezzanotte di domani, il giorno dopo il 75.o anni- versario della Liberazio- ne. «Ho accettato con gran piacere - racconta Zingaretti, che lunedì tornerà an- che su Rai1 nei panni del Commissario Montalbano - C'è bisogno di riappa- riarsi della nostra memori- a». Prima serata al cinema con «I magliari» di France- sco Rosi del 1959, storia di emigrazione difficile e la- voro «sporco» con Renato Salvatori e Alberto Sordi, e il documentario «Bulli e pube». Ma nel corso della giornata c'è anche «Succede un Quarantotto» di Nicola Caracciolo sulla rico- struzione nel dopoguerra.

LA BIOGRAFIA

Jay-Z, i cinquant'anni del rapper d'oro che va ai suoi concerti in metro

L'autore best seller Michael Eric Dyson ha impiegato dieci anni per questo libro, omaggio a un artista impegnato da un miliardo di dollari

Elisa Russo

In rete gira un video: nella sub- way di New York c'è un ragaz- zo come tanti, t-shirt, felpa, sneakers, si siede accanto a una signora anziana che nota come il giovane attiri a sé qual- che attenzione. «Sei famo- so?», gli chiede. «Non tanto. Lei non mi conosce». E poi con nonchalance le racconta che sta andando proprio a tenere un concerto, l'ottavo di fila al- lo stadio di Brooklyn, con una media di 20 mila persone a da-

ta. «Oh e ci vai con la metro, so- no fiera di te. Ma come ti chia- mi?», gli domanda la signora. «Jay-Z». Già, lui è «solo» Jay-Z, uno dei rapper di maggior suc- cesso di tutti i tempi, che sta an- dando a tenere i suoi show da- vanti a folle oceaniche con un'umil- tà encomiabi- le (su questo i piccoli vip ma- de in Italy avrebbero molto da im- parare).

po' di numeri: una vendita di oltre 100 milioni di copie nei soli Stati Uniti, 22 Grammy Award vinti, mentore di Rihan- na, Mariah Carey, Shakira, Ky- lie Minogue, Rita Ora, Romeo



Jay-Z con la moglie Beyoncé

Santos, Big Sean, DJ Khaled, Sam Martin, Demi Lovato, Nick Jonas, Kanye West e la moglie Beyoncé; presidente delle etichette discografiche Def Jam Recordings, Roc-A-Fella Records e Roc Na- tion e del servizio di streaming musicale Tidal; Forbes ha clas- sificato Jay-Z al secondo posto tra i cantanti più ricchi del mondo, con un patrimonio di circa 504 milioni di dollari stu- nitensi. La stessa rivista ha inoltre eletto i coniugi Jay-Z/Beyoncé la coppia arti- stica più ricca del mondo sia nel 2012 che nel 2016, mentre nel 2017 si stima un patri- monio complessivo che supera il miliardo di dollari. Preso sin- golarmente, nel 2019 diventa il primo rapper nella storia a detenere un patrimonio perso- nale di un miliardo di dollari.

In occasione del suo cin- quantesimo compleanno **Sperling & Kupfer** ha pubbli- cato «Jay-Z La vita, le canzo- ni, gli amori» di Michael Eric Dyson (pagg. 223, euro 16,90) con la prefazione del celebre cantautore e produtto- re Pharrell Williams. Questa

biografia, scritta con il bene- placito di Jay-Z e frutto di oltre dieci anni di studio da parte di Dyson (autore bestseller del «New York Times», intellettuale e analista politico), affronta i temi più rilevanti della carrie- ra e della complicata vita dell'artista, inclusi i momenti più scottanti, e racconta come Jay ha sempre utilizzato la mu- sica per parlare di argomenti più grandi, prendendo posizio- ne su questioni come la razza, il sistema penale e l'ingiustizia sociale. L'occasione dei suoi cinquant'anni e dei trent'anni di carriera, è il momento giu- sto per rileggere la strada che il rapper ha percorso fino a ora e per capire il suo ruolo fonda- mentale nella musica e nella cultura americana (e non so- lo): perché Jay-Z ha dato al suo Paese una lingua con cui pensare e nuove parole con cui convivere. Citando il regista Spike Lee: «Jay-Z è uno dei rap- per più prolifici e dotati di tutti i tempi. Michael Eric Dyson è l'unico in grado di interpretare l'arte e il significato culturale di Jay-Z, e questo libro è la pro- va di cui abbiamo bisogno». —

Il giovane musicista Pierpaolo Foti ha registrato il suo show davanti al Municipio rispettando le regole anti-Covid 19

Il concerto da piazza dell'Unità deserta «Il mio violino come atto di speranza»

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«In questo momento più che mai c'è bisogno di amore e arte perché è l'unica nostra salvezza, l'unica cosa che eleva l'uomo e che ci rende davvero meravigliosi»: con questa spinta il violinista triestino Pierpaolo Foti ha tenuto un concerto nella deserta piazza Unità, andato poi in onda sulla pagina del comune di Trieste. «L'idea è nata da me e Alex Novacco di Trieste-uno.it - spiega Foti -. L'abbiamo proposta al Comune che ha deciso di appoggiarla per donare un momento di gioia alle persone. L'abbiamo realizzata con fondi privati da sponsor, senza pesare sulle casse pubbliche che in questo momento devono essere dedite all'emergenza. Il tutto è stato realizzato rispettando scrupolosamente le direttive previste per il contenimento del contagio. L'obiettivo di questo concerto è stato fare un regalo alla città e ai cittadini di Trieste. Inoltre trovo sia

molto toccante immortalare questi istanti in cui la città è deserta e non c'è miglior modo di farlo se non quello di creare arte per dare un significato storico ed emotivo al tutto».

Classe '97, Foti comincia lo studio del violino a dieci anni e conclude gli studi al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova con il maestro Sasso nel 2019, ha partecipato a corsi di perfezionamento in Italia e all'estero con nomi di fama internazionale (Daniel Rowland, Iakov Zats, Alexey Lundin, Massimo Belli), attualmente studia all'Accademia del Talento di Milano (Desio). Tra i vari concerti, ha suonato in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca d'Arte del Museo Revoltella a Sergio Moles, ha interpretato i propri brani alla Giornata Mondiale dell'Ambiente al Palasport di Trieste; ha composto le musiche per un documentario della Pixar (il ramo della Pixar dedicato ai documentari). Collabora anche con il mondo dell'alta moda di Milano (Gazzarini, Dolce & Gabbana, La Kore) come violinista, recentemente ha



Il giovane violinista triestino Pierpaolo Foti

suonato per Radio DeeJay a Madonna di Campiglio (Chaler della Fiat), ha suonato da solista con Tinkara Kovac (finalista Eurovision) riarrangiando assieme un brano che poi è stato presentato sul palco del Rossetti per il Festival della Canzone Triestina, è stato ospite a moltissime manifestazioni tra cui una finale regionale del Festival Show. Tutte queste diverse esperienze sono confluite nell'attuale formazione musicale dei CrookSet, trio alternative electronic/rock che unisce la musica elettronica, classica e rock-pop, a cui ognuno dei tre componenti porta contributo attraverso il proprio stile. Da tre anni sigla ufficiale del festival Sanremo Rock, il gruppo ha partecipato a eventi e pubblicità televisive, su rete nazionale Mediaset e regionali ed è attivo anche nel sociale, dando contributo a un progetto di ricerca delle malattie rare. I CrookSet hanno lavorato con grossi brand internazionali durante le settimane della moda di Milano uomo e donna (Fashion Week). Il loro singolo "Ska-Tango" è stato in distribuzione mondiale su 100 mila emittenti radiofoniche fm e web. «Vivo il momento attuale - conclude Foti - in maniera molto pesante come tutti, anche perché da oltre due mesi non posso vedere la persona a me più cara, ma tra il silenzio creio musica e poesia e lascio libero sfogo alle idee. Il difficile sta nel selezionarle e capire quali di queste può portare a dei risultati migliori».

MUSICA

I cori del Fvg lanciano la playlist esibizioni in differita da casa

L'iniziativa si inserisce in Rewind, video promossi a livello nazionale dalla federazione Feniarco sul sito e su youtube

Rossana Paliaga

Tra i settori culturali che risentiranno maggiormente e in maniera più duratura delle conseguenze della sospensione dell'attività, c'è senza dubbio il mondo corale, basato per definizione su contatti diretti e ravvicinati di persone che respirano e cantano a breve distanza. Senza contare il fatto che dovremo probabilmente attendere non soltanto per il ritorno nelle sale prove, ma soprattutto nelle sale da concerto.

Cantori e direttori non si arrendono però al silenzio dei cori e sono infatti numerose le iniziative promosse, da quelle più interne (come prove on line e tutorial) a quelle che si rivolgono all'ampio pubblico dei social media.

È recentissimo il lancio di Rewind, la playlist nazionale dei cori virtuali italiani, riuniti dalla federazione corale nazionale Feniarco sul sito web, canale youtube e pagina facebook.

Vi si possono trovare i generi più diversi, dal pop al classico, dagli arrangiamen-



I frame di uno dei video corali promossi dalla Feniarco

ti scritti per l'occasione al cortometraggio su un canto popolare lombardo riadattato alla luce della situazione odierna. Per alcuni video sono centinaia di migliaia le visualizzazioni in tutto il mondo, mentre like e commenti arrivano anche da grandi nomi del panorama musicale internazionale come David Crosby, Elisa, LP. Stanno raggiungendo quota cento le scorte della playlist, in continuo aggiornamento. Non si tratta di flash mob improvvisati, ma di vere e proprie esibizioni da concerto "in differita", con i

cantori impegnati a cantare insieme, ciascuno dal proprio isolamento. È un movimento per il diritto a "cantare" la speranza che si sta sviluppando da Nord a Sud e che grazie

al web comunica con il mondo intero. Di questo movimento fanno parte anche diversi cori del Friuli Venezia Giulia, dove l'associazione regionale corale Usci ha lanciato sul suo sito la playlist Fvg Virtual Choirs, contenitore dedicato esclusivamente alle produzioni dei gruppi attivi sul territorio regionale. —

TEATRO

Il tormento e l'estasi di Steve Jobs on line con L'apparenza inganna

Per il quinto weekend della tournée digitale di "Una stagione sul sofà" i Teatri Stabili del Veneto, di Bolzano, del Friuli Venezia Giulia e il Teatro Sloveno portano in streaming direttamente nelle case degli spettatori quattro appuntamenti in compagnia di: Aristofane, Thomas Bernhard, Carlo Goldoni e Steve Jobs.

Oggi, alle 20, è il turno del Teatro Stabile del Veneto con una delle più riuscite opere di Carlo Goldoni, La casanova, diretta da Giuseppe Emiliani e interpretata dagli attori della Compagnia Giovani dello Stabile. Domani, invece, è la volta de "L'apparenza inganna" (1983) del drammaturgo austriaco Thomas Bernhard, testo raffinato e tragicomico sul passare del tempo, che il Teatro Stabile Sloveno propone alle 18. Il pluripremiato regista sloveno Dušan Mlakar fa rivivere al Teatro Stabile Sloveno una poetica che pone al centro dello spettacolo l'attore e il suo potenziale espressivo. La vicenda si svolge in un appartamento viennese dove i fratelli Karl e Robert si incontrano ogni martedì e giovedì in occasione di visite diventate ormai rituali. Apparentemente i due pensionati trovano insopportabili questi incontri e lo dimostrano con una buona dose di sarca-



Fulvio Falzarano in "Il tormento e l'estasi di Steve Jobs"

smo, ma in realtà non potrebbero fare a meno l'uno dell'altro. Lo spettacolo, interpretato da due attori sloveni di grande esperienza e sensibilità, Ivo Ban e Vladimir Jurc, verrà sottotitolato in italiano.

Dopo lo spettacolo dello Stabile Sloveno, a chiudere il weekend alle 20 arriva il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il tormento e l'estasi di Steve Jobs. Un'icona del XXI secolo che con la funzionalità e l'estetica della sua tecnologia ha cambiato il mondo. Ma come sempre accade, una figura tanto straor-

dinaria - e ancor più della sua Apple - presenta anche lati oscuri e Mike Daisey, coraggioso drammaturgo americano, li evidenzia con un teatro che si fa strumento di discussione viva e che ha suscitato notevoli reazioni polemiche. Nasce così "Il tormento e l'estasi di Steve Jobs" che nel 2013 lo Stabile del Friuli Venezia Giulia affidò al drammaturgo Enrico Luttmann per l'adattamento, al talento attoriale di Fulvio Falzarano e, per la messinscena al talento di Giampiero Solari, per un'intrigante debutto italiano. —

#iorestoacasa - le serie



Dal 15 maggio torna su Timvision e Netflix Skam Italia, quarta stagione

Gli studenti del liceo di Roma fra amori e piccoli conflitti

Torna su Timvision e Netflix Skam Italia, giunta alla quarta stagione
Dedicata agli adolescenti, affronta anche problemi sociali come il bullismo

Guido Fiorini

La vita di un gruppo di ragazzi di un liceo di Roma, fra amori e problemi dell'adolescenza: questa è Skam Italia, serie che torna dal 15 maggio con la quarta stagione, in contemporanea su Timvision e Netflix.

Creata da Ludovico Bessegato per Timvision, prodotta da Cross Productions, poi approdata dall'inizio di quest'anno anche su Netflix, la serie era stata cancellata nell'agosto scorso, ma poi è stata rinnovata per una quarta stagione in autunno. E ora si ipotizza anche la produzione della quinta, quando sarà possibile tornare a girare. Questo perché il successo è stato notevole: nel 2019 la serie ha vinto i Diversity Media Awards 2019 per la categoria "Miglior serie italiana"

(ex equo con L'Amica Geniale) e poi ha conquistato il Golden Couch Award in occasione della prima edizione SeriesCon.

Ripresa da una serie originale norvegese, affronta anche temi spinosi come il bullismo e i rapporti fra religioni.

LA TRAMA

La terza stagione vede intrecci di storie d'amore, segreti celati e poi scoperti, feste in allegria e momenti più tristi. Nel finale resta un grosso interrogativo su Sana, ragazza italo-tunisina, rimasta senza un vero amore.

E proprio lei, come si capisce dal trailer rilasciato proprio in questi giorni, sarà la protagonista della quarta stagione. L'adolescente, divisa tra la propria cultura e religione e le amicizie, si troverà in difficoltà nel cerca di mantene-

re un equilibrio tra questi due aspetti della sua vita. A complicare la situazione, si inserisce anche Malik, un amico del fratello, per cui Sana inizia a provare qualcosa. Ovviamente poi non mancheranno amore ed amicizia, tra varie complicazioni, che rendono il tutto più intrigante.

IL CAST

Questi i personaggi principali. Eva Brighi (Ludovica Martino) è una studentessa del Liceo J.F. Kennedy di Roma, trasferitasi dalla succursale alla sede centrale. Timida e un po' insicura, le sue uniche compagnie sono il fidanzato Giovanni e Martino, migliore amico di entrambi. Martino Rametta (Federico Cesari) è apparentemente un ragazzo estroverso e spensierato, così come i suoi migliori amici Giovanni, Elia e Luchi-

no. Dietro la sua facciata spiritosa e vivace però si celano i timori per la scoperta della sua sessualità: non prova infatti alcun interesse per le ragazze ed è segretamente innamorato di Giovanni.

Eleonora Sava (Benedetta Gargari), bella e spigliata, Eleonora è parte del gruppo di amiche formato anche da Eva, Silvia, Sana e Federica: è di grande supporto per loro, sempre pronta a sostenerle ed appoggiarle. Trasferitasi al Kennedy da un altro liceo a metà del terzo anno, appare come una ragazza sicura di sé.

Sana Allagui (Beatrice Bruschi) è diretta, schietta e senza peli sulla lingua, Sana è una ragazza italo-tunisina, anche lei parte del gruppo di amiche, di cui è la mente principale.

Di religione musulmana praticante (e per questo giudicata, schernita e velatamente discriminata da diverse persone nel contesto scolastico), vive la fede con serietà e devozione ma senza rinunciare, nei suoi limiti, allo svago e al divertimento.

DOVE VEDERLA

Le prime tre stagioni sono già disponibili sia su Timvision e Netflix. La quarta arriva su entrambe le piattaforme dal 15 maggio (10 puntate). —



SANA ALLAGUI
ARRIVA NELLA QUARTA STAGIONE,
È INTERPRETATA DA BEATRICE BRUSCHI

La giovane musulmana cerca di coniugare serietà e devozione con lo svago della sua età

IN USCITA



OGGI

Hi, Bye Mama!, stagione 1, Netflix



DOMANI

Vida 3, StarzPlay



LUNEDÌ 27

Girls, stagione 5, Sky Atlantic
Never Have I Ever, stagione 1, Netflix



MARTEDÌ 28

Cardinal, stagione 4, Laeffe



MERCOLEDÌ 29

Summertime, stagione 1, Netflix
Extracurricular, stagione 1, Netflix



GIOVEDÌ 30

The Victims' Game, stagione 1, Netflix
Heder 1, Starzplay
Forest of Love: Deep Cut, stagione 1, Netflix

RAIPLAY

Lo street artist si innamora della splendida ballerina



I due protagonisti

ROMA

Su RaiPlay c'è "Lontana da me", diretta dallo youtuber Claudio Di Biagio con Mirko Trovato (Braccialetti Rossi) e Clara Alonso (Disney Violetta).

LA TRAMA

Mirko ha 17 anni, sogna di fare lo street artist, ma disegna solo a matita. All'inizio dell'estate, Giulia, sua ragazza da sei mesi, gli chiede una pausa di riflessione. Una sera però conosce Valeria, ballerina argentina arrivata in Italia per tentare di affermarsi. Tra i due scocca la scintilla, ma Giulia torna.

DOVE VEDERLA

12 puntate, RaiPlay. —

MEDIASETPLAY, ON DEMAND

"I misteri di Laura", a Torino la poliziotta fra lavoro e figli

ROMA

Su MediasetPlay c'è l'intera stagione di "I misteri di Laura", in otto puntate, con la regia è affidata ad Alberto Ferreri. Ambientata a Torino, è la versione italiana della serie spagnola Los misterios de Laura, in cui al centro delle vicende c'è il personaggio di Laura (Carlotta Natoli). La serie spagnola era già stata adattata per la televisione americana con la serie The Mysteries of



Carlotta Natoli (Laura)

Laura interpretata da Debra Messing.

LA TRAMA

Laura Moretti è il commissario di polizia a Torino. Nata a Roma, è madre di tre figli: Allegra (13 anni) e i due gemelli pestiferi Marco e Luca (8 anni). Dopo aver scoperto che il marito nonché collega di lavoro Iacopo Banti la tradisce, decide di chiedere la separazione. In seguito la comparsa dell'ispettore capo Matteo Maresca e il matrimonio della madre renderanno ancora più difficile la vita di Laura, divisa tra lavoro, figli e i continui assalti di Iacopo che vuole tornare con lei.

DOVE VEDERLA

Otto puntate su MediasetPlay.

LE PIATTAFORME

Su RaiPlay e MediasetPlay i contenuti sono gratuiti

ROMA

RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, non c'è più la prova gratuita. PrimeVideo è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34€ all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito. Infinity ha

due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Da qualche tempo, su AppleTV è arrivata anche StarzPlay, a 4,99 euro al mese, una settimana di prova. Infine Su Vvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

SPORT

Il documento

I medici sportivi: «Ecco le regole da seguire per riprendere l'attività, gradualmente»

Il responsabile triestino Bergagna: «Dai sedentari agli atleti attivi non agonisti, ci si può allenare usando la testa»

Roberto Degraffi / TRIESTE

Come ricominciare ad allenarsi? Per quanto riguarda gli atleti professionisti se ne discute già da una settimana, sulla scia del protocollo studiato dalla commissione medico scientifica della Federcalcio per porre le condizioni per la ripresa dei campionati. Ma c'è una base, molto più ampia, alla quale si rivolge invece la Federazione medico sportiva italiana (Fmsi) che ha stilato, in un documento diffuso dal presidente nazionale Maurizio Casasco, alcune raccomandazioni per la ripresa dell'attività fisica post-Covid-19 da parte di chi non pratica sport agonistico.

Il responsabile provinciale triestino della Fmsi, Paolo Bergagna, presenta così il documento. «L'emergenza legata al coronavirus ha imposto limitazioni che hanno inevitabilmente ridotto la quantità di esercizio fisico aumentando la sedentarietà. I medici sportivi vogliono fornire indicazioni utili per la ripresa dell'attività. Una ripresa che dev'essere graduale, partendo da almeno 30-45 minuti ogni giorno fino a un totale di 150-300 minuti a settimana, alternando esercizi di tonificazione muscolare e flessibilità».

Nel documento dei medici sportivi i soggetti vengono divisi in tre tipologie: sedentari, moderatamente attivi e attivi. Visto che si parla di sportivi non agonisti o almeno non a un certo livello, è possibile definire ulteriormente queste tre fa-

sce?

«I sedentari - risponde Bergagna - sono naturalmente quelli che non praticano attività fisica. O non abitualmente. Sono quelli che ovviamente devono caricarsi del minore lavoro essendo i meno abituati agli sforzi. Per moderatamente attivi si intendono quei soggetti che ad esempio vanno a correre due volte la settimana, chi va a giocare a tennis una volta la settimana, chi esce in bicicletta ma senza forzare o chi va a farsi una partita a calcetto con gli amici. Per attivi non agonisti penso a chi va a correre con costanza o partecipa a tornei amatoriali ma non è inquadrato in una struttura sportiva con un costante monitoraggio da parte di specialisti. Le nostre raccomandazioni in questo caso si rivolgono a queste tre tipologie di soggetti che, bisogna riconoscerlo, rappresentano una fetta rilevante di triestini. Questa è una città che ama lo sport e lo pratica, a qualsiasi livello. È giusto capire in che modo bisogna ricominciare».

In sintesi, c'è una raccomandazione comune, sia per chi è poco abituato a fare movimento che per chi è più costante del classico sportivo della domenica?

«Riprendere gradualmente - conclude Bergagna - È comprensibile che tutti abbiano voglia di tornare a svolgere attività fisica ma bisogna procedere con attenzione. Oltre alle gambe, usa il cuore e soprattutto la testa».

LE PRESCRIZIONI PER RICOMINCIARE

Esercizio aerobico



SEDENTARI

gli adulti dovrebbero iniziare da 150 minuti/settimana di attività di lieve intensità o 75 minuti di esercizio fisico moderato. Il carico totale dovrebbe aumentare progressivamente ogni 4-6 settimane.



MODERATAMENTE ATTIVI

gli adulti dovrebbero svolgere almeno 300' di attività leggera o 150' di esercizio a intensità moderata a settimana. 15 minuti di attività vigorosa per 1-2 volte a settimana devono essere eseguiti in alternativa all'esercizio leggero (60-120') o moderato (30-60')



ATTIVI

gli adulti dovrebbero eseguire almeno 150 minuti di esercizio di intensità moderata a settimana o 75 minuti di esercizio di intensità vigorosa. Dopo 6-8 settimane è possibile introdurre un aumento fino a 300 minuti/settimana di attività moderata o 150 minuti/settimana di attività vigorosa

Rafforzamento muscolare



RIDOTTO TONO MUSCOLARE

gli adulti devono svolgere attività di potenziamento muscolare almeno 1-2 volte la settimana. La prescrizione dovrebbe iniziare con esercizi di resistenza muscolare (carico del 67% o meno di 1RM) eseguiti per 2-3 serie di 12 o più ripetizioni. Gli esercizi dovrebbero essere separati da intervalli di riposo di circa 60-120 secondi



TONO MUSCOLARE NORMALE

gli adulti devono svolgere attività di potenziamento muscolare 2-3 volte a settimana. Si inizia dall'ipertrofia muscolare (67-85%, 1rm) o dall'allenamento della potenza muscolare (80-90% 1RM) consistente in 3-6 serie di 1-3 ripetizioni con periodi di riposo di 2-4 minuti



ABITUATO A ESERCIZI MUSCOLARI

gli adulti dovrebbero allenare la forza muscolare 3-4 volte a settimana

I PASSAGGI

Il consiglio: mezz'ora al giorno ascoltando i battiti del cuore

TRIESTE

Il documento della Federazione medico sportiva italiana dà delle indicazioni sulle modalità per la ripresa. Vediamole.

GRADUALITÀ «Dopo un periodo di detraining è fondamentale rispettare un concetto di gradualità nella ripresa. Una ripresa dell'attività fisica aumentando sia volume che intensità ma senza modulare al meglio i tempi di recupero po-

trebbe comportare eccessiva stanchezza o, in alcuni casi, infortuni muscolari o problemi di salute. Il "ricondizionamento fisico" dovrebbe prevedere un programma di allenamento contenente esercizi posturali, di stretching e di equilibrio. Raggiunti questi obiettivi di base, sarebbe consigliato introdurre esercizi per l'aumento del tono muscolare e, contemporaneamente un programma di attività di resistenza per mi-

gliorare la capacità aerobica. Nella fase iniziale può essere utile alternare i giorni di allenamento con giorni di riposo». **QUANTITÀ** «Fino a quando non sarà possibile riprendere la regolare attività fisica all'aperto o in palestra, il suggerimento è di mantenere uno stile di vita attivo dedicando almeno 30-45 minuti ogni giorno alla pratica di attività che permettano il mantenimento di un buono stato di salute. Poi

la quantità di attività fisica quotidiana potrà essere aumentata fino a rispettare le linee guida internazionali esistenti sull'attività fisica, che suggeriscono di praticare attività fisica per un totale di 150-300 minuti a settimana, in combinazione con esercizi di tonificazione muscolare e flessibilità».

INTENSITÀ «L'intensità del lavoro deve variare a seconda delle condizioni fisiche individuali e dell'età, nonché delle condizioni climatiche. Per le attività di tipo aerobico le linee guida consigliano intensità moderata per la maggior parte della settimana, con una parte delle singole sedute svolta ad intensità più alta. Tuttavia nelle attuali condizioni di isolamento potrebbe essere

difficile eseguire esercizi di intensità vigorosa e il decondizionamento fisico potrebbe esporre a rischi, compresa la riduzione della risposta del sistema immunitario. La scelta ideale dovrebbe quindi essere quella di svolgere attività di intensità moderata, con frequenza cardiaca intorno al 60-70% della massima frequenza cardiaca teorica (generalmente calcolata con la formula: $FC_{max} = 208 - 0.7 \times \text{età}$). Se non si può monitorare la frequenza cardiaca durante l'esercizio, ci si può basare sul livello di fatica percepito».

FREQUENZA Il documento consiglia di «praticare esercizio fisico nella maggior parte dei giorni della settimana, associando attività aerobiche di moderata intensità in combi-

nazione con esercizi di rafforzamento muscolare e flessibilità due volte a settimana».

MODALITÀ «I programmi variano a seconda se l'attività fisica viene svolta a casa o all'aperto. Per il mantenimento del tono muscolare si possono usare piccoli pesi o elastici. Se non sono a disposizione, si possono praticare esercizi a corpo libero (piegamenti e flessioni) o sostituire i pesi con oggetti di uso quotidiano (bottiglie d'acqua o libri). Per le attività aerobiche, si possono utilizzare attrezzi per l'home-fitness (cyclette, tapis roulant) oppure marciare sul posto, saltare la corda o utilizzare le scale. Prima dell'inizio dell'attività fisica è opportuno dedicare 5 minuti allo stretching e gli ultimi 5 a defaticamento».

YOUR MOUNTAIN
SPORTS SHOP
SHOP ONLINE: WWW.ALTERNATIVASPORT.IT

ALTERNATIVA
sport
SIAMO OPERATIVI
CON CONSEGNA A DOMICILIO
IN TUTTA ITALIA

BASKET

Paoli: «Ho fiducia nei miei biancorossi, sanno come rispettare la condizione fisica»

Il preparatore atletico dell'Allianz: «Aspettiamo indicazioni ma ai giocatori è stato dato un piano di lavoro e lo seguono»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alla finestra per capire cosa succederà nei prossimi mesi, il professor Paolo Paoli, preparatore atletico dell'Allianz Pallacanestro Trieste, lavora per cercare di tenere in condizione i giocatori. Schede personalizzate, esercizi studiati ad hoc, un lavoro certo: sino preparato per sopperire ai problemi di questa forzata quarantena. Quanto inciderà il lungo stop sulle condizioni degli atleti, quando finalmente si potrà riprendere e quanto tempo ci vorrà per recuperare una condizione fisica accettabile sono le domande che in questo momento il movimento si pone. E il professor Paoli, prova a dare delle risposte.

LA RIPRESA

«Ripartire è qualcosa che non dipende da noi. Siamo nelle mani della comunità scientifica, l'unica priorità è garantire la salute nostra e dei nostri atleti. Se mi chiedete oggi quando penso sarà possibile riprendere gli allenamenti faccio fatica a immaginarlo. I tempi dipenderanno da ciò che diranno i medici. E anche nel momento in cui ci sarà la via libera per tornare in palestra bisognerà fare estrema attenzione. A Trieste, con l'Allianz Dome a disposizione e il Grezar a po-



Il professor Paoli con Hrvoje Peric

chi passi, abbiamo la possibilità di lavorare bene e in sicurezza. Almeno per quello che riguarda la parte fisica. Diverso, naturalmente, il discorso con la palla che richiederà una serie di precauzioni che renderanno tutto più complicato».

ITEMPI

È di questi giorni la presa di posizione di Chris Paul, presidente dell'associazione gio-

catori Nba. «Se la Nba ci dicesse di tornare in campo con due settimane di tempo per prepararci, la nostra risposta sarà negativa. Saremo noi a decidere perché siamo noi quelli che poi devono giocare», ha detto Paul. «Si tratta di un punto di vista giusto e sensato - sottolinea Paoli - perché per tornare in campo sono necessari i tempi giusti. Altrimenti si rischia il suicidio. Io però non sarei così

preoccupato circa il lungo periodo di stop. Parliamo di atleti abituati a lavorare sotto sforzo e credo i tempi per riprendere una condizione fisica accettabile non sarebbero così lunghi. Molto dipende, certo, da come i giocatori hanno utilizzato questa pausa. Non necessariamente un male perché ti dà la possibilità di enfatizzare le qualità fisiche e migliorare gli aspetti negativi. Se prendiamo i nostri ragazzi, con ognuno di loro abbiamo studiato un percorso che può permettere loro di fare quello che, in condizioni normali, non hanno il tempo di fare. Se hanno sfruttato nel modo giusto il tempo a disposizione questa quarantena può anche portare benefici».

GLI STRANIERI

Il dubbio, visti i problemi avuti nei mesi scorsi per portare Ricky Hickman in uno stato di forma accettabile, può essere sulle condizioni fisiche in cui gli americani che Trieste sceglierà in vista della prossima stagione potranno presentarsi a Trieste. «Anche da questo punto di vista non sono preoccupato - conclude il professor Paoli - Parliamo di atleti abituati a lavorare con il proprio corpo, sono sicuro che utilizzeranno questo periodo di stop per mantenere uno stato di forma accettabile. Il resto, nel caso, lo faremo qui. Come del resto abbiamo sempre fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Sanificati i locali dell'Allianz Dome dalla Coop.Sole

Ripartire quanto prima nella massima sicurezza: è l'obiettivo che si è posta Allianz Pallacanestro Trieste. Per garantire la salute del personale, degli atleti e dei collaboratori, i locali dell'Allianz Dome sono stati sottoposti ieri mattina ad un avanzato trattamento di sanificazione da parte dei tecnici specializzati della Società Cooperativa Sole.

BASKET

Brescia estende a Esposito Treviso blinda Menetti Cremona sogna "all Italy"



Max Menetti resta a Treviso

Raffaele Baldini / TRIESTE

Eppur si muove. La pallacanestro italiana si destreggia fra una rivoluzione possibile (necessaria?) e la pianificazione futura, con l'unica certezza della data del 31 luglio quale giorno ultimo (posticipato rispetto al 1 luglio ndr.) per la riaffiliazione e iscrizione alla serie A. La Lega Basket studia il format per la stagione 2020/21 e sicuramente non vedrà l'aumento del numero degli stranieri, né l'opzione di 20 club divisi per regioni; si andrà verso una formula a 18 o 16 squadre.

La Leonessa Brescia conferma la volontà di continuare il virtuoso percorso societario con a capo Graziella Bragaglio; voci insistenti danno salda la posizione della presidente, di Matteo Bonetti nel cda, di Sandro Santoro come gm, con un probabile estensione del contratto a coach Vincenzo Esposito. Rinnovato per un altro anno David Moss, ora il club lombardo lavora per cercare di trattare Awudu Abass, oggetto del desiderio della Virtus Bologna.

La De' Longhi Treviso blinda Massimiliano Menetti sino al 30 Giugno 2023, conferma a furor di popolo con la soddisfazione del co-

ach di Palmanova: «In carriera ho sempre creduto nella continuità come uno dei segreti per consolidare e rafforzare il valore di una squadra. Ringrazio società e tifosi per questa opportunità».

Intrigante idea lanciata da Gianmaria Vacirca a Cremona, ipotizzando un roster di stampo "vintage", con due soli stranieri: «Cremona ha bisogno di caratterizzarsi e sposare un'identità, questa proposta basata sugli italiani da lanciare potrebbe essere il nostro marchio di fabbrica sposando quella creatività che il coach e la proprietà auspicano in chiave futura. E per essere ancora più attrattivi sarebbe opportuno far valere la possibilità di giocare la Champions League alla quale avremmo diritto sul campo». Una soluzione gradita e non poco dal presidente Fip Gianni Petrucci che ha commentato: «La missione della Fip resta la stessa: la crescita dei giocatori italiani. Siamo comunque disponibili a ragionare su nuove formule purché si rimanga nel solco della valorizzazione dei nostri giocatori. Che non è questione di numeri ma di volontà come dimostra Gianmarco Pozzetto a Sassari. Un progetto come quello di Cremona sarebbe fantastico».

PALLADI CRISTALLO

Settimane di ricordi ma che voglia di sport e arene piene

GIOVANNI MARZINI

Tra i tweet più divertenti letti ai tempi della pandemia segnalò quello di una collega giornalista che ha laconicamente postato nei giorni scorsi così: «ho finito Netflix!». Tradotto, per i non seguaci delle piattaforme digitali, significa aver esaurito le scorte di film e serie tv on demand. Ma può vuol dire anche «liberatemmi, voglio uscire!».

Una «liberazione» diversa da quella che il Paese festeggia oggi: per quell'altra infatti, pare dovremmo attendere ancora un po', poco più di una settimana? Forse. Ma prima o dopo la liberazione da covid-19 arriverà, perché

se qualcuno ha finito Netflix, noi stiamo esaurendo il resto delle scorte video e dell'umana pazienza: conosciamo ormai a memoria gli esaltanti epiloghi azzurri dei mondiali di Spagna e Germania, piuttosto che le gare olimpiche con gli ori dei nostri campioni, le finali degli slam tennistici dell'ultimo decennio, il meglio di Giro e Tour de France, gli story telling di Federico Buffa e del nostro Paolone Condò, giunti alla replica numero 23. Aiutateci! Siamo in crisi di astinenza da sport «live»! Perché l'amarcord non ce lo propina solo la tv, ma gioco forza anche i giornali (tra i quali questo che leggete), commoventi ed ammirevoli nel raccontare le nostre pagi-

ne più belle, nell'attesa di scriverne altre in presa diretta. Tutti a raschiare il barile, accorgendosi di essere arrivati al fondo, o quasi.

«Questo per dire - mi aggridesce la Palla - che vuoi la ripresa dei campionati di calcio... dopo che hai pontificato per un mese sulla follia di ricominciare? Interpretazione legittima. E mi verrebbe da urlare di sì: a chi non manca infatti una bella partita di calcio, un play-off di basket, la stagione del tennis, il giro in tv, per non parlare degli Europei di calcio e delle olimpiadi? Ma come possiamo chiedere o pretendere che tutto questo ricominci quando contiamo nel mondo migliaia di vittime ogni giorno, senza alcuna certez-

za su quando questa strage finirà? E soprattutto con poche certezze sulle cosiddette regole d'ingaggio da seguire per riaccendere i motori in sicurezza. D'accordo, la tv in questi ultimi anni ci ha portato a casa ciò che pochi fortunati possono vedere dal vivo. Ma l'assetica partita a porte chiuse, gli spalti deserti, il solo rumore delle urla dei giocatori e delle panchine, la voce dei commentatori senza la partecipazione dei tifosi, non ti può bastare. Se almeno nella tua città non puoi andare allo stadio o al palasport, incontrarti con gli amici, soffrire, gioire, commentare o criticare assieme quanto hai visto, ti accorgi che tutto il contorno serve allora solo a tenere in

piedi il baraccone dello sport, il business dei diritti tv, l'economia dei club altrimenti a rischio fallimento, l'industria dei media, l'esistenza di Sky Sport o della mitica «rosea» che oggi ti sforzi di leggere solo per amore, perché il racconto del gesto sportivo non c'è. Senza colpa alcuna per chi quei fogli rosa deve riempire.

A confortarci in questo sfogo la pensa così anche mister basket, LeBron James, lapidario nella sua dichiarazione. «Ma di cosa stiamo parlando? Io senza pubblico mi rifiuto di giocare!» - ha chiosato dopo il primo lockdown della NBA. Eppure credo che succederà. E saremo costretti a farcene una ragio-

ne. La ragione degli sponsor, dei contratti, delle tv, la forza del denaro che spingerà il no-vax Djokovic su un campo da tennis, il ciclismo su strade deserte, la finale di Champions nel silenzio dello stadio di Istanbul. Tutto inevitabile, nel bene e nel male. Perché a fermare la macchina che «deve» rimettersi in moto potrebbe essere alla fin fine solo la ancora sconosciuta forza di questo maledetto virus. Ma noi non tifemo certo per lui.

Non resta quindi che arrenderci, ma visto che a differenza della mia collega non «ho finito Netflix» mi accontenterò della tv e stasera guarderò il docu-film su Michael Jordan. Sognando però di vedere presto dal vivo una tripla di... Daniele Cavaliero. Con altri seimila ad applaudire... Vuoi mettere? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Lanciata l'idea del sorteggio tra le società d'élite della C

Tra le tante proposte di questi giorni quella del tecnico del Catania Lucarelli potrebbe fare comodo anche all'Unione. Ghirelli: «Protocollo inapplicabile»



L'allenatore del Catania Cristiano Lucarelli

Antonello Rodio / TRIESTE

In un periodo in cui vale un po' tutto riguardo le proposte sul prosieguo della stagione in serie C e su come decretare i verdetti sportivi se ci sarà lo stop definitivo, c'è chi ha lanciato un'idea che per la Triestina potrebbe essere interessante, visto che premerebbe il valore della piazza senza guardare all'attuale classifica. O quantomeno limiterebbe l'eventuale sorteggio a una sorta di società d'élite. L'idea arriva da Cristiano Lucarelli, l'ex calciatore attualmente tecnico del Catania, che milita nel girone C. «Monza, Reggina e Vicenza hanno acquisito un vantaggio largo e salirebbero con merito - afferma Lucarelli - per la quarta promossa a mio parere si dovrebbe seguire lo stesso criterio usato per i ripescaggi, analizzando la storia degli ultimi anni, il bacino d'utenza e le presenze allo stadio. Non mi piacciono i sorteggi ma in extremis se ne potrebbe fare uno fra le 3 o 4 società con i requisiti migliori».

In sostanza, secondo Lucarelli, si dovrebbe guardare a precisi parametri per scegliere la quarta promossa. O almeno individuare un ristretto gruppo di società con precisi requisiti che la serie B potrebbero reggerla per strutture, risorse societarie e storia. E qui, fra la finale play-off dello scorso anno, i 20mila spettatori al Rocco, lo stadio, la media di presenze e il blasone, l'Unione meriterebbe sicuramente di esserci. E per assurdo che sia il sorteggio, fatto fra 4-5 piazze di questo tipo avrebbe sicuramente un minimo di senso in più.

Di certo una soluzione andrà trovata, perché nel frattempo il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, è tornato a ribadire che il protocollo sanitario è inattuabile per le società di C: «Come Lega Pro non siamo in grado di applicare il protocollo per problemi di strutture mediche, centri sportivi e costi. Bisogna prolungare il ritorno in campo in modo

che cambino le condizioni esterne legate al coronavirus».

Intanto arrivano richiami alla Lega Pro dalla serie B e addirittura dalla D. Dai cadetti, il diesse del Benevento Pasquale Foggia chiede a gran voce di ripartire per terminare la stagione: «La salute viene prima di tutto ma poi credo fortemente che si debba riprendere. Io parlo del sistema calcio, quindi anche dei dilettanti e della serie C. Bisogna fare di tutto per riuscirci». Un duro attacco a Ghirelli sull'ipotesi di blocco dei ripescaggi dalla D, arriva dall'allenatore del Foggia Ninni Corda: «Quello che ha detto Ghirelli è allucinante, senza neanche coinvolgere Sibilla e Balata. Bloccare i ripescaggi senza motivo non sta né in cielo né in terra, tra l'altro la Serie C sta alzando la cresta ma in consiglio federale ha l'11%. Ghirelli vuole ridurre le società senza motivo, dimentica che in C ci sono società morte prima ancora del coronavirus, però vuole impedire a piazze importanti di salire».

CORONAVIRUS IN FRANCIA

In Rianimazione un giocatore del Montpellier

È il primo calciatore di Ligue 1 positivo al coronavirus e adesso è ricoverato in rianimazione: Junior Sambia, 23 anni, jolly di centrocampo del Montpellier, è da inizio settimana in ospedale nella città del Sud della Francia e giovedì è stato trasferito in rianimazione per l'aggravarsi delle sue condizioni. La società, confermando informazioni diffuse dalla stampa locale, ha fatto sapere che Sambia è affetto da «problemi digestivi e respiratori». Secondo il sito dell'Equipe, il giocatore sarebbe stato ricoverato lunedì in una clinica di Montpellier dove è risultato positivo al Covid-19. Le sue condizioni sono poi peggiorate. Junior Sambia è arrivato dal Niot nel 2017 ed è alla sua terza stagione con il Montpellier, pur senza mai essere diventato titolare. In marzo, era risultato positivo il sudcoreano Hyun-jun Suk, che gioca nel Troyes, in Ligue 2 (la serie B francese). In Francia, la stragrande maggioranza dei calciatori si oppone a una ripresa del campionato. Alcune società hanno però ipotizzato di far ricominciare a breve gli allenamenti. Il caso Sambia preoccupa perché arriva ad appena due settimane dall'11 maggio, data prevista per la fine dell'isolamento in Francia. La Lega calcio francese punta a riprendere gli allenamenti a fine maggio per recuperare i dieci turni di campionato restanti tra il 17 giugno e il 25 luglio.

Zlatan gioca e segna con l'Hammarby di cui è comproprietario, in Svezia è possibile

Ibra brucia tutti è già in campo ma il futuro è incerto



Ibrahimovic in azione in allenamento

Jacopo D'Orsi / TORINO

«Io sono il calcio», s'è intitolato esagerando un po', Zlatan, quando un po' come al solito, nell'ultima autobiografia. Però ieri mattina ne ha data un'altra dimostrazione, perché - a parte i bielorussi che continuano ad andare in campo forse davvero a forza di saune e vodka consigliate dal loro presidente - lo è stato letteralmente: del resto non sarebbe Ibrahimovic, se non fosse nato per stupire. Con l'Europa del football in quarantena, lui splendido trentottenne non solo si sta allenando da un pezzo, ma per primo tra i grandi è tornato a giocare. Sai che invidia Messi e Cristiano, che al massimo flirtano solitari con un pallone.

«Volete vedermi fare magie? Guardatemi in diretta con l'Hammarby», aveva promesso su Twitter due giorni fa. Solo un'amichevole in famiglia, sia pure in uno stadio vero (la Tele2 Arena) a porte chiuse, ma di questi tempi facilmente trasformabile in evento: Ibra ha giocato, Ibra ha segnato, Ibra è stato pedinato da una «Zlatan cam» e trasmesso in streaming sulla piattaforma Dplay. Soprattutto, Ibra ha parlato. Argomento, il futuro sempre più

nebuloso con il Milan. «Ho un contratto e vedremo come finisce lì e se finisce - ha detto dopo il 2-0 e l'1-1 nel triangolare contro squadre satellite -, voglio giocare il più possibile ma non sai mai cosa può succedere». Fuggito a Stoccolma un mese fa, Zlatan si tiene in forma sgambando accanto ai suoi «dipendenti» dell'Hammarby, club di cui è comproprietario con il 25% delle quote. In Svezia il campionato è fermo ma non c'è il lockdown e per il Milan la cosa non rappresenta un problema. Quando inizierà la fase 2, il numero 21 rientrerà in Italia («rispetterò il contratto da professionista») e i nodi verranno al pettine: dopo la defenestrazione di Boban, che a gennaio l'ha riportato a Milano, il rinnovo è in salita nonostante i 4 gol in 10 presenze e la scossa trasmessa al gruppo. Tra le ipotesi c'è anche finire la carriera proprio nell'Hammarby, magari per aggiungere un trofeo svedese ai 31 collezionati da «straniero». «Ho sempre detto che non l'avrei fatto ma le cose cambiano. Voglio giocare non solo per quello che sono o ho fatto, mi piace esibirmi e contribuire con qualcosa di mio. Al momento sono legato al Milan e non penso ad altro».

Sfiorò la finale di Uefa e poi la B per colpa del sistema Calciopoli Bologna piange il patron Gazzoni Portò Roby Baggio e sfidò i potenti

IL RITRATTO

Stefano Scacchi

La doppia promozione dalla Serie C alla A, Roberto Baggio e Beppe Signori, il capotitolato di Olivieri a primavera inoltrata e la semifinale di Coppa Uefa. Sono i ricordi che rendevano Giuseppe Gazzoni Frascara il secondo presidente più amato dai tifosi del Bologna dopo il mitico Renato Dall'Ara con i suoi cinque scudetti.

L'imprenditore, che acquistò il club rossoblu nel 1993, si è spento ieri a 84 anni dopo mesi di malattia. Aveva ereditato l'impresa fondata dal nonno, famosa per avere ideato prodotti come le pasticche del Re Sole, le Dieto-

relle e l'Idrolitina. Fu proprio la sostanza che rendeva frizzante l'acqua naturale ad avvicinare Gazzoni al Bologna con una sponsorizzazione negli anni '80. Nel 1993 l'ingresso nella proprietà, rilevata dal fallimento, e l'immediata risalita nella massima divisione con Renzo Olivieri in panchina (la promozione dalla C alla B arriva con una cavalcata da record). Le soddisfazio-

ni proseguono nella massiccia divisione. Gazzoni regala ai tifosi campioni di prima grandezza. Baggio nell'estate 1997: il Divin Codino, a caccia di riscatto, trascina i compagni all'8° posto con una stagione entusiasmante (22 gol in campionato), conquista la convocazione per il Mondiale '98 e passa all'Inter. Il testimone è raccolto da Signori che porta il Bologna fino alla storica semifinale di Coppa Uefa con l'Olympique Marsiglia.

Gazzoni resiste fino alla retrocessione del 2005, dovuta anche allo scandalo di Calciopoli, come si scoprirà un anno dopo. Da quel momento inizia una battaglia tenacissima contro i colpevoli a suon di risarcimenti danni milio-



Giuseppe Gazzoni Frascara. Era molto amato a Bologna

nari. Ogni anno puntualmente aggiornava sull'andamento di queste cause. Sempre con il suo stile signorile e misurato, quasi aristocratico.

Di origine nobile, da ragazzo aveva studiato in Svizzera. È stato nei Cda di Generali e Pirelli, e ha tentato l'avventura in politica candidandosi a sindaco di Bologna. Non è diventato primo cittadino. Ma nessuno dimentica i suoi 12 anni da proprietario del Bologna. L'attuale numero uno Joey Saputo lo aveva nominato presidente onorario. «Buon viaggio presidente, nella luce tranquilla del riposo celeste», lo saluta Roby Baggio, il giocatore che più di tutti ha reso bello il Bologna di Gazzoni.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Gli effetti dell'emergenza coronavirus sulla vela /1



Un'immagine della Muggia-Portorose-Muggia, manifestazione di cartello del Circolo della Vela di Muggia

Circoli muggesani, rebus regate Già saltato l'Europeo J24

Il CdvM ha in calendario a giugno la classica Muggia-Portorose-Muggia: «Aspettiamo prima di decidere, da valutare anche le direttive slovene»

Francesca Pitacco / MUGGIA

Oltre i cancelli delle società veliche del golfo di Trieste le barche rimangono all'ormeggio e l'attività agonistica riservata ai ragazzi, così come quella sociale, sono annullate in ottemperanza alle disposizioni del governo proprio nel periodo in cui tradizionalmente i moli cominciavano a pullulare di regatanti e diportisti.

Se l'inizio della pandemia nello scorso marzo non aveva intaccato troppo il calendario velico della zona, ora con l'inizio della primavera e ancora dubbi sulle modalità del ritorno alla normalità i circoli cominciano a pensare come affrontare i mesi a venire tra annullamenti, stand by e posticipi già annunciati.

Lo YACHT CLUB PORTO SAN ROCCO è stato il primo a issare bandiera bianca rispet-

to al Campionato Europeo J24, uno degli eventi più blasonati che doveva essere ospitato nella cornice del porto tra il 29 aprile e il 5 maggio. La decisione presa dal comitato organizzatore, datata addirittura all'11 marzo, è stata da alcune parti criticata per essere stata troppo prematura, ma alla luce di quanto sta accadendo in tutto il continente, sembra essere quella azzeccata.

«La nostra politica» dichiara Roberto Sponza, responsabile del comitato «è sempre stata quella di mettere il regatante al centro delle nostre manifestazioni. Ci poniamo sempre nei suoi panni e organizzare una trasferta di questa portata non è una bazzecola: un campionato europeo prevede allenamenti, acquisto di materiali, programmazione di viaggio, alloggio, trasporti per più persone e maga-

ri le loro famiglie. Insomma non abbiamo voluto tenere nell'incertezza i nostri ospiti e stiamo valutando con la classe internazionale se sarà possibile traslare questo importante avvenimento al 2021».

Porto San Rocco non è solo yacht club, ma pure un marina fortemente votato alla clientela austriaca e tedesca. Al momento la struttura è attiva con un minimo di personale per sorveglianza e sicurezza e si scruta l'orizzonte ponendo particolare attenzione alle limitazioni transfrontaliere che saranno probabilmente emanate per l'estate.

Grandi incognite gravano anche sul vicino CIRCOLO DELLA VELA MUGGIA, che ha in calendario a metà giugno la Muggia-Portorose-Muggia, uno dei rendezvous più amati dai velisti non soltanto locali. Qui i problemi



ROBERTO SPONZA, RESPONSABILE DEL COMITATO PER L'EUROPEO J24 A PORTO S. ROCCO

Lo Yc Porto San Rocco ha rinunciato con largo anticipo alla kernesse continentale. «Speriamo nel 2021»

sono duplici perché coinvolgono non solo i decreti italiani ma anche quelli sloveni. Roberto Castellan, direttore sportivo del club è molto chiaro: «Ci piacerebbe disputare la regata e per questo motivo attenderemo almeno fino a fine mese. Questa è una manifestazione abbastanza complessa, ma roduta. Siamo in grado di metterla in piedi lavorando alacremente in tempi stretti qualora i governi ci diano il via libera. Certo prima, però, sponderemo la disponibilità degli armatori».

Il grande tema che emerge infatti in queste ore - oltre agli aspetti imponderabili della volontà di prendere il mare da parte degli equipaggi - è proprio un aspetto tecnico legato al totale blocco dei cantieri. C'è quindi chi si trova con la barca a secco e non sa quando potrà concludere il rimessaggio e tornare in acqua, come chi ha lo scafo ancora all'ormeggio e non sa la tempistica reale per fare manutenzione.

Le agende di cantieri e artigiani sono al momento un libro chiuso e questo incide sulle scelte dei proprietari, pertacere del lato economico di un comparto fiorentissimo com'è quello della cantieristica da diporto, che in primavera vive sempre il momento clou.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Nel week-end l'ultimo atto delle sfide virtuali

ROMA

In attesa di poter tornare a regatare davvero, dopo il clamoroso successo di partecipazione (oltre 1700 iscritti), torna "Mille per una vela", la grande regata virtuale promossa e organizzata dalla Federazione Italiana Vela che in questo fine settimana si concluderà con la disputa delle fasi finali.

Nei giorni scorsi si sono svolte 500 regate, tra 90 batterie e ripescaggi in tutte le 15 Zone Fiv, con il passaggio del turno di 100 concorrenti. Questi si sfideranno nelle 10 semifinali di oggi: dopo 5 prove con uno scarto, i primi passeranno alla finale, dove troveranno in gara altri 9 campioni: quattro sono azzurri della squadra nazionale della vela olimpica, e cinque sono big di Luna Rossa Prada Pirelli, la sfida italiana all'America's Cup.

I primi 10 classificati al termine della finale (5 prove con uno scarto), accederanno alla Medal Race decisiva, con formato olimpico: prova singola a punteggio doppio. Dirette sui canali social della Federvela: Facebook, Youtube e Twitter.

I quattro azzurri della vela olimpica in finale sono Ruggero Tita (Sv Guardia di Finanza) timoniere campione del mondo 2018 del catamarano misto foiling Nacra 17, Gianmarco Togni (Gs Marina Militare) prodire classe acrobatica 49er, Alessandra Dubbini (Sv Guardia di Finanza) prodire iridata juniores classe 470W, e Margherita Porro (Cv Arco) timoniera classe acrobatica 49er FX.

Questi invece i cinque di Luna Rossa Prada Pirelli team: Max Sirena, lo skipper della sfida, Francesco Bruni, timoniere dell'AC75, Matteo Celon, Davide Cannata e Umberto Molineris.

IL PROGETTO

Primi passi per una Polisportiva a Cormons Falato: «Lanciamo una raccolta di fondi e centri estivi sfruttando l'area di Brazzano»

Matteo Femia / CORMONS

Primi passi verso una Polisportiva unica a Cormons con la possibilità di una raccolta fondi cittadina capace di permettere alle diverse discipline di continuare ad esistere sul territorio municipale garantendo così adeguati spazi per i ragazzi.

Il processo per la creazione di una maxi-realtà sporti-

va cormonese sarà ancora lungo ma alcune basi, quelle relative ad una particolare attenzione al mondo dei giovani in età scolastica, sono state poste l'altra sera nel corso di una videoconferenza alla quale hanno partecipato i presidenti delle varie associazioni sportive riunite nella Consulta dello Sport, il docente delegato del mondo della scuola Co-

stantino Giove, il presidente del Consiglio d'Istituto Paolo Olivo, l'assessore allo Sport Massimo Falato ed il consigliere delegato Giuseppe Lavanga, che coordina i rapporti tra amministrazione comunale e società sportive.

«C'è stato un clima educato e di grande correttezza e spirito di collaborazione» ha commentato Falato.

Ma cosa si è deciso nel dettaglio? «Il Comune ha fatto presente la propria volontà di aiutare in modo concreto e diretto le società - ha raccontato Falato - abbiamo concordato dei piani di intervento economico che dovranno poi passare al vaglio di un bilancio che necessariamente dovrà essere rivisto in base alla nuova situazione emersa nell'emergenza, dovremo reperire dei fondi nell'immediato per aiutare le associazioni: le società hanno fatto un discorso collettivo di gruppo, c'è l'intenzione di ripartire nei modi e nei tempi possibili».

Il Comune provvederà anche alla sanificazione dei locali sportivi di modo da permettere una ripresa più

prossima e sicura possibile delle attività. Il primo scoglio da superare congiuntamente per tutti sarà quello economico: «Le difficoltà di gestione saranno diverse: è chiaro che ci sarà un problema finanziario per due ordini di motivi. Il primo riguarderà i tesseramenti: chi si assocerà e continuerà a mandare i figli a fare sport dopo questa grave crisi che ha colpito tante famiglie? Il secondo punto invece tocca direttamente le sponsorizzazioni: è chiaro che dopo questi mesi terribili per molte aziende sarà difficile continuare ad aiutare lo sport cormonese e sarà quindi difficile reperire soldi».

E' qui che lo stesso Falato ha proposto un'idea che

coinvolga la cittadinanza: «Una raccolta fondi: i cormonesi adottino lo sport attraverso offerte anche piccole su un conto unico dedicato. Verranno poi comunicati i modi e le tempistiche per donare, ma crediamo che questo sia uno dei modi per ripartire, creando una sorta di Polisportiva giuridica con l'aiuto di tutti. La volontà - ha aggiunto Falato - è quella di creare anche dei centri estivi da poter svolgere magari nell'area sportiva di Brazzano: si tratta di un'area ampia, di tutta sicurezza e recintata, dà le necessarie garanzie in merito ed è facilmente controllabile stando a distanza di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Stasera sogna con Massimo Ranieri

RAI 1, 21.25
Proseguono gli appuntamenti con grandi artisti che, insieme al pubblico, rivedono i loro show di successo del sabato sera. Stasera è la volta di **Massimo Ranieri**. La serata speciale è dedicata alla prima edizione di Sogno e Son Desto.



La ciocia

RAI 3, 20.30
Nell'estate del 1943 Cesira (Sophia Loren), giovane vedova, lascia Roma con la figlia tredicenne e si rifugia in un paese della Ciocia. Arrivano gli Alleati: entrambe sono violentate dai marocchini.



Aspettando le parole

RAI 3, 20.30
L'originalità e la forza delle storie di vita sono sempre il motore trainante del programma di **Massimo Gramellini**. Il giornalista porta in prima serata l'attualità politica, economica e sociale del Paese.



Ciao Darwin - Terre Desolate

CANALE 5, 21.25
Secondo appuntamento con la nuova stagione del varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis**. I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti.



Petrolio Antivirus

RAI 2, 21.05
Duccio Giammaria offre ai telespettatori un quadro il più possibile aggiornato e completo sulla situazione dell'emergenza da Covid-19. Un viaggio nel quale si mescolano scienza, politica ed economia.

LA SPESA TRIESTE
CONSEGNA DELLA SPESA A DOMICILIO
IN CONFERENZA CON LE NORME DI SICUREZZA
351-1024825
378-1017261
TRISTEEXPRESS@GMAIL.COM
ORDINA LA TUA SPESA SU:
WhatsApp Instagram Facebook
EVITA LA FILA SOTTO AL SOLE! ALLA TUA SPESA CI PENSIAMO NOI!
Cesegna
di KOTÉ & C. S.p.A. Forno

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2
6.00 Il caffè di Raiuno	6.50 Heartland Telefilm	6.00 Rai News 24 Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Rubrica	8.15 Streghe Telefilm	10.45 Mi manda Raitre in Rub.	10.45 Mi manda Raitre in Rub.
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco	9.35 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv	11.30 Ritalia cheresiste Rub.	11.30 Ritalia cheresiste Rub.
7.45 Uno Mattino in famiglia Show	11.00 Speciale Tg2 - Anniversario Festa della Liberazione Attualità	12.00 Tg3	12.00 Tg3
10.40 Buongiorno benessere Rubrica	12.00 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm	12.25 TGR Il Settimanale	12.25 TGR Il Settimanale
11.50 Linea Verde Life - Il Meglio di... Rubrica	13.00 Tg2 Giorno	12.55 TGR Bell'Italia Rubrica	12.55 TGR Bell'Italia Rubrica
13.30 Telegiornale	13.30 Tg2 Week-End Rubrica	13.25 TGR Officina Italia Rub.	13.25 TGR Officina Italia Rub.
14.00 Linea Bianca Rubrica	14.00 Ho sognato l'amore Film Tv Sentimentale (14)	14.00 Tg3	14.00 Tg3
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	15.40 La nostra amica Robbie	14.45 Tg3 Pixel Rubrica	14.45 Tg3 Pixel Rubrica
15.55 A Sua Immagine Rubrica	16.25 Il nostro amico Kalle Tf	14.50 Tg3 L.I.S.	14.50 Tg3 L.I.S.
16.30 Tg1	17.55 Tg3 L.I.S.	15.00 Speciale Tg3: anniversario della festa della Liberazione	15.00 Speciale Tg3: anniversario della festa della Liberazione
16.45 Italia Sil Show	18.00 RaiNews24 Attualità	16.00 Reportage	16.00 Reportage
18.45 L'Eredità Quiz	18.40 Rai Tg Sport Sera News	18.00 La Grande Storia	18.00 La Grande Storia
20.00 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz	18.50 N.C.I.S. New Orleans Tf	18.00 Anniversari Doc.	18.00 Anniversari Doc.
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz	19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf	19.00 Tg3	19.00 Tg3
21.25 Stasera sogna con Massimo Ranieri Show	20.30 Tg2 20.30	19.30 Tg Regione	19.30 Tg Regione
0.15 Techechete Videoframmenti	21.05 Petrolio Antivirus Attualità	20.00 Bloch Documenti	20.00 Bloch Documenti
	23.30 Tg2 Dossier Attualità	20.30 Aspettando le parole Rubrica	20.30 Aspettando le parole Rubrica
	0.15 Tg2 Storia. I racconti della settimana Rubrica	22.05 Topi (1ª Tv) Serie Tv	22.05 Topi (1ª Tv) Serie Tv
	0.55 Tg2 Mizar Rubrica	23.15 Tg3 Mondo Rubrica	23.15 Tg3 Mondo Rubrica
		23.45 Primadonna l'alba Attualità	23.45 Primadonna l'alba Attualità
		0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica	0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica

20	20	RAI 4	Rai 4
14.00 Psych Telefilm	14.10 Siren Serie Tv	14.00 Il grande sentiero Film Western (64)	14.00 Il grande sentiero Film Western (64)
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy	15.35 Gli Imperdibili Rubrica	16.50 L'altra donna del re Film Drammatico (08)	16.50 L'altra donna del re Film Drammatico (08)
21.05 Brick Mansions Film Azione (14)	15.40 Just for Laughs Serie Tv	17.15 Stardust Memories Documentario	17.15 Stardust Memories Documentario
23.10 The Next Three Days Film Drammatico (10)	15.55 Revenge Serie Tv	18.40 Rai News - Giorno News	18.40 Rai News - Giorno News
1.45 Covert Affairs Telefilm	19.35 Marvel's Runaways Serie Tv	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario
3.05 Homefield - Caccia Alla Spia Telefilm	21.20 Master & Commander - Sfida al confine del mare Film Avventura (03)	19.45 La danza Musica	19.45 La danza Musica
4.30 The Girlfriend Experience Telefilm	23.35 McCarroll Film Giallo (13)	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica
5.10 Due Uomini E1/2 Situation Comedy	1.15 Alien - La donazione Film Fantascienza (97)	21.15 Radio clandestina Teatro	21.15 Radio clandestina Teatro
		22.35 In Scena Documentario	22.35 In Scena Documentario

RADIO 1	DEEJAY	RADIO 1	DEEJAY
13.25 Green Zone	14.00 DeeJay Time	13.25 Green Zone	14.00 DeeJay Time
14.05 Sabato sport	15.00 Megajay con Gianluca Gazzoli	14.05 Sabato sport	15.00 Megajay con Gianluca Gazzoli
17.05 Radiol Musica. L'Italia in diretta	17.30 Megajay - parte 2	17.05 Radiol Musica. L'Italia in diretta	17.30 Megajay - parte 2
20.00 Ascolta, si fa sera	20.00 Say Waad?	20.00 Ascolta, si fa sera	20.00 Say Waad?
23.35 Il pescatore di perle	22.00 Ciao Belli	23.35 Il pescatore di perle	22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL	RADIO 2	CAPITAL
17.35 Programmone	15.00 Black or White	17.35 Programmone	15.00 Black or White
18.00 Gli sbandati di Radio2	17.00 I Love the Weekend	18.00 Gli sbandati di Radio2	17.00 I Love the Weekend
19.45 Prendila così	20.00 Funkytown	19.45 Prendila così	20.00 Funkytown
21.00 Radio2 Live	21.00 Capital Party Italo Disco	21.00 Radio2 Live	21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Cantautoradio	22.00 Capital Party Classic	22.00 Cantautoradio	22.00 Capital Party Classic
23.00 Late Show	23.00 Capital Party Nu Disco	23.00 Late Show	23.00 Capital Party Nu Disco
RADIO 3	M20	RADIO 3	M20
18.30 Radio3 RaiLit	14.00 DeeJay Time	18.30 Radio3 RaiLit	14.00 DeeJay Time
19.00 La musica tra le righe	15.00 M20 Chart	19.00 La musica tra le righe	15.00 M20 Chart
19.35 Radio3 Suite - Panorama	17.00 One Two One Two	19.35 Radio3 Suite - Panorama	17.00 One Two One Two
20.30 Il Cartellone	18.00 Eradis	20.30 Il Cartellone	18.00 Eradis
23.00 Il Cartellone	19.00 Fil Brondana	23.00 Il Cartellone	19.00 Fil Brondana
	22.00 m20 United		22.00 m20 United

RAI 3	Rai 3	RAI 5	Rai 5
6.00 Rai News 24 Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità	15.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	15.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.45 Mi manda Raitre in Rub.	10.45 Mi manda Raitre in Rub.	16.45 Save the Date Rubrica	16.45 Save the Date Rubrica
11.30 Ritalia cheresiste Rub.	11.30 Ritalia cheresiste Rub.	17.15 Stardust Memories Documentario	17.15 Stardust Memories Documentario
12.00 Tg3	12.00 Tg3	18.40 Rai News - Giorno News	18.40 Rai News - Giorno News
12.25 TGR Il Settimanale	12.25 TGR Il Settimanale	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario
12.55 TGR Bell'Italia Rubrica	12.55 TGR Bell'Italia Rubrica	19.45 La danza Musica	19.45 La danza Musica
13.25 TGR Officina Italia Rub.	13.25 TGR Officina Italia Rub.	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica
14.00 Tg3	14.00 Tg3	21.15 Radio clandestina Teatro	21.15 Radio clandestina Teatro
14.45 Tg3 Pixel Rubrica	14.45 Tg3 Pixel Rubrica	22.35 In Scena Documentario	22.35 In Scena Documentario
14.50 Tg3 L.I.S.	14.50 Tg3 L.I.S.		
15.00 Speciale Tg3: anniversario della festa della Liberazione	15.00 Speciale Tg3: anniversario della festa della Liberazione		
16.00 Reportage	16.00 Reportage		
18.00 La Grande Storia	18.00 La Grande Storia		
18.00 Anniversari Doc.	18.00 Anniversari Doc.		
19.00 Tg3	19.00 Tg3		
19.30 Tg Regione	19.30 Tg Regione		
20.00 Bloch Documenti	20.00 Bloch Documenti		
20.30 Aspettando le parole Rubrica	20.30 Aspettando le parole Rubrica		
22.05 Topi (1ª Tv) Serie Tv	22.05 Topi (1ª Tv) Serie Tv		
23.15 Tg3 Mondo Rubrica	23.15 Tg3 Mondo Rubrica		
23.45 Primadonna l'alba Attualità	23.45 Primadonna l'alba Attualità		
0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica	0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica		

IRIS	IRIS	RAI 5	Rai 5
14.00 Il grande sentiero Film Western (64)	14.00 Il grande sentiero Film Western (64)	15.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	15.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.50 L'altra donna del re Film Drammatico (08)	16.50 L'altra donna del re Film Drammatico (08)	16.45 Save the Date Rubrica	16.45 Save the Date Rubrica
17.15 Stardust Memories Documentario	17.15 Stardust Memories Documentario	17.15 Stardust Memories Documentario	17.15 Stardust Memories Documentario
18.40 Rai News - Giorno News	18.40 Rai News - Giorno News	18.40 Rai News - Giorno News	18.40 Rai News - Giorno News
18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario	18.45 Orlando, Furioso da 500 anni Documentario
19.45 La danza Musica	19.45 La danza Musica	19.45 La danza Musica	19.45 La danza Musica
20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica	20.10 I concerti del Quirinale: 29 settembre 2019 Musica
21.15 Radio clandestina Teatro	21.15 Radio clandestina Teatro	21.15 Radio clandestina Teatro	21.15 Radio clandestina Teatro
22.35 In Scena Documentario	22.35 In Scena Documentario	22.35 In Scena Documentario	22.35 In Scena Documentario

SKY-CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	SKY ATLANTIC
21.00 Il labirinto del silenzio Film	16.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	14.50 Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale Rub.	14.50 Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale Rub.
21.00 Sky Cinema Drama	17.00 E poi c'è Cattelani Live Show	15.15 Babylon Berlin Telefilm	15.15 Babylon Berlin Telefilm
21.00 Aspasso con Willy Film	19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	16.50 Diavoli - Speciale Rub.	16.50 Diavoli - Speciale Rub.
21.00 Sky Cinema Family	21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	17.15 Westworld (v.o.) Telefilm	17.15 Westworld (v.o.) Telefilm
21.00 Ruth & Alex - L'amore cerca casa Film	22.15 4 ristoranti - Speciale The Jackal Show	19.25 Diavoli - Speciale Rub.	19.25 Diavoli - Speciale Rub.
21.00 Sky Cinema Romance		21.15 Babylon Berlin Telefilm	21.15 Babylon Berlin Telefilm
21.00 Seduzione fatale Film		22.15 Diavoli - Speciale Rub.	22.15 Diavoli - Speciale Rub.
21.00 Sky Cinema Suspense		0.45 Westworld (v.o.) Tf	0.45 Westworld (v.o.) Tf
		1.50 Diavoli Telefilm	1.50 Diavoli Telefilm
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME	PREMIUM CRIME
21.15 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film	14.00 Supernatural Telefilm	14.35 Prodigal Son Telefilm	14.35 Prodigal Son Telefilm
21.15 Cinema Comedy	14.45 Arrow Telefilm	16.15 Chicago P.D. Telefilm	16.15 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Cuori in volo Film	15.35 Arrow (1ª Tv) Telefilm	17.55 The Sinner Telefilm	17.55 The Sinner Telefilm
21.15 Cinema Emotion	16.20 Chicago Fire Telefilm	19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm	19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.15 Fast & Furious 8 Film	17.55 Batwoman Telefilm	20.25 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm	20.25 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
21.15 Cinema Energy	19.35 The Flash Telefilm	21.15 Imposters Telefilm	21.15 Imposters Telefilm
23.00 Cinquanta sfumature di grigio Film	21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm	22.55 Lethal Weapon Telefilm	22.55 Lethal Weapon Telefilm
	22.05 Supernatural Telefilm	23.45 Chicago P.D. Telefilm	23.45 Chicago P.D. Telefilm
	22.55 Containment Telefilm		
	0.30 Chicago Fire Telefilm		

CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
8.00 Prima Pagina Tg5 News	8.20 C'era Volta... Pollon	7.55 Meteo Previsioni del tempo	14.30 Hotel Transylvania Film Animazione (12)
8.45 X-Style Rubrica	9.05 Occhi Di Gatto Cartoni animati	8.00 Omnibus dibattito Attualità	16.15 Piccoli brividi Film Avventura (15)
9.20 Super Partes News	9.55 Royal Pains Telefilm	9.40 Coffee Break Attualità	18.00 Un cucciolo per due Film Tv Commedia (12)
10.45 Mediashoppping Telev.	12.25 Studio Aperto News	11.00 Tagada - Risponde Rubrica	19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
11.00 Forum Rubrica	13.00 Tg5 News	12.00 L'aria che tira - Diario Attualità	21.30 Agente 007 - Moonraker: Operazione Spazio Film Spionaggio (79)
13.00 Tg5 News	13.40 Griffin Telefilm	12.50 Like - Tutto ciò che piace Rubrica	23.45 Delitti Documentario
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	14.05 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tel.	13.30 Tg La7	2.45 Lady Killer Doc.
14.50 Lontano Da Te Miniserie	14.40 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tel.	14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Doc.	
15.00 Il Segreto (1ª Tv) Telen.	15.45 Supergirl (1ª Tv) Telefilm	16.40 Margherita S. - La donna che inventò Mussolini Documentario	
16.00 Verissimo Le Storie News	18.10 Camera Café Situation Comedy	18.00 Hitler l'attrazione fatale della Germania Doc.	
18.45 Avanti Un Altro Quiz	18.20 Studio Aperto Live News	20.00 Tg La7	
19.55 Tg5 Prima Pagina News	18.30 Studio Aperto News	20.35 Otto e mezzo sabato Att.	
20.00 Tg5 News	19.00 The O.C. Telefilm	20.15 Il gigante Film Drammatico (56)	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show	20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm	0.50 Tg La7	
21.25 Ciao Darwin - Terre Desolate Show	21.30 Robinson Crusoe Film Animazione (18)	1.00 Otto e mezzo sabato Attualità. Conduce Lilli Gruber	
0.30 Tg5 - Notte News	23.10 Lupin III vs Detective Conan Film Tv Animazione (09)		
1.05 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show			

RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT
14.00 Gli imperdibili Rubrica	14.10 Il Restauratore Serie Tv	14.00 Aiuto, ho ristretto la prof! Film Commedia (15)	15.30 Laws of Attraction - Matrimonio in appello Film Commedia (04)
14.05 Slam - Tutto per una ragazza Serie Film Commedia (16)	15.10 Gli imperdibili Rubrica	15.15 Il Paradiso Delle Signore - Daily Serie Tv	17.30 Michael Film Commedia (98)
15.50 Leone nel basilico Film Commedia (15)	19.05 Gino Bartali - L'intramontabile Film Tv Biografico (06)	17.45 Fratelli in affari Show Documentario	19.40 La Tata Situation Comedy
17.30 Ho amici in paradiso Film Commedia (16)	21.20 Vivi E Lascia Vivere Serie Tv	19.15 Affari al buio Documentario	21.10 La lunga strada verso casa Film Drammatico (90)
19.10 Sono fotogenico Film Commedia (80)	23.20 La Strada Di Casa Serie Tv	20.15 Affari di famiglia Show	23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.10 La notte di San Lorenzo Film Drammatico (82)	1.10 Amiche Miniserie	21.15 Amore facciamo scambiamo? Film Sentimentale (10)	2.40 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 Manto nero Film Avventura (91)	2.45 Memory Rubrica	23.15 Porno e Libertà Film Documentario (16)	
	La Squadra Telefilm		

GIALLO	TOP CRIME	OMAX	RADIO RAI PER IL FVG
10.20 Missing Serie Tv	14.20 Chicago P.D. Telefilm	14.55 #Irestosuldivano (1ª Tv) Documentario	8.30 Gr FVG; 12.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	15.15 Delitto Nel Vigneto Film Giallo (17)	15.20 #Irestosuldivano (1ª Tv) Documentario	Programmi per gli italiani In Isola
15.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv	17.00 Hamburg Distretto 21 Telefilm	15.45 #Irestosuldivano (1ª Tv) Documentario	15.45 Gr FVG; 18.00 Sconfimenti: Le vicende del busto di Dante Alighieri a Pola, con lo studioso Bruno Crevato.
17.05 Tandem Serie Tv	19.35 The Closer Telefilm	16.10 #Irestosuldivano Rubrica	Programmi in lingua slovena. 8.58 Apertura; 8.59 Segnale orario; 7. Gr mattino; Buongiorno; calendario; 7.50 Lettura programmi; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8. Primo turno; 8.50 Music box; 10.10 Viaggi musica; segue Music box; 11.15 Studio Q; 12. Trasmissioni dalla Val Resia; 12.30 Le voci della Val Canale; 12.58 Segnale orario; 13. Gr; Lettura programmi; 13.20 Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campagne del Natissimo; segue Music box; 15. #Bumerang; 17. Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18. Piccola scena; segue Music box; 18.58 Segnale orario; 19. Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	21.10 Agatha Christie tredici a tavola Film Tv Giallo (85)	18.25 #Irestosuldivano Pesca	
21.10 Chef Serie Tv	23.00 The Mentalist Telefilm	21.25 #Irestosuldivano (1ª Tv) Rubrica	
22.20 Chef Serie Tv	0.35 C.S.I. New York Telefilm	23.15 #Irestosuldivano Rubrica	
23.00 Fred Vargas: Crime Collection Serie Tv	4.40 Com24 News		
3.20 Missing Serie Tv	4.45 Delitto Nel Vigneto Film Giallo (17)		

TV LOCALI

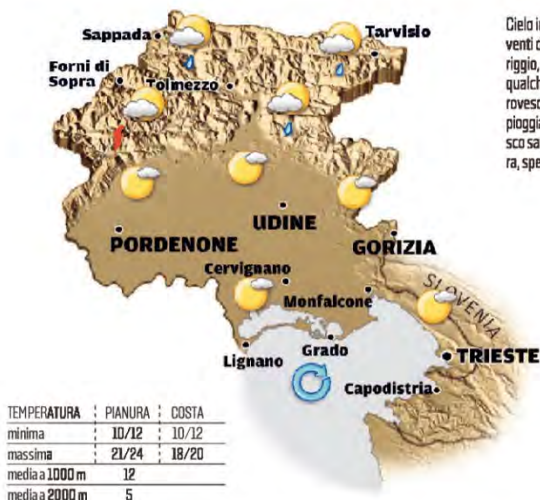
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.45 Sveglia Trieste	14.00 Tv transfrontaliera
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica	14.20 Tech Princess
14.30 Webolition	14.30 Webolition
10.20 Sveglia Trieste - zumba	15.00 Unità tra Venezia e Istria
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chi	15.50 Ora musica
2020	18.05 Mediterraneo
11.00 La tv dei piccoli	18.35 Spezzoni d'archivio
11.30 Chef Franco	17.25 Tattaggi attualità
11.35 Lezioni di yoga	18.00 Programma in lingua slovena
12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus	15.30 Lezioni di yoga
18.00 La tv dei piccoli	18.00 La tv dei piccoli
18.25 Il notiziario straordinario Coronavirus	18.30 Macete live - r
18.30 Macete live - r	18.30 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
18.30 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce	18.55 Sveglia Trieste - Zumba
19.15 La parola del Signore	18.25 La parola del Signore
18.25 Tg Com24 News	18.25 Tg Com24 News
18.30 Il notiziario straordinario Coronavirus	18.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
18.30 Macete special.	18.30 Macete special.
23.00 Il notiziario - 1ª ediz. strord.	23.00 Il notiziario - 1ª ediz. strord.
24.00 Trieste in diretta	24.00 Trieste in diretta

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

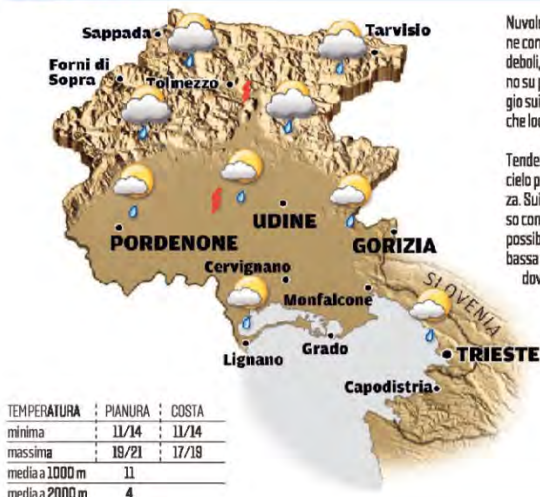


OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con venti di brezza; sui monti, dal pomeriggio, variabilità con la possibilità di qualche breve pioggia locale o isolato rovescio. Dalla tarda sera qualche pioggia e qualche rovescio temporale saranno possibili anche in pianura, specie sulle zone occidentali.

DOMANI IN FVG



Nuvolosità variabile su tutta la regione con locali piogge sparse in genere deboli, più probabili di notte e al mattino su pianura e costa e nel pomeriggio sui monti. Possibile anche qualche locale rovescio temporale.

Tendenza: Sulla costa prevalenza di cielo poco nuvoloso con venti di brezza. Sui monti cielo in genere nuvoloso con locali piogge sparse e qualche possibile temporale pomeridiano; più bassa tale probabilità in pianura, dove dovrebbe prevalere cielo variabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile su tutte le regioni, salvo sporadici piovoschi sulle Alpi Marittime.
Centro: Al Centro prevale il sole sulle zone peninsulari, qualche nube in arrivo sulle regioni tirreniche.
Sud: alta pressione in rinforzo, a garanzia di una giornata con sole su gran parte delle regioni.
DOMANI
Nord: tempo asciutto sulle pianure, qualche temporale a ridosso dei rilievi.
Centro: prevale il sole sulle zone peninsulari, nubi in aumento sulla Sardegna.
Sud: stabile ovunque, instabile sulla Sicilia, con piogge sparse.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

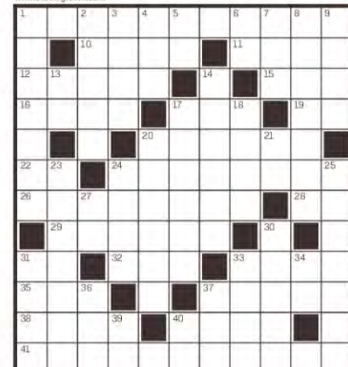
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,7	17,5	57%	19 km/h	Pordenone	7,2	23,2	54%	26 km/h
Monfalcone	8,6	16,9	66%	19 km/h	Tarvisio	0,9	21,1	58%	28 km/h
Gorizia	8,9	22	44%	33 km/h	Lignano	14,9	19,4	59%	35 km/h
Udine	7,0	22,8	49%	19 km/h	Gemona	9,4	23,2	43%	32 km/h
Grado	12,1	15,9	66%	23 km/h	Plancavallo	1,3	11,9	61%	19 km/h
Cervignano	5,8	22	40%	32 km/h	Forni di Sopra	4,7	19,8	55%	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13	0,10 m
Grado	quasi calmo	13	0,10 m
Lignano	quasi calmo	13	0,10 m

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La riorganizzazione dell'Unione Sovietica avviata da Gorbaciov - 10 Non baste - 11 Uno meno del poker - 12 Rispettati - 15 Si tengono tranquille con il fumo - 16 Unione di metalli - 17 Segue un divo - 19 La sesta della scala - 20 Come certi frutti per spremute - 22 Le ultime lettere di Jacopo Ortis - 24 Del Nord e del Sud negli States - 26 Contina, tra gli altri, con il Texas - 28 Il poeta Carducci (iniz.) - 29 Tenuta all'oscuro - 31 Iniziati di Petrolini - 32 Cicli storici - 33 Vigiliacchi - 35 Aishwarya attrice indiana - 37 Il parlante dei successi di Battisti - 38 Non apprezza gli astemi! - 40 Pecos dei fumetti - 41 Tragedia di Eschilo.

VERTICALI: 1 L'harem del gallo - 2 Ce ne sono di UVA - 3 Un profeta maggiore - 4 Questo in breve - 5 Ambrata bevanda - 6 Un po' di ottimismo - 7 Rabbia incontrollata - 8 Scrisse il libro della giungla - 9 Un vasto continente - 13 Mela di ieri - 14 Silhouette - 17 Romanzo di Steinbeck - 18 Ha dato i natali a Giordano Bruno - 20 Un deserto - 21 Voto favorevole - 23 Tessera per sciatori - 24 Lo è il cocker - 25 Un eroe dell'Iliade - 27 Iniziati di Galvani - 30 Spesso sono acronimi - 31 Hanno conquistato l'immortalità - 33 Un'ala elettrica - 34 Articolo per sposo - 36 Precedi di Missa est - 37 La Farrow del cinema - 39 Sulle auto egiziane - 40 Il Belgio nel web.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

VECTA
VIA CORONEO 39A - TRIESTE
WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELO **VIESSMANN**
JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

23 ANNI
SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

Fondato nel 1981

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bolis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile) **Maurizio Cattaruzzi**,
Cronaca di Trieste: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**,
Cultura e spettacoli: **Arianna Borja**; Sport: **Roberto Degraffi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e
Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, **Lo-
renzo Bertoli**, **Francesco Di-
ni**, **Raffaele Serrao**
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Massimo Giannini
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA, con presele-
zione e consegna decurtata agli uf-
fici P1: (7 numeri settimanali)
annuo € 350, semestri € 180, tre mesi
€ 100, (sei numeri settimanali)
annuo € 305, semestri € 165, tre mesi
€ 88, (cinque numeri settimanali)
annuo € 255, semestri € 137, tre me-
si € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia € 1,40.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 529 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini, 4
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.piccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
Via della Navigazione Italiana, 40
35019 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini, 4
Tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 aprile 2020
è stata di 22.370 copie.
Certificato ACS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online IS 2499-1619
Codice ISSN online 002499-1627
Tribunale trattamento dati (Reg. UE
2016/679) **GEDI News Network S.p.A.** -
privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto a trattamento ai sensi dell'ar-
t. 139 del D.Lgs. 30/06/2008
n. 68/UE2016/679 **GEDI Group**

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4
Con un pizzico di impegno, riuscirete a trova-
re la strada giusta da percorrere per offrire di
vol un profilo migliore. Ciò sarà determinan-
te.

TORO
21/4 - 20/5
In forma perfetta e molto pimpanti, og-
gi vi sentite bene e pieni di energia. At-
tenzione a non esagerare a tavola.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non è la giornata più adatta per prende-
re decisioni. Cercate di passare ore serene
dedicandovi al vostro hobby preferi-
to.

CANCRO
22/6 - 22/7
La posizione degli astri potrebbe influire
negativamente sul vostro umore. Oggi po-
treste avvertire una certa difficoltà nell'e-
sternare i vostri sentimenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Potreste assumere un atteggiamento
troppo critico e agire d'impulso in una que-
stione che, invece, merita una attenta ri-
flessione. Controllatevi.

VERGINE
24/8 - 22/9
La posizione astrale suggerisce di non es-
sere antipatici e ipercritici. Il vostro at-
teggiamento lascerà i vostri familiari in diffe-
rendi e non vi gioverà. Coraggio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi potrete intraprendere una nuova di-
rezione. Se ne avrete l'occasione, farete be-
ne a migliorare la vostra forma fisica con
una dieta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi i matrimoni e i rapporti di vecchia
data saranno turbolenti, ma non mette-
rete in discussione la forza dei senti-
menti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il settore della vita pratica è pieno di inful-
si e sollecitazioni, bisogna fare program-
mi e selezioni rigorose. Un'ombra di ambi-
guità nel rapporto di coppia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Molto bene, ma dovete essere più decisi
e veloci, impostando il programma del-
la giornata. Coltivate un hobby.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non dovete permettere alle emozioni di
dominarvi. Il giorno è interessante per tut-
te le questioni pratiche, incluse le iniziati-
ve nel campo domestico.

PESCI
20/2 - 20/3
Soddisfazioni morali garantite, bisogna in-
vece attendere un po' per ottenere guada-
gni dalle iniziative impostate negli ultimi
tempi.



ITALSPURGHI ECOLOGIA

Al servizio della mia città

#andràtuttobene



Italspurghi Ecologia S.r.l.
Via Josip Ressel, 2 - 34018
S. Dorligo della Valle - Trieste
Tel. 040.2821082
info@italspurghi.it - www.italspurghi.it

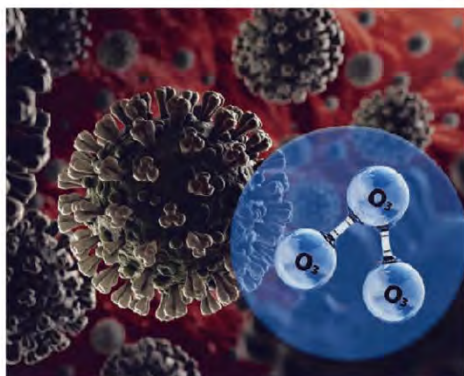
Per interventi urgenti e straordinari
PRONTO INTERVENTO H24
+39 335 1214516

Numero Verde Per l'assistenza sui servizi
800 329669

NEWECO > L'UTILIZZO DELL'OZONO PER STERILIZZARE GLI AMBIENTI CONTAMINATI

Validazioni scientifiche dell'uso dell'ozono

La FDA (Food & Drugs Administration), l'USDA (U.S. Department of Agriculture) e l'EPA (Environmental Protection Agency) hanno approvato l'Ozono come agente antimicrobico "GRAS", l'USDA ed il National Organic Program l'hanno approvato anche quale principio attivo per la sanitizzazione di superfici (plastiche e in inox) a contatto diretto con alimenti senza necessità di risciacquo e con nessun residuo chimico.



L'OZONO È STATO RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA SALUTE (PROTOCOLLO N. 24482 DEL 31 LUGLIO 1996) PRESIDIO NATURALE PER LA STERILIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI CONTAMINATI DA BATTERI, VIRUS, SPORE ECC. E INFESTATI DA ACARI, INSETTI, ECC.

Dai dati ottenuti da una ricerca svolta presso l'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita (progetto D4 Rizoma anno 2007-2008) si evidenzia un abbattimento della carica microbica di oltre il 90% con concentrazioni non inferiori ai 2 ppm per almeno 6 ore di trattamento.

A concentrazioni più elevate si otteneva lo stesso risultato

L'OZONO RICONOSCIUTO COME PRESIDIO NATURALE PER LA STERILIZZARE

diminuendo il tempo di trattamento. Secondo studi effettuati dall'Università degli Studi di Pavia, Dip. di Scienze Fisiologiche Farmacologiche nel 2004, in una stanza di 115 m cubi trattata con ozonizzazione per 20 minuti la carica batterica dell'aria è stata ridotta del 63% e quella di lieviti e muffe del 46,5%, mentre la carica batterica delle superfici è stata ridotta del 90% e quella dei lieviti e muffe del 99%.

PROTOCOLLI RILASCIATI IN ITALIA:

- Università di Napoli "Federico II" prove in vitro del potere inattivante dell'ossigeno nascente verso enterobatteri patogeni e assenza di mutazioni

genetiche

- Università di Udine - Dipartimento di scienze degli alimenti prot. 219/94 test di decontaminazione su superfici piane di attrezzature adibite a lavorazioni carni salmonelle - listerie
- Università degli Studi di Parma - Istituto di microbiologia prove di verifica della capacità sterilizzante su colonie batteriche e .coli s.aureus - ps.aeruginosa - str durans

- Ministero della Sanità Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Alimentazione e nutrizione veterinaria, protocolli depositati certificazioni, protocollo 24482 31/07/96



Il laboratorio offre il servizio di ricerca per
COVID-19
sulle superfici con approccio analitico multi integrato

PERCHÉ FARE IL TEST

Il test per la determinazione della presenza di Covid-19 sulle superfici è consigliato nei seguenti casi:

1. A seguito di attività di disinfezione per valutarne l'efficacia
2. Per garantire la sicurezza dei lavoratori durante l'attività lavorativa
3. Periodicamente come piano di autocontrollo interno aziendale

PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

- Nuovo metodo per la rilevazione (presenza/assenza) di Covid-19 su superfici
- Il numero di tamponi per caratterizzare la superficie può essere definito assieme al committente, sulla base delle specifiche esigenze
- Campionamento delle superfici effettuato con tamponi contenenti liquido di trasporto specifico per analisi dei virus
- Estrazione RNA con kit manuale in colonna di silice Kit Indical e rilevazione dell'RNA specifico di Covid-19 tramite tecnica di Real Time PCR (gene RdRp) del recovery estrattivo
- Selezione dei primers da Linee Guida (OMS) e indicazioni di Letteratura Internazionale
- Risultati disponibili online in 48/72h.

New Eco
Via Travnik, 14
San Dorligo della Valle
Trieste
Tel. 040.825522
info@newecots.it

